Anno V - N. 1494 - Numero a 6 pagine Lire 25

Domenica 9 dicembre 1951

BIBLIOTECA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LA NOTA PER LA REVISIONE DEL TRATTATO DI PACE

FAVOREVOLE ACCOGLIENZA AMERICANA alla richiesta del Governo di Roma

Tarchiani ha presentato il documento al Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

L'Ambasciatore Tarchiani ha presentato a mezzogiorno di oggi la nota con la quale il Governo italiano formalmente chiede la revisione del Trattato di pace. La nota è identica a quella consegnata agli altri venti Governi firmatari del Trattato. Per quello che riguarda gli Stati Uniti, si sa che le disposizioni di Washington sono completamente favorevoli alla richiesta italiana. Si può aggiungere che il passo odierno è il risultato di lunghe trattative fra le Cancellerie di Roma e Washington, nonchè dei contatti personali che De Gasperi ha avuto, nella capitale con Truman, e a Ottawa e poi a Roma con Acheson.

Questo spiega come la visita dell'Ambasciatore Tarchiani all'Assistente Segretario Bonbright (in assenza del Vicesegretario Webb, che sostituisce Acheson in viaggio) è stata una visita breve: il Governo americano è perfettamente al corrente della posizione italiana e nella sua sostanza la condivide interamente. Basta ricordare le parole dette da Truman alla cerimonia italo-americana dell'inaugurazione del ponte di Arlington.

Noi circoli diplomatici non si è mancato di notare che la nota italiana è stata presentata il giorno dopo che l'Assemblea dell'ONU ha votato un'altra volta, e a grandissima maggioranza, in favore dell'ammissione dell'Italia all'ONU. Si sa che vi sarà di mezzo un nuovo veto sovietico e a Washington stasera si rileva che è appunto questo atteggiamento completamente negativo della Russia quello che ha costretto l'Italia a rivolgersi individualmente agli Stati firmatari anzichè svolgere un'azione collettiva in sede dell'organizzazione internazionale, come prevede la Carta di San Francisco e come lo stesso Governo di Roma avrebbe preferito fare. Il discorso di Truman al quale abbiamo testè accennato diceva fra l'altro che il Governo americano intende «rimuovere le ingiuste discriminazioni e restrizioni contenute nel Trattato con l'Italia e continuare a lavorare per l'ammissione dell'Italia all'ONU».

Non vi è quindi alcun dubbio che gli Stati Uniti risponderanno favorevolmente alla richiesta italiana, come risponderanno favorevolmente gli altri firmatari, eccettuato uno, il Cremlino. La recente nota sovietica, come al solito negativa, pose — come si ricorderà — delle condizioni impossibili, quale per esempio la rinuncia dell'Italia all'alleanza atlantica. Gli ambienti diplomatici di Washington si attendono un altro «no» della Russia ed in tal caso si pone il problema di rivedere il Trattato senza il consenso russo. La via c'è, e la sessione l'accenniamo soltanto, avendone già parlato a lungo: la conclusione del Trattato di pace col Giappone firmato ed in via di attuazione senza la partecipazione, anzi contro la volontà espressa della delegazione sovietica, è il precedente sul quale si baserà legalmente e diplomaticamente la revisione del Trattato con l'Italia.

Di proposito non abbiamo menzionato l'atteggiamento jugoslavo: anche il Governo di Belgrado ha posto una condizione, cioè che alla revisione del Trattato si arrivi soltanto dopo la soluzione del problema di Trieste. Negli ambienti diplomatici americani non si desidera fare alcuna precisazione sull'eventualità di modificazione di questo atteggiamento jugoslavo: ci si limita a sottolineare la delicatezza della questione di Trieste, delicatezza tanto maggiore in quanto proprio nei prossimi giorni dovrebbe essere messo a prova pratica un altro tentativo di soluzione negoziata attraverso trattative dirette fra Roma e Belgrado.

Per quello che riguarda l'azione degli Stati Uniti, la revisione del Trattato dovrà essere, secondo la Costituzione, approvata dal Senato. Non vi è alcun dubbio sull'azione favorevole della Camera Alta. Lo scorso anno, quando essa fu chiamata a votare sulla mozione proposta dal sen. Watkins per la revisione del Trattato, sessanta senatori votarono a favore. Se si tiene conto che in tale occasione si ebbe uno scrutinio confuso, con molti senatori democratici che votarono contro perchè credevano che si trattasse di una mossa repubblicana di censura al Governo, è facile prevedere che alla fine della prossima discussione il voto sarà praticamente unanime ed a favore. Questo è confermato dall'opinione espressa oggi da un gruppo di senatori.

Per il resto, non c'è altro da segnalare per la cronaca politica odierna. Washington aspetta il ritorno di Truman dalla Florida, aspetta il ritorno di Acheson da Roma, aspetta il ritorno di Averell Harriman da Parigi, aspetta che il Congresso riprenda i lavori per approvare nuovi miliardi di spese e aspetta infine che Churchill parta da Londra per una lunga serie di conferenze con il Presidente.

Truman dovrà togliersi dal cuore il peso dei tre «grandi rapporti» — sullo stato dell'Unione, sul prossimo bilancio, e sulla situazione economica — che deve presentare all'inizio di ogni anno. Acheson dovrà spiegare le ragioni per cui si può sperare che a Lisbona i dodici del Patto atlantico giungano a conclusioni più positive di quelle di Ottawa e di Roma. Harriman, presidente dei «saggi», dovrebbe portare una risposta sulla misura del riarmo europeo e su chi lo pagherà.

Churchill e Truman hanno infine il compito di sbrogliare la matassa delle relazioni anglo-americane, arruffatasi ulteriormente nelle ultime settimane in seguito al quasi «ponziopilatismo» britannico a Roma, e cercare di stabilire su nuove basi alcuni punti solidi per la sicurezza mondiale. Ma l'elenco di aspettative che abbiamo fatto più su, non è completo. Washington infatti aspetta con impazienza di sapere se Eisenhower accetterà o non accetterà; se Truman scenderà di nuovo in lizza (dipende da chi avrà contro e dal modo come il partito democratico se la caverà dopo le tempeste nuove e vecchie); aspetta una tregua in Corea per Natale. Quello che non si aspetta — l'amaro viene in fondo — è un risultato positivo della sesta Assemblea generale dell'ONU.

LEO REA

Foster Dulles partito in aereo per il Giappone

Washington, 8

Il consulente del Dipartimento di Stato americano John Foster Dulles è partito in aereo per il Giappone, onde incontrare il 10 dicembre due senatori, J. Sparkman e A. Smith della Commissione del Senato americano per le relazioni con l'estero e, assieme a loro rendersi personalmente conto delle questioni inerenti l'applicazione dei trattati di pace e di sicurezza conclusi con il Giappone.

Prima di partire, Dulles ha dichiarato che non si reca in Giappone per condurre negoziati, ma solo perchè incaricato da Truman della responsabilità di sostenere al Senato degli Stati Uniti la presentazione per la ratifica del trattato di pace nipponico, del Patto di sicurezza nippo-americano, del trattato di sicurezza concluso con l'Australia e la Nuova Zelanda e quello di mutua difesa con le Filippine. Perciò egli ha bisogno di rendersi personalmente conto della situazione e prendere contatti col gen. Ridgway, comandante delle Forze alleate in Giappone, con rappresentanti giapponesi, compresi il Primo Ministro Yoshida, i capi della Dieta e altri funzionari governativi.

E' in previsione la presentazione dei trattati al Senato alla sua prossima riconvocazione in gennaio.

Il problema dell'emigrazione

Dichiarazioni di Donnedò sui risultati di Bruxelles

Roma, 8

Importanti dichiarazioni ha fatto a un giornale il sottosegretario agli Esteri Donnedò sui risultati della conferenza di Bruxelles per l'emigrazione. «Il fatto saliente della conferenza — ha detto l'on. Donnedò — è la costituzione dell'organo internazionale per l'emigrazione che interessa i paesi fornitori di mano d'opera come quelli sovrappopolati, a cui l'Italia in primo piano. I termini dell'accordo, votato da sedici Stati e aperto a successive adesioni, sono semplici. Esso stringe i paesi di emigrazione, quelli di immigrazione e terzi paesi, tutti rappresentati in un organismo intergovernativo per i movimenti migratori.

«L'organizzazione internazionale che curerà i trasporti marittimi e aerei degli emigranti europei svolgerà il suo lavoro disponendo di un fondo amministrativo di tre milioni di dollari, e di un fondo operativo di 30 milioni di dollari che sarà integrato gradualmente attraverso versamenti in divisa o servizi. Per l'uno e per l'altro fondo, un terzo è a carico degli Stati Uniti, mentre i residui due terzi, corrispondenti a [illegible] noni, sono divisi in tre quote eguali, ciascuna di due noni, ai paesi di emigrazione, paesi di immigrazione e terzi paesi.

MAC GHEE NOMINATO Ambasciatore in Turchia

Key West, 8

Il Presidente Truman ha nominato questa sera George Mac Ghee, Vicesegretario di Stato, a nuovo Ambasciatore per la Turchia, e capo della missione americana per gli aiuti finanziari alla Turchia. Mac Ghee sostituisce George Warsworth che verrà destinato a un nuovo incarico.

Il Presidente Truman, in una lettera inviata a Mac Ghee, ha dichiarato: «Nell'assumere la responsabilità per la vostra nuova carica di Ambasciatore presso la Turchia e Capo della missione americana per gli aiuti finanziari alla Turchia, sono fiducioso che rappresenterete degnamente gli Stati Uniti e collaborerete a rafforzare ulteriormente le relazioni amichevoli che esistono fra le due Nazioni».

A Washington il Dipartimento di Stato ha precisato, nel corso di una dichiarazione, che Mac Ghee continuerà a svolgere una parte attiva nello sviluppo degli accordi di sicurezza per il Medio Oriente. La dichiarazione aggiunge che per il momento le precedenti mansioni di Mac Ghee saranno affidate a Burton Berry.

SUL PIAZZALE DEL MONUMENTO AL MARINAIO, A BRINDISI, SI E' SVOLTA GIOVEDI' LA CONSEGNA SIMBOLICA DI OTTO UNITA' DELLA MARINA AMERICANA ALL'ITALIA: SEI CANNONIERE E DUE CACCIATORPEDINIERE. ALLA CERIMONIA HANNO PRESENZIATO L'AMBASCIATORE AMERICANO J. C. DUNN, E IL MINISTRO DELLA DIFESA PACCIARDI

L'INEVITABILE CONCLUSIONE DI UN'INIZIATIVA SORTA ALL'ONU

SI PROFILA IL FALLIMENTO dei negoziati per il disarmo

Padilla Nervo ha preparato il rapporto che registra il mancato accordo fra i quattro Grandi - Anche i tedeschi dell'Est parteciperanno alle discussioni per le elezioni in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Un colpo di scena s'è prodotto stanotte durante il dibattito parlamentare sulla ratifica del Piano Schuman per il «pool» del carbone e dell'acciaio. Per sventare una insidiosa e pericolosa manovra dell'opposizione René Pléven è stato costretto a porre la questione di fiducia, la seconda della nuova legislatura. Il voto di fiducia avrà luogo martedì prossimo.

Sull'esito di tale voto gli osservatori sono in generale d'accordo. Il Governo otterrà la fiducia e non si avrà crisi. Lo scrutinio è infatti troppo importante per l'avvenire politico della Francia. Come ha dichiarato stanotte il Primo Ministro Pléven «se la mozione di rinvio dovesse essere approvata i rappresentanti della Francia quali essi siano non potrebbero per molto tempo riparlare ad altre Nazioni europee di un qualsiasi progetto di comunità». E' la Francia che si è fatta promotrice negli ultimi tre anni di numerose iniziative tendenti ad accelerare il processo di unificazione del vecchio Continente. Se la maggioranza del Parlamento francese dovesse votare contro il Piano Schuman, cioè contro il primo concreto tentativo di unificazione economica, oppure in favore di un rinvio di quattro mesi come chiede la opposizione di destra, la Francia non potrebbe più aspirare a una qualunque funzione in seno alla comunità europea.

E' questo il senso del monito rivolto da Pléven ai deputati. «Il voto — ha concluso il Presidente del Consiglio — costituirà un momento storico per il destino del paese». Sembra dunque che non sussistano dubbi sull'esito del voto di martedì. Ma se il Governo avesse accettato lo scrutinio per appello nominale, chiesto la notte scorsa, sarebbe stato certamente battuto. Il Parlamento ha vissuto la notte scorsa alcune ore drammatiche. Molti deputati della maggioranza erano assenti, mentre quelli dell'opposizione erano quasi tutti in aula.

Il Presidente dell'Assemblea nazionale Herriot e il Presidente della Repubblica Auriol che era andato a trascorrere la fine della settimana a Rambouillet, sono stati svegliati nel pieno della notte. Auriol è rientrato immediatamente all'Eliseo e alle cinque di questa mattina ha presieduto il Consiglio dei Ministri che doveva decidere sulla questione di fiducia. Secondo la Costituzione francese un certo intervallo deve intercorrere tra il momento in cui la questione viene posta e quello in cui ha luogo il voto. Questo permetterà ai deputati della maggioranza assenti di fare ritorno a Parigi e di partecipare all'importante scrutinio.

A Palazzo Chaillot invece si è parlato oggi del problema delle elezioni in Germania. Nonostante l'opposizione sovietica la Commissione politica speciale ha proceduto alla audizione dei rappresentanti della Germania di Bonn e di Berlino occidentale. E' la prima volta che degli oratori tedeschi hanno fatto sentire la loro voce all'O.N.U. Come si sa la Commissione aveva rivolto nei giorni scorsi l'invito ai rappresentanti delle due Germanie e delle due Berlino di venire a Parigi per esporre i loro punti di vista sul progetto occidentale relativo alla creazione di una commissione d'inchiesta. Tale commissione dovrebbe accertare l'esistenza in tutta la Germania delle condizioni per lo svolgimento di libere elezioni. Fino a stasera solo il Governo di Bonn e di Berlino occidentale avevano risposto all'invito. Ma un telegramma da Berlino all'ultima ora ha dato fiato alle propaganda sovietica: infatti nel messaggio il Presidente del Consiglio della Repubblica democratica tedesca, Otto Grotewhol, dichiara al Presidente dell'Assemblea generale dell'O.N.U. Padilla Nervo che il suo Governo ha deciso oggi di rispondere all'invito dell' ONU. «Il Governo della Repubblica democratica tedesca — dichiara il messaggio di Grotewhol — ritiene che la questione di elezioni generali libere per una Assemblea nazionale tedesca, come è già stata proposta in un appello della Assemblea popolare della Repubblica democratica in data 15 settembre, sia un affare interno del popolo tedesco, il quale interessi i soli tedeschi».

Il messaggio, dopo aver informato sulla composizione della delegazione della Germania orientale, annuncia che la delegazione stessa giungerà a Parigi domani.

Si è detto che questo ha dato un po' di corda alla propaganda sovietica la quale ha subito puntualizzato la situazione riaffermando che i tedeschi dell'est non hanno paura di libere elezioni. Ma ci sono stati anche i soliti inguaribili ottimisti che giudicano questo messaggio di Grotewhol come una specie di ramoscello d'olivo: ciò è perlomeno prematuro, perchè, com'è probabile, la discussione con i tedeschi dell'Est sarà altrettanto difficile quanto quelle che avvengono per la Corea, e forse con minori risultati.

A proposito della Germania oggi all'ONU, invitato dal Presidente della commissione a prendere la parola, Heinrich von Brentano, rappresentante del Cancelliere Adenauer, ha dichiarato che la realizzazione di una Germania unificata è «una necessità urgente» e che lo svolgimento di libere elezioni in tutto il territorio tedesco sarebbe un contributo importante alla pace mondiale. «Ma — ha affermato von Brentano — bisogna creare le condizioni favorevoli. Mentre nella Germania occidentale esistono tutte le condizioni democratiche, lo stesso non avviene nella zona sovietica, dove i diritti fondamentali della democrazia e la libertà esistono soltanto sulla carta».

Il Sindaco di Berlino occidentale, Reuter, si è associato alle parole di von Brentano.

Intanto i lavori del sottocomitato per il disarmo non hanno fatto un solo passo avanti. I «Quattro» si sono riuniti stamattina per la prima volta in sei giorni allo scopo di esaminare il rapporto preparato dal presidente Padilla Nervo.

Se tale rapporto ha soddisfatto Viscinski esso ha invece scontentato gli occidentali i quali ritengono che Padilla Nervo sia andato troppo oltre. Padilla Nervo ha infatti voluto dare al suo rapporto una intonazione decisamente ottimistica, in contrasto con la realtà. I «Quattro» non sono riusciti a mettersi d'accordo che su qualche affermazione generica. Ma sui tre aspetti fondamentali della questione e cioè proibizione e controllo dell'arma atomica, riduzione degli armamenti dichiarati classici e delle forze armate, limiti e poteri della commissione permanente per il disarmo, il disaccordo è completo.

In queste condizioni l'ottimismo sarebbe fuori posto, Padilla Nervo ha fatto stasera una dichiarazione per smentire i commenti troppo ottimistici che qualche giornale gli aveva attribuito. Sarà dunque un rapporto piuttosto pessimistico che verrà probabilmente trasmesso alla commissione politica. D'altra parte nessuno si era fatto serie illusioni sulle possibilità di un accordo sia pure parziale tra l'URSS e gli occidentali sul problema capitale del disarmo. L'attuale sessione dell'ONU ha infatti rivelato che mai come ora le posizioni dei due blocchi sono state più antitetiche su tutti i problemi che riguardano direttamente il mantenimento della pace.

BRUNO ROMANI

TRUMAN ANTICIPA il ritorno a Washington

Key West, 8

Il Presidente Truman ha deciso di rientrare domani a Washington per partecipare lunedì ad una importante riunione con i capi di Stato Maggiore ed alti funzionari del Dipartimento di Stato.

L'AMMISSIONE DELL'ITALIA FRA LE NAZIONI UNITE

Londra propone di cedere al ricatto

Trova nuovi sostenitori la tesi del «Times» di ammettere i satelliti di Mosca pur di uscire dal vicolo cieco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

In previsione del veto russo che in sede di Consiglio di sicurezza bloccherà il voto dato ieri a schiacciante maggioranza dall'Assemblea delle Nazioni Unite per l'ammissione del nostro paese, molti osservatori londinesi si chiedono se non sia opportuno cedere una volta tanto al ricatto sovietico e consentire che insieme all'Italia entrino nell'organizzazione internazionale i paesi balcanici. La concessione è auspicata *pro bono pacis* ed anche a lume della logica. Ci si chiede, per esempio, perchè la Romania debba avere minori titoli ad acquistare il biglietto d'ingresso alle Nazioni Unite della Cecoslovacchia che lo detiene senza contestazioni, malgrado quel che da lungo tempo sta succedendo entro le sue frontiere sia in flagrante contraddizione coi requisiti che lo statuto dell'ONU richiede per i suoi soci.

E' una tesi che, come si ricorderà, il «Times» aveva audacemente avanzato alcune settimane or sono. Oggi altri tornano alla carica proponendo tale soluzione come imposta ineluttabilmente dalle circostanze. Soluzione ingloriosa — dice il «Manchester Guardian» — ma pratica. Non vi è dubbio che Ungheria, Bulgaria, Romania hanno violato i trattati di pace aumentando tra l'altro i propri effettivi militari; ma si deve ammettere che le Potenze occidentali si apprestano a vedere l'Italia seguirne l'esempio. L'attributo «amante della pace» che lo statuto delle Nazioni Unite esige come qualifica dei candidati è diventato oggi un concetto oltremodo elastico e generico come quello di «democrazia». Nulla è più facile che rivendicarlo a se stessi e negarlo agli altri, e dal proprio punto di vista ciascuno può avere ragione.

E' un po' tardi e fuori luogo, avverte l'organo liberale, fare un'inchiesta per accertare se il candidato sia amante della pace, quando tanti autorevolissimi paesi membri delle Nazioni Unite attivamente lavorano ad armarsi sino ai denti. Spalancare le porte a tutti i pretendenti in blocco vorrebbe dire aumentare di alcune unità il blocco sovietico, ma esso resterà sempre in minoranza. Mentre per converso potranno entrarvi finalmente paesi come l'Italia e la Finlandia, la cui assenza dalle Nazioni Unite rappresenta un'assurdità quasi incredibile. Accettare il punto di vista sovietico vorrebbe dire compiere in fondo un gesto di conciliazione che ben si inquadrerebbe in quegli accordi limitati che il Ministro degli Esteri Eden recentemente ha suggerito come primo passo verso la distensione fra Oriente e Occidente. Sarebbe oltre tutto un gesto che pone fine a una situazione paradossale.

Ad accrescere i paradossi, l'Inghilterra ha votato in favore della Bielorussia e contro la Grecia nella seduta di giovedì per l'elezione di un membro temporaneo al Consiglio di sicurezza. Il voto era segreto, ma a Londra non si ha difficoltà ad ammettere che il delegato inglese ha votato per la Repubblica sovietica e contro la Grecia amica. E si spiegano anche le ragioni. Si tratta soprattutto di una questione di principio, la stessa ragione per cui due anni or sono in analoga occasione l'Inghilterra diede il proprio voto alla Cecoslovacchia e votò contro la Jugoslavia già nemica di Mosca. L'Inghilterra rimarrà fedele cioè al «Gentlemen's agreement» tacitamente intervenuto fin dai primi giorni delle Nazioni Unite in base al quale tra i membri non permanenti del Consiglio di sicurezza doveva sempre figurare un appartenente al Commonwealth e uno al gruppo comunista. L'Inghilterra ha rispettato anche ora l'«Agreement», pur sapendo di fare con ciò cosa poco gradita all'America, la quale, si ha ragione di credere, non ha mancato di manifestare il proprio disappunto.

CARLO TROTTER

Anche il problema di Trieste rientra nel quadro della revisione

Il Presidente De Gasperi è partito alla volta di Strasburgo - Il Governo porrà la questione di fiducia sul progetto degli aumenti agli statali

Roma, 8

Il Presidente del Consiglio è partito alle 13 per Strasburgo, proprio mentre le nostre rappresentanze diplomatiche presso i Governi firmatari del Trattato di pace con l'Italia e di quelli che vi aderirono successivamente presentano la richiesta formale per la revisione del trattato stesso. A seguito dei sondaggi fatti da Palazzo Chigi presso le Cancellerie firmatarie del trattato, è risultato che quattordici di esse si sono già dichiarate affermativamente per la revisione.

La mossa del Governo ha avuto subito ampia risonanza all'estero. Negli ambienti diplomatici di Londra (ieri Eden ha avuto già un colloquio con il nostro Ambasciatore Gallarati Scotti che gli ha dato il primo annunzio della richiesta, colloquio in cui si è parlato anche del T. L. e dell'ammissione all'ONU), ci si domanda se la richiesta del Governo di Roma comprenda anche Trieste. Logicamente essa rientra nel quadro generale della revisione, che riguarda l'intero Trattato italiano; e del resto si ricorda che durante l'ultimo viaggio dell'on. De Gasperi a Washington non solo egli accennò alla richiesta che il Governo italiano avrebbe fatto alle Potenze firmatarie, ma anche ed esplicitamente si volle riconfermare la dichiarazione tripartita del 1948 per la restituzione del Territorio Libero all'Italia.

Secondo quanto apprende lo INS, appare pertanto logico che il problema di Trieste rientri nello spirito se non nella lettera della richiesta italiana alle Potenze.

Nei giorni scorsi ci sono state a Londra voci secondo le quali la questione del Territorio Libero non sarebbe oggi di attualità; ma da un giorno all'altro, come per tutti i problemi politici in sospeso nel mondo, potrebbe offrirsi l'occasione per intavolare negoziati.

Per quanto riguarda gli auspicati contatti diretti fra i Governi di Roma e Belgrado, l'occasione potrebbe essere propizia per la prossima apertura di negoziati nella capitale jugoslava per ulteriori aiuti occidentali a quel Governo.

Con il passo fatto oggi presso i Governi interessati alla revisione del «Diktat», si concreta un'azione diplomatica da tempo in corso di sviluppo. Si ricorderà infatti che l'Assemblea Costituente ratificò il «Diktat» nell'estate del 1946; ma fino dal marzo aveva votato un indirizzo per la revisione di quel complesso di disposizioni che a seguito dei laboriosissimi negoziati risultavano il frutto di un compromesso fra gli occidentali e Molotov.

I successivi sviluppi della situazione internazionale, con la frattura fra Occidente e Oriente, impedivano una qualsiasi revisione giuridica del Trattato, ma intanto la posizione internazionale dell'Italia si evolveva rapidamente e attraverso l'adesione al Piano Marshall, la partecipazione a consigli internazionali, all'OECE, al Consiglio d'Europa e infine al Patto atlantico apparivano anacronistiche e non vitali molte clausole del trattato. Il riarmo era inconciliabile con le norme degli articoli dal 46 al 70 del Patto atlantico, mentre la nostra partecipazione con parità di diritti ai consessi internazionali e la nostra figura di Potenza fiduciaria dell'ONU per l'amministrazione della Somalia non si conciliava con gli articoli dal 15 al 18 che fissavano condizioni politiche e morali di evidente inferiorità. Di qui la lettera indirizzata a Schuman dal conte Sforza il 5 febbraio 1951 a preludio dell'incontro di S. Margherita, nel quale il tema della revisione del Trattato fu ripreso da De Gasperi con il Presidente del Consiglio francese.

Nel luglio successivo il nostro Incaricato d'Affari a Washington avanzò una richiesta in tal senso al Dipartimento di Stato e il 26 settembre scorso al termine del viaggio di De Gasperi nel Canadà e negli Stati Uniti i tre Grandi riconoscevano la necessità di eliminare le clausole restrittive del Trattato con l'Italia e invitavano i venti paesi firmatari ad accettare il principio della revisione.

A Montecitorio stamane è stato posto in distribuzione il provvedimento riguardante la revisione del trattamento economico agli statali, accompagnato dalle due relazioni di maggioranza dell'on. Balduzzi, democristiano, e di minoranza dell'on. Di Vittorio.

La relazione di maggioranza ricorda che il provvedimento in discussione è il terzo in ordine di tempo. Con questo terzo provvedimento la spesa si eleverebbe di altri 45 miliardi rispetto al secondo progetto governativo e 55 se si tien conto dell'onere complessivo degli emendamenti apportativi in sede di commissione finanza e tesoro.

La commissione si è in particolare soffermata su varie questioni e anzitutto su quella dell'agganciamento automatico delle retribuzioni dei dipendenti statali alle variazioni del costo della vita mediante un congegno simile alla scala mobile esistente nel settore dell'impiego privato.

Inutile dire che il dibattito in aula, che comincerà mercoledì, sarà serrato e approfondito. E si prevede che il Governo porrà sul progetto la questione di fiducia per i riflessi che un onere superiore a quello massimo previsto nel progetto avrebbe sulla stabilità monetaria.

51 SALME RIPESCATE dal "camion della morte,,

Rovigo, 8

I vigili del fuoco hanno proseguito oggi nella zona tra Frassinelle e Arquà Polesine, con 70 uomini, 20 barche e un anfibio, la ricerca e il ricupero delle salme del cosiddetto «camion della morte». Sono state recuperate nella giornata sette altre salme di donne e di bambini.

Si tratta di Maria Vallerini fu Egidio, vedova Gramegna, di 54 anni, da Fiesso Umbertiano, che perse la vita nel camion con tre figliuoli, due nuore e tre nipoti; delle due sorelle Agnese e Maria Gatti, di 19 anni l'una e di quindici l'altra, entrambe da Pincara; di Lucia Ferrari di Fortunato, di anni 4, pure da Pincara; di Odinea Diana di Luigi, di anni 40 in Bonaguro, e della figlia di costei Santina Bonaguro, di un anno, e di Irma Munerati fu Fedele, di anni 41, in Colognesi, da Fiesso Umbertiano.

Il triste elenco si allunga di giorno in giorno ed ha raggiunto finora il numero di 51 salme ricuperate.

Il deflusso dell'acqua nei bacini d'alluvione continua ad essere scarso, a causa del decrescere assai lento del Po che, raggiunto a Castelmassa il livello di m. 1,54 sotto la guardia, da 24 ore è in stanca. Naturalmente, poichè le aperture delle brecce di Occhiobello sono assai più sotto di tale quota, l'acqua continua ad entrare in grosso volume. In alcuni punti, dove il deflusso dell'acqua è impedito da rilevati arginali, stradali e ferroviari, si sono formati ampi bacili, in cui l'acqua comincia a stagnare.

Qualche miglioramento si nota nelle zone allagate dell'Adigetto e del Ceresolo e ciò consente anche migliori collegamenti con località a nord del Canal Bianco, tanto che ormai è stato istituito un regolare servizio tra Rovigo e Adria e altre località lungo tale percorso.

Il trasporto di pietra trachitica per il tamponamento delle falle di Occhiobello è difficoltoso per le condizioni delle strade. E' stato invocato il pronto intervento dell'A.N.A., per la riparazione della strada Gaiba-Ficarolo, allo scopo di evitare che si debba sospendere il trasporto del materiale destinato ad una delle due brecce.

Una lunga coda di polesani sosta alla Questura di Rovigo per ottenere il permesso di rientro alle proprie case. Ma, come è noto, vengono autorizzati rientri solo per quei Comuni che non sono stati alluvionati o lo sono stati parzialmente, dovendosi prima in tutti gli altri accertare la stabilità delle case e le condizioni di igiene.

Stamane, salutato dalla cittadinanza, è partito il primo convoglio dei genieri francesi che rimpatria.

Si apprende da Buenos Aires che le autorità postali argentine affermano che molte lettere dall'Italia sono arrivate bagnate e praticamente illeggibili, probabilmente a seguito delle recenti inondazioni. Probabilmente — si dice — le acque hanno raggiunto le cassette postali o i sacchi postali prima che questi fossero portati a bordo delle navi «Conte Grande» e «Francesco Morosini», con le quali è arrivata la corrispondenza.

EGIZIANI E INGLESI DI FRONTE NELLA ZONA DEL CANALE

CALMA ESPLOSIVA A SUEZ dopo l'inizio delle demolizioni

Finora la polizia indigena non ha attaccato soldati britannici

Il Cairo, 8

L'Ambasciatore degli Stati Uniti al Cairo Jefferson Caffery è stato ricevuto stamane dal Ministro degli Esteri egiziano ad «interim» Ibrahim Farag Pascià. Nessuna precisazione ufficiale è stata fornita al termine del colloquio protrattosi per mezz'ora circa.

Jefferson Caffrey ha discusso oggi col Ministro degli Esteri ad «interim» gli ultimi incidenti di Suez e il piano britannico di demolizione. Caffrey si è ugualmente incontrato oggi con l'Ambasciatore britannico Sir Ralph Stevenson ben due volte, prima e dopo il colloquio con Farag Pascià.

Frattanto il Ministro dell'Interno, in seguito ad un dispaccio del Governatore di Suez il quale gli faceva presente la gravità della situazione in quella zona dovuta alla costruzione della nuova strada militare congiungente gli accampamenti britannici con gli impianti per la depurazione della acqua, ha confermato l'ordine di opporsi all'azione delle forze inglesi. Risulta che la polizia egiziana si trova schierata sulle sue posizioni, pronta a resistere ma non si ha ancora notizia di un contatto con gli inglesi, i quali, come è noto, hanno già iniziato le operazioni stamane e le riprenderanno domani all'alba dopo averle interrotte questa sera. Si tratta di demolire completamente una cinquantina di case. Anche un portavoce della Ambasciata inglese al Cairo ha dichiarato stamane che non si sono avuti ancora contatti di sorta fra gli egiziani ed i britannici i quali lavorano sotto la protezione di ingenti forze.

L'operazione che i genieri britannici hanno oggi iniziato era stata ritenuta necessaria dopo l'abbandono di Suez da parte delle famiglie inglesi e recentemente da parte dei reparti britannici dopo gli scontri sanguinosi dei giorni scorsi. In seguito a ciò, la base britannica di Suez è rimasta isolata dagli impianti di depurazione dell'acqua dolce, di cui le forze inglesi non possono assolutamente fare a meno. Tali impianti, danneggiati da atti di sabotaggio, debbono ora essere rimessi in funzione anche perchè forniscono acqua potabile al vicino porto Adabiyan, nel golfo di Suez. La nuova strada rasenterà cittadina di Suez e per impedire altri attentati il comando inglese ha ordinato la demolizione di 75 case e di alcune decina di tuguri di fango.

Carri armati «Centurion» sono stati impiegati come «caterpillar» e la maggior parte delle case, costruite quasi totalmente con fango e paglia, non hanno resistito a lungo al loro urto. Mentre gruppi di soldati muniti di zappe e picconi procedevano alla demolizione di qualche muro rimasto in piedi, avanzando in una nuvola di polvere, altri gruppi di soldati, con i fucili imbracciati, si tenevano pronti ad ogni eventualità.

Il Governatore egiziano di Suez ha informato il Ministero dell'Interno che le truppe britanniche hanno tagliato linee telefoniche tra Suez il resto del paese e che 600 soldati britannici, dotati di cannoni e carri armati, hanno accerchiato durante la notte la località di Kafr Ahmed Abdu, di cui è stata decisa la demolizione, e hanno piazzato lungo il canale Magrabi pezzi di artiglieria. Secondo lo stesso rapporto del Governatore egiziano, gruppi di paracadutisti si sono appostati sui tetti delle case e la regione, che è stata sorvolata da apparecchi a bassa quota, è stata evacuata dalla popolazione.

All'ospedale di Port Said sono stati trasportati due egiziani feriti, di cui uno in gravi condizioni. Essi hanno dichiarato che una pattuglia britannica ha sparato su di loro nei pressi di El Kantara.

Il Governo egiziano invierà domani all'ONU una nota di protesta contro «gli atti di violenza perpetrati dalle forze britanniche a Suez distruggendo abitazioni di contadini, malgrado l'opposizione del Governo egiziano».

La nota verrà inviata domattina in aereo al Ministro degli Esteri egiziano Salah El Din Pascià che si trova a Parigi. Nel suo colloquio avuto stamane col Ministro degli Esteri ad interim, l'Ambasciatore degli Stati Uniti al Cairo Caffery è stato messo al corrente sul tenore della nota.

CRONACA DELLA CITTA'

SI È CONCLUSA LA GARA DI FRATERNITÀ PER LE VITTIME DEL POLESINE

INCOMPARABILE CUORE DI TRIESTE

Seconda soltanto a Milano e Roma per l'entità delle offerte, prima fra tutte le città italiane proporzionalmente agli abitanti - 110 milioni di lire, 125 tonnellate di indumenti Le nobili e commosse parole pronunciate dal Vescovo e dal Sindaco iersera alla Radio

Si è conclusa ieri la gara di generosità e di fraterna solidarietà per gli alluvionati. Trieste ha rinnovato e addirittura superato le tradizionali prove di bontà: ha offerto oltre cento milioni di lire e centoventi tonnellate di indumenti, viveri e materiali di soccorso. Seconda soltanto a Milano e Roma per entità globale delle offerte, è prima fra tutte le città italiane per quantità di offerte in proporzione al numero di abitanti, come era stata prima a portare immediato soccorso, con uomini e mezzi, alle popolazioni del Polesine mentre infuriava l'alluvione.

«E' stato un miracolo del cuore» ha detto ieri sera il Vescovo alla radio, chiudendo l'ultimo anello della «Catena della fraternità». In una commovente trasmissione, alla voce del Presule si è unita quella del Sindaco, per esaltare questa nuova, eccezionale manifestazione di solidarietà umana che ha visto impegnata nella gara delle offerte tutta la cittadinanza. Dal toccante gesto degli esuli ospiti del Silos, i quali per primi avevano voluto aprire la sottoscrizione, offrendo il poco che avevano potuto salvare nell'esodo dall'Istria, all'ultimo importo di 400 mila lire versato dagli insegnanti e dagli alunni del Liceo-Ginnasio e Scuola media «Dante Alighieri», è stata veramente una mirabile catena di generosità che altamente onora Trieste.

Il sentimento che per un mese ha pervaso tutti i cittadini è stato nobilmente espresso da mons. Santin. «Attorno a questo appello — ha detto il Vescovo alla radio — vi è stata una concordia di sentimenti e di intenti da sembrare che si sia fatta nelle case e nelle vie della città una sola famiglia. Cosa questa più unica che rara. L'acqua che, allagando la grande e bella pianura padana, aveva creato una triste uniformità di paesaggio desolato da metter freddo e malinconia addosso anche ai lontani, e quindi tutto aveva livellato, ha creato questa stupenda unione della bontà. Le cifre fanno ripensare come quelle montagne di vestiti, di biancheria, di scarpe, di utensili domestici sono state raccolte pezzo per pezzo; quale sacrificio ogni distacco rappresentava; ad entrare nei cuori di coloro che si sono levata la giacca ed hanno tolto di sotto la naftalina la maglia propria o la camicia che odorava di lavanda; a coloro che hanno offerto le piccole somme che hanno formato la grande somma, e ci si trova con le lacrime agli occhi.

«La bontà della nostra gente si è rivolta a questi fratelli che con l'acqua insidiosa, violenta, dal colore non suo, gialla di cattiveria, erano sugli argini, sui tetti delle case, sulle zattere, presi dalle rapide, impigliati tra i rami affioranti di alberi o le lame nemiche di ringhiere; avvinti dal freddo del dolore, con la poca roba che avevano addosso. Tutto sommerso, là sotto; sotto l'acqua anche i poveri morti. E' la nostra gente a stendere la mano per dire: «Siamo noi, qui, coraggio, divideremo il pane, ci aiuteremo a vicenda; eccovi intanto quello che possiamo darvi: una gran voce d'amore, una catena lunga, lucente di fraternità». Oh, fosse così anche nella vita di tutti i giorni, come nei giorni del dolore! Amore, comprensione, solidarietà: il mondo sarebbe più bello. Ringraziamo Iddio per questo fiore spuntato dalla grande palude».

Con altrettanto calore il Sindaco ha espresso la sua commossa soddisfazione per la sublime risposta data dalla cittadinanza al suo appello:

109 milioni 33 mila 199 lire raccolte complessivamente sino a iersera; 79 casse di corredini e indumenti vari per neonati; 624 casse di indumenti, effetti di lana e cappotti per bambini; 200 casse di biancheria per donna; 400 casse di biancheria per uomo; 750 casse di indumenti per adulti; 10 casse di pellicce, altrettante di cappotti e di indumenti di lana; 13 casse di berretti e cravatte; 2 mila paia di scarpe; 1800 coperte e altri 1500 cappotti. Materiali vari: 10 casse di pentolame; 10 casse di terraglie e vetrami; 6 di posaterie; 50 reti metalliche; 30 divani; 50 materassi; 60 cuscini, 400 kg. di generi alimentari, oltre a quelli già spediti nel Polesine; 60 kg. di medicinali (pure in aggiunta a quelli già inviati nelle zone alluvionate); 6 tonnellate di mobilio. Comprese altre 9 tonnellate di materiali che ancora devono venir protocollati, l'offerta totale assomma a oltre 120 tonnellate. A questa cifra sono ancora da aggiungere 5 tonnellate e mezza di indumenti — il quattro per cento delle offerte — risultati alla cernita in troppo precario stato d'uso e che pertanto verranno realizzati in denaro (è preventivato il ricavo di un milione di lire) con la vendita al macero. Trieste dona quindi 120 tonnellate di indumenti e materiali tutti in ottimo stato, nuovi o comunque buoni e usabili.

«A conclusione di questa stupenda pagina di storia triestina — ha soggiunto il Sindaco a commento delle cifre — si può affermare senza che le parole sappiano di retorica, che nei 125 mila chilogrammi di indumenti raccolti a Trieste, oltre che nell'imponente cifra di 110 milioni di lire, c'è dentro una gran parte viva e pulsante del cuore della nostra città, perchè ogni famiglia si è indubbiamente privata di una cosa cara, ricordi di persone amate, di culle fiorite, di figli dispersi, di padri caduti in guerra, di mamme che certo benediranno dal cielo l'offerta compiuta con sacrificio dai propri figli. La raccolta resta infine espressione altissima di contenuto umano e universale, e di come non vi siano città, Nazioni o uomini indipendenti dagli altri, ma come la patria viva dell'amore solidale dei suoi figli e della solidarietà delle Nazioni e come pur queste Nazioni perderebbero una grande luce senza il magistero di Pietro, la lingua di Dante, l'arte di Michelangelo, la santità di Francesco, la carità di San Giovanni Bosco nonchè della schiera luminosa dei servitori nel regno della bontà.

«Trieste, miei cari concittadini, ha dato generosamente. Siate certi che generosamente riceverà anch'essa quegli aiuti materiali e spirituali occorrenti alla sua vita e al suo avvenire. Lasciatemi ancora affermare, nel ringraziarvi tutti, che tanto bene hanno fatto al nostro cuore di italiani l'affetto, la comprensione, la solidarietà, l'aiuto degli stranieri di tutto il mondo».

La liquidazione dei salari agli ex dipendenti dell'I.R.C.O.

A seguito delle trattative, di cui ha già dato notizia la Camera del lavoro, il Governo militare alleato ha disposto l'immediata corresponsione delle competenze arretrate agli ex dipendenti dell'I.R.C.O. I dipendenti che vantano diritti di prelazione nei confronti della società per salari arretrati, sono invitati a presentarsi all'Ufficio contratti e acquisti del G.M.A., Casa del popolo, stanza 39, domani lunedì dopo le ore 11.

Nessun licenziamento previsto alla C. R. I.

La direzione locale della Croce Rossa Italiana, nella necessità di operare delle economie di bilancio con una riduzione generale delle spese, ha deciso di favorire le dimissioni volontarie di parte dei propri dipendenti, in modo da alleggerire il capitolo di spesa per il personale. Allo scopo, ai dipendenti che entro il 20 corrente lasceranno spontaneamente il servizio, la CRI corrisponderà, oltre alla normale indennità, un'ulteriore gratifica pari a tre mensilità di stipendio.

Il provvedimento, naturalmente, ha suscitato notevole preoccupazione tra il personale, per il timore che in un secondo tempo, e forse tra non molto, la direzione della CRI proceda d'autorità al licenziamento di un certo numero di addetti. Abbiamo chiesto in proposito un chiarimento alla direzione dell'ente e la risposta ci appare abbastanza tranquillante. Allo stato attuale delle cose, la CRI ha semplicemente in programma la riduzione delle spese di gestione, non però una riduzione, e meno ancora l'eliminazione, di alcun servizio. Tra le economie allo studio, vi è anche quella riguardante il personale, che viene però perseguita, per ora almeno, soltanto attraverso la formula delle dimissioni volontarie.

Ci è stato assicurato quindi che la CRI non ha in programma licenziamenti, e che si spera anzi di ottenere con le dimissioni volontarie quel tanto di riduzione dei quadri del personale che potrebbe venir imposta dalle necessità di bilancio.

INAUGURATA L'ASSEMBLEA DELL'ANIAI

Si auspica una riforma dell'ordinamento professionale

La partecipazione del Sottosegretario ai Trasporti Battista e del Presidente dell'Associazione Visintin

Nella sala maggiore della Camera di commercio hanno avuto inizio ieri mattina i lavori della assemblea dell'Associazione nazionale degli ingegneri e architetti italiani; ai lavori partecipano un'ottantina di liberi professionisti, costruttori e funzionari tecnici delle pubbliche amministrazioni di tutte le città d'Italia, rappresentanti delle 73 Federazioni dell'A.N.I.A.I. della penisola. Già in mattinata era presente il Sottosegretario ai Trasporti e vicepresidente dell'A. N. I. A. I., senatore ing. Battista, il quale era stato ricevuto alla stazione dal Vicepresidente di Zona prof. Schiffrer, dal Prosindaco ing. Visintin, dal dott. Paolucci della Missione Italiana. Nel pomeriggio è intervenuto all'assemblea il presidente nazionale dell'A.N.I.A.I., ing. Chiodi.

Oggetto di discussioni sono state varie questioni di importanza nazionale per la categoria, quali la disciplina della professione, l'inquadramento dell'ingegnere e dell'architetto nell'organismo sindacale del Paese, il regolamento dei rapporti con i tecnici diplomati, geometri e periti industriali. Per i primi due problemi è stata auspicata una riforma particolare dell'ordinamento delle libere professioni per gli ingegneri ed architetti, nel quadro dei progetti di legge attualmente in discussione in sede parlamentare; per la terza questione è stata affermata la necessità di una legge che fissi definitivamente i limiti di competenza delle varie categorie di tecnici.

Stamane i lavori proseguiranno, sempre alla Camera di commercio e con inizio alle ore 9.30, con l'assemblea federale ordinaria dell'A. N. I. A. I. per l'esame della relazione del consiglio federale e dei presidenti dei consigli nazionali sindacali e la discussione dei bilanci. All'apertura della riunione parteciperà il Sindaco, il quale porterà all'assemblea il saluto della città. Gli ospiti saranno successivamente ricevuti, alle ore 12, in Municipio.

Accolto dall'ispettore del Genio civile, ing. Aldo Andreocci e dall'ing. capo dell'U. S. V. S. Dante Coletti, è giunto ieri nella nostra città l'ing. dott. Eugenio Gra, direttore generale dell'A.N.A.S. (Azienda nazionale autonoma della strada). Alle 11, nella sala riunioni dell'Azienda della strada, nel Palazzo dei LL. PP., l'ing. Coletti ha presentato i funzionari al capo dell'A.N.A.S. A diverse domande di carattere interno, relative a concorsi, promozioni ecc. l'ing. Gra ha dato a tutti esaurienti informazioni assicurando i funzionari triestini ch'essi sono tenuti nella migliore considerazione.

San Nicolò fra i bimbi profughi di Capodistria

DONI AGLI ORFANI DI GUERRA

Nella sede dell'Interzonale istriano di via Diaz 12 (g. c.), si è svolta ieri organizzata dal Comitato profughi di Capodistria, la festa di San Nicolò per i bambini capodistriani, ai quali è stato offerto un pacco-dono. Particolarmente applauditi sono stati Dante Sergi che personificava San Nicolò ed il coro dei profughi rovignesi.

— Nel giorno della sua festa, San Nicolò ha fatto visita anche agli orfani di guerra ricoverati al Collegio «Venezia Giulia» di Trieste, e alla colonia permanente di Cima Sappada. I piccoli orfani hanno festeggiato il Santo, che ha recato loro dolci, frutta e giocattoli.

Orario autoservizi

In bella veste tipografica è uscito l'Orario Autoservizi — edizione invernale — con aggiornati tutti i servizi di linea, gran turismo, ecc. in partenza da Trieste, Gorizia e Udine. E' una pubblicazione molto utile a chiunque si serve dei molteplici servizi che oggi offrono le numerose imprese automobilistiche.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta alle ore 9,30, di martedì i pegni preziosi e di mercoledì, giovedì e venerdì i pegni non preziosi scaduti, assunti o rinnovati prima del 30 aprile se a scadenza normale e prima del 31 luglio se a scadenza ridotta.

Ricorrendo il 25.o anniversario di matrimonio di
ALESSANDRA e LUIGI RISPOLI
i figlio ENNIO e MARIO augurano ogni bene e felicità.
Trieste, 9 dicembre 1926-1951.

LA RELAZIONE DEL PROF. ROMANO AL CONGRESSO DELLA D. C.

INTERFERENZE NELLA VITA CITTADINA con strutture poco aderenti alla realtà

La situazione nella Zona B: «Un'alluvione di terrorismo e schiavitù da sei anni tutto sradica, abbatte, infanga»

Sotto la presidenza dell'avv. Domenico Ravaioli, vicesegretario nazionale del partito, si è inaugurato ieri mattina l'ottavo congresso provinciale della democrazia cristiana. In apertura dei lavori, è stata approvata all'unanimità una mozione, proposta da un gruppo di delegati, in cui si auspica «particolarmente vicino il ritorno dei fratelli istriani alla Madrepatria ed alla libertà» e si esprime «la volontà di contribuire alla soddisfazione delle esigenze più urgenti dei lavoratori nel campo della giustizia sociale».

Dopo questo primo pronunciamento, che nelle sue linee sintetiche costituisce ad un tempo una traccia di lavoro ed un impegno morale e politico, il segretario provinciale, prof. Redento Romano, ha presentato un'ampia relazione dell'attività svolta dal comitato provinciale uscente e sulla posizione della D. C. nella vita politica triestina. A questo riguardo, il prof. Romano ha rilevato testualmente: «Se è vero, come è vero, che funzione di un partito politico è quella di captare e individuare nel substrato del corpo sociale energie, tendenze ed aspirazioni, per sottoporle ad un processo di raffinazione e portarle alla positività della legge, dobbiamo dire che a Trieste ci manca la possibilità di svolgere la funzione di intermediari fra cittadinanza e Governo, di esprimere una vera vitalità politica, almeno attraverso le vie normali della democrazia».

«La presenza di un Governo militare e straniero, che dopo otto anni di distacco materiale dalla Patria continua ad amministrare questa zona con strutture che si rivelano ogni giorno meno aderenti alla realtà, rappresenta di per se stessa un solco fra la vita politica di Trieste e quella del resto d'Italia». I motivi che sostanziano questa anomalia democratica, determinando una profonda trasformazione nei mezzi politici d'un partito, sono molteplici ed hanno nome, secondo l'enumerazione del prof. Romano: «legislazione italiana estesa parzialmente o con modifiche a giudizio discrezionale e spesso arbitrario del Governo; potere esecutivo affidato ad un gruppo di funzionari civili e militari, che vivono in una atmosfera alquanto rarefatta, alla quale non possono giungere, per i troppi filtri che vi si frappongono, aspirazioni ed esigenze fondamentali della popolazione; mancanza di garanzie costituzionali di organi di controllo e giustizia amministrativa; funzione giurisdizionale non sempre interamente libera da influenze ed interferenze del potere esecutivo; immunità da ogni responsabilità politica e amministrativa, oltre che civile e penale, come disposto dall'Ordine 206».

A scanso di equivoci, trattando più specificamente i rapporti con il G.M.A., il prof. Romano, ha precisato i presupposti di tale critica. «E' fuori causa — egli ha detto — la nostra adesione alla linea politica del Governo nazionale e del nostro partito in merito al Patto Atlantico, al rinvigorimento della comunità europea. La nostra critica si rivolge esclusivamente al G. M. A. in quanto amministratore, dal quale dissentiamo sui criteri amministrativi, sociali ed economici, ma con il quale siamo solidali nella difesa di quegli ideali di democrazia e libertà che i Governi di Washington e di Londra hanno propugnato».

Il relatore ha affrontato inoltre il problema della Zona B, esprimendo il desiderio ch'esso venga più intimamente e più umanamente compreso da tutti gli italiani. «Come nelle recenti tragiche giornate, in cui la sciagura scatenatasi sul Polesine ha suscitato un'ondata di fraterna solidarietà, così vorremmo si capisse che un'alluvione altrettanto catastrofica si è abbattuta sulle nostre terre istriane da sei anni; un'alluvione di terrorismo, di schiavitù, di materialismo, che tutto sradica, abbatte, infanga». Per questo aspetto acuto del problema di Trieste, il comitato provinciale uscente ha puntato come a mete fondamentali verso «qualunque soluzione che, nello spirito della nota tripartita, consentisse di togliere a Tito il pegno sulla Zona B; l'occupazione anglo-americana che fosse premessa per una soluzione definitiva: il ritorno all'Italia, motivo ispiratore di tutta la linea politica seguita dalla D. C.».

Il prof. Romano ha illustrato infine le realizzazioni concrete del C. P. uscente ed ha rivendicato a merito esclusivo della D. C. la concessione delle facilitazioni in materia fiscale, con lo sgravio dell'IGE alle industrie che stanno sorgendo nel porto industriale di Zaule; l'elaborazione del progetto di legge, che garantisca l'avvenire dei dipendenti del G. M. A. e degli avventizi in servizio a Trieste; l'emanazione della ordinanza 180, che estendendo alla zona la legge patria riconosce la partecipazione alle giunte della Camera di Commercio dei rappresentanti degli artigiani e dei coltivatori diretti.

I lavori del congresso continueranno nella giornata odierna.

Gite e soggiorni

ENAL - MAGAZZINI GENERALI. Soggiorni per Natale e Capodanno al M. Bondone (Trentino). Prenotazioni in Sede: Piazza Libertà 8-I, dalle 18.30 alle 20.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 16 corr. gita sciatoria a Sappada e Tarvisiano. Soggiorno sciatorio a turni settimanali ad Ortisei (Val Gardena); gite di Natale e Capodanno a Cortina d'Ampezzo, S. Vito di Cadore, Sappada, Camporosso e Tarvisio. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale, via Rossetti 15.

CIRCOLO CANTIERI. Soggiorno sciatorio a Sappada per Natale, Capodanno ed Epifania. Informazioni seralmente in sede, via Battisti 6.

Per fine d'anno a Parigi, in Spagna, a Vienna

Preso l'UTAT si accettano le iscrizioni per i due viaggi di Fine Anno per Parigi e Vienna, nonchè per la bellissima crociera in Spagna con il piroscafo «Pace». Programmi e iscrizioni presso l'UTAT via Imbriani 11 e la Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

ORRENDA DISGRAZIA A BIVIO AURISINA

Ispettore della Polizia travolto da un treno

La stazione di Bivio Aurisina era deserta iersera, intorno alle 18.50, quando doveva transitare di là l'accelerato n. 1658, proveniente da Venezia. Due passeggeri dovevano salire sul convoglio, l'ispettore della P. C. Corrado Sandri, di 35 anni, da San Giovanni di Casarsa, domiciliato a Gorizia, in via Alfieri 5, e un sergente. L'ufficiale, comandante del Distretto d'Aurisina, era fuori servizio e in abiti borghesi; anzichè tornarsene a Gorizia, come usava fare, il Sandri voleva recarsi a Trieste per visitare alcuni colleghi, e assieme al sottufficiale aspettava il treno. Pochi minuti prima delle 18.50, il sergente s'allontanava dall'ispettore, ed entrava nel vicino ufficio di Polizia, per salutare un collega.

Il Sandri rimasto solo, si è messo a passeggiare lungo la pensilina, da dove, nel frattempo, si era staccata anche una guardia, colà di servizio, ch'era stata chiamata al telefono. Per ingannare l'attesa, il Sandri si è messo a passeggiare lentamente, ma i suoi passi sono stati interrotti dal sopraggiungere del treno, di cui aveva visto in lontananza balenare l'occhio rosso della motrice. Allora — come la tragedia si sia compiuta non è possibile precisarlo in quanto nessuno vi ha assistito — egli si staccava con improvvisa decisione dalla pensilina, attraversava il passaggio tra le due prime coppie di binari, per raggiungere il terzo, quello sul lato del costone roccioso, sul quale stava avanzando l'accelerato. Da quel lato la zona è poco illuminata, ed è probabile che l'infelice sia scivolato sulla massicciata o inciampato; perduto l'equilibrio, è stramazzato proprio sotto la motrice del treno che, rallentando sensibilmente, era giunto dirimpetto all'edificio della stazione.

La sola persona accortasi della sciagura è stato il macchinista, ma forse nemmeno lui ha avuto l'immagine visiva di quanto stava accadendo: dal sobbalzo della motrice forse avrà avvertito che qualche cosa era finita sotto le ruote. Rallentava, e, data l'andatura del convoglio, riusciva a bloccare quando il povero corpo straziato era giunto appena sotto il vagone, a dieci metri cioè dal locomotore. In pochi minuti la zona è stata in subbuglio, e due guardie della P. C. accorrevano accanto al treno, per liberare il poveretto. L'ufficiale era ancora in vita e si lamentava debolmente. Per trarlo dalla morsa, gli hanno dovuto tagliare il cappotto ch'era rimasto uncinato a una ruota, e poi, a braccia, è stato portato nell'ufficio del capostazione, e qui adagiato, in attesa della CRI, telefonicamente avvertita.

Il Sandri, aveva riportato la frattura del cranio e della gamba destra e, nonostante le gravissime lesioni, aveva ancora la forza di parlare; si lamentava di continuo per certe fitte al petto. Per venti minuti è durata la straziante agonia del Sandri, al quale il medico della CRI ha praticato ogni cura nella speranza di poterlo soccorrere. Ma, purtroppo, alle 19.20, egli cessava di vivere. Sul posto sono intervenuti funzionari della Portuale e Ferroviaria, della Segnaletica e della CID e dai loro rilievi è risultata inequivocabile la disgrazia dovuta a un fatto puramente accidentale, a uno scivolone e a un passo falso. Verso le 20, il cappellano militare del Corpo è un altro ufficiale si sono diretti alla volta di Gorizia a bordo di una jeep per recare alla madre e alla vedova del Sandri la grave notizia.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Per iniziativa del Movimento laureati cattolici, i laureati, gli insegnanti medi, i professionisti e gli artisti, parteciperanno alle visite giubilari nelle chiese di S. Giusto, S. M. Maggiore, Beata Vergine del Soccorso e S. Antonio Taumaturgo; riunione dei partecipanti alle ore 15.30 a S. Giusto, davanti la Cattedrale.

★ La commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia, bandisce un concorso per 60 borse di viaggio per l'anno academico 1952-53, riservate a docenti universitari e studiosi che hanno particolari progetti di studio o svolgono attività didattica o scientifica presso istituti americani di istruzione superiore; per la presentazione delle domande ed ogni maggiore informazione rivolgersi alla Sala di lettura, via Trento 2.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 11.0, minima 8.0; pressione 764.5 in aumento; umidità 70 per cento.

Oggi: Siro, Giuliano. — Il sole sorge alle 7.35, tramonta alle 16.20. La luna sorge alle 13.43, tramonta alle 3.33.

Maree: OGGI: alta ore 6.15, cm. 42 sopra il l. m.; bassa ore 13.30, cm. 39 sotto il l. m.; alta ore 19.40, cm. 12 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 0.40, cm. 14 sotto il l. m.; alta ore 6.55, cm. 44 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Minerva, piazza S. Francesco 1; Praxmarer, piazza Unità 4; Rossetti, via Schiapparelli 58; Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

CRAL Poligrafici. Oggi pomeriggio, dalle 16 alle 19, tè danzante; le signorine che interverranno concorreranno al sorteggio di una graziosa bambola. Alla sera, dalle 20.30 alle 24, trattenimento di danza.

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Brani d'opera e musica varia; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di S. Giusto; 11.30: Selezione: Dai programmi della settimana; 13.25: Orchestra Cergoli; 14: Teatro dei ragazzi; 14.40: Canta Chaterine Essex; 15: Solisti celebri: pianista Wilhelm Kempff; 15.30: Radiocronaca sportiva; 16.30: «Abracadabra», rivista di Carpinteri e Faraguna, Compagnia del teatro comico musicale della Radio italiana; 17.10: Canzoni; 17.30: Dal Teatro Argentina in Roma: Un Requiem tedesco op. 45 per soli, coro, orchestra e organo di Johannes Brahms — direttore Karl Boehm; 19.15: Musica leggera; 20.35: Nella vecchia fattoria; 21: «Manon Lescaut», di Giacomo Puccini; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.23: Musiche richieste; 14.10: Musica ritmo-melodica; 17: Ritmi e valzer; 17.30: Canzoni napoletane; 18: Musica da ballo (nell'intervallo: Notizie sportive); 19.10: Notizie sportive; 19.26: Musiche richieste; 20.38: Selezione di operette, orchestra Gallino; 21.30: Voci dal mondo, attualità del giornale radio; 22: Orchestra Nicelli; 22.25: Domenica-sport; 22.55: Canta R. Murolo.

RETE ROSSA

13.23: Orchestra Petralia; 14: Musiche richieste; 19.40: Notizie sportive; 19.56: Musiche richieste.

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso il CRAL Chimici. Rivolgersi in via Conti 11 alle 19 precise.

ASCOLTATE LA RADIO CON
SIEMENS
RADIO

ASTERISCHI

NOZZE

Ieri mattina, nella chiesa di via del Ronco, il collega Pietro Apollonio, capo dell'ufficio stampa del C.L.N. dell'Istria, si è unito in matrimonio con l'esule piranese Silva Fonda. Ai novelli sposi rivolgiamo auguri di felicità.

LAUREA

Il concittadino Giorgio Zorzin ha brillantemente conseguito, in questi giorni, la laurea in economia e commercio. Al neo dottore, rallegramenti.

ALLA GINNASTICA TRIESTINA...

...questa sera, dalle 21 alle 24, trattenimento danzante per soci e invitati.

SOGGIORNO INVERNALE...

...organizzato dalla Ginnastica a Padola di Cadore (Alto Comelico), per Natale e Capodanno. Programma, iscrizioni in sede.

CON UN BACIO...

...si esprimono tanti sentimenti. Con una fotografia Ceretti si dà un pegno d'affetto per tutta la vita. Natale! Regalate una fotografia Ceretti.

Soggiorno invernale a Bad Iselsberg

Un soggiorno ideale potete trascorrere al Kurhotel di Bad Iselsberg. L'albergo è ottimo e in posizione soleggiata. Bad Iselsberg si raggiunge da Trieste e Udine con l'autoservizio diretto della Società SEAT. Prenotazioni presso UTAT via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Verdi

Oggi alle 16, seconda rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti, in turno d'abbonamento «D» per ogni ordine di posti, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore Antonino Votto.

Martedì terza rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» in turno «B» per ogni ordine di posti.

In allestimento: «Adriana Lecouvre» di F. Cilea.

Alla Società dei concerti

Domani sera, alle 21, alla Società dei concerti suonerà il violoncellista Pierre Fournier con la collaborazione della pianista Pina Pitini. Il programma viene modificato con la sostituzione della Sonata di Debussy al posto della Sonata di Honegger. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in via San Carlo 3.

Il Teatro dei Piccoli di Fiorello darà oggi, alle ore 10.30, al Cinema «Alabarda» l'annunciata rappresentazione straordinaria dedicata al mondo piccino. Distribuzione doni.

TEATRI E CINEMA

TEATRI

VERDI. e 16: «Lucia di Lammermoor», Donizetti. Turno abbonamento: (ne.

ROSSETTI 16 e 21.15: ultime due rappresentazioni della Organizzazione OSA «Forse che Sud... forse che Nord», sta in 2 tempi di Polacci-Geert-Fintino, con Pina Renzi, Beniami di Maggio, Franco Sportelli, Ir D'Astrea. Turno palchi: diurna serale D.

CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR, 13.30, 15.15, 17.30, 19.45 e 22: «Adora», con Ava Gardner e Jameson. Un technicolor Enic. la meraviglia senza tempo.

EXCELSIOR. Ore 10 e 11.30: due eccezionali spettacoli con i più divertenti cartoni a colori di Walt Disney, Topolino, Pluto, Paperino, Pippo ecc. E' il S. Nicolò per grandi e piccini.

NAZIONE, 14.15 (ult. 22): «Messalina», con Maria Felix, il capolavoro storico Carmine Gallone. Distr. Cei. Inc.

FENICE 30 (ult. 22): «L'assalto al treno pile», con Stephen Mc Nally, Alexis Smith. E' un technicolor Universal.

FILODRAMMATICO. 14 (ult. 22): «Ai vostri ordini signora», in technicolor, Bob Hope e Lucille Ball. La sagra della risata, la festa del buonumore. Segue un eccezionale documentario d'attualità: «Un anno in Corea».

ARCOBALENO. Ore 10; III.a Grande mattinata Walt Disney, con Dumbo elefante volante, Pippo attacchino e il fabbro del villaggio tutto in technicolor; due spettacoli continuati. Ingresso 100 indistintamente. Il locale scaldato.

ARCOBALENO. 14: il grande colosso Warner: «Lo squalo tonante», con l'inseparabile John Wayne e Patricia N. Seguirà la partita calcio Inghilt.-Austria e Milan-Spal, poi Coppi, Italia e Magni ecc. ecc.

ASTRA ROIANO, 15: «Terra selvaggia», magnifico technicolor Metro con R. Taylor.

ALABARDA. Ore 10.30, i celebri burattini Fiorello: «L'addio di San Nicolò»

ALABARDA. 13.30: «Piccole donne», film luminoso, affascinante come la giovinezza. con Elizabeth Taylor, June Allyson, Margaret O' Brien, Janet Leigh e Peter Lawford. Technicolor Metro

ARISTON. (Viale R. Gessi 14). 11: prima grande mattinata per ragazzi con «Tarzan e le sirene». Indistintamente L. 70. Ore 14: «Vagabondo a cavallo», technicolor con J. Mc Crea e W. Hendrix.

ARMONIA. 13.45: «La strega rossa». E' un film sensazionale con J. Wayne, G. Russell. Avventura e amore. Nuovo varietà Angelino.

GARIBALDI. 14: il film più sensazionale dell'anno: «Tempi magnifici». Tutte le più grandi personalità del mondo civile, politico, militare, dal 1900 ad oggi le vedrete in questo film, premiato alla Mostra Internazionale di Venezia.

AURORA. (Via del Bosco 4). 15: «La valle dei monsoni», una nuova terra e un rifugio d'amore, con John Wayne e Sigfrid Gurie. Film Republic.

IDEALE. 14.30: uno stupendo technicolor: «I cavalieri del Nord-Ovest» con l'insuperabile J. Wayne.

IMPERO. 15: «Avventura al Cairo», un affascinante dramma d'amore e di spionaggio con Jeannette Mac Donald e Robert Young. Film Metro. Distribuzione Atlantis.

ITALIA. 14: «La mia vita per tuo figlio». Dal peccato alla sublime redenzione, con Lizabeth Scott e Robert Cummings (Paramount).

MARE. 14.30: ritorna un film formidabile, prodotto dall'Ass. Partigiana: «Il sole sorge ancora», di A. Vergano, con M. Serato, Elli Parvo, C. Lizzani, Lea Padovani, che rispecchia la tragica epopea del 1945.

MODERNO. (Ambiente riscaldato, aria condizionata). Ore 10 due rappresentazioni a prezzi popolari di «Tarzan e i cacciatori bianchi». Ore 14: «Manon», con Cécile Aubry. Gran Premio Internazionale al Festival di Venezia. Vietato ai minori di 16 anni.

SAVONA. 13.30: «Fiori nella polvere», è un capolavoro Metro, in technicolor, con Greer Garson e Walter Pidgeon.

VIALE. 14.30: «La carica dei cosacchi», con Dennis Hoey. Un episodio travolgente di cospirazione contro la tirannia degli zar.

VITTORIO VENETO. 13.45: «Mamma non ti sposare». Meraviglioso film Metro, in technicolor, con Jeannette Mac Donald, Jane Powell, José Iturbi.

AZZURRO. 14: «Ragazze viennesi», con Willy Forst, Dora Comar. Il successo della stagione. Agfacolor.

BELVEDERE. 14: «Le avventure di Don Giovanni», con E. Flynn, V. Lindorfs. Technicolor Warner.

FERROVIARIO. (S. Vito) 15.30: «Il gran premio», spettacolare technicolor con i simpatici M. Rooney e E. Taylor.

MARCONI. 14: «Sorelle in armi», colosso Paramount, con P. Goddard, V. Lake.

MASSIMO. 14: «La laguna della morte», sensazionali avventure della jungla misteriosa, con J. Weissmuller (Tarzan).

NOVO CINE. 16: «Passione di amazzoni», Linda Darnell, Henry Fonda, Dorothy Lamour. Il circo sullo schermo. Technicolor Fox.

ODEON. 14: «Le avventure di Capitan Blood», con Louis Hayword e Dona Drawe.

RADIO. 14: «Il figlio di Lassie», magnifico racconto in technicolor con Lassie.

VITTORIA. 14.30 (ult. 22). Randolph Scott, Barbara Britton nel meraviglioso cinecolor Columbia: «I banderos», un film avventuroso passionale.

RITROVI

CASTELLO DI S. GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO: Ogni sera dancing dalle 21; giovedì, sabato e domenica: due orchestre; le domeniche: pomeriggi danzanti dalle ore 17 in poi.

RISTORANTE DANCING EXCELSIOR «Barcola» seralmente ballo, concertino tipico Balalaika.

«ROUGE ET NOIR» dell'Albergo Excelsior: il Night Club più signorile.

TAVERNA STERN. Seralmente dancing.

---

† Il 5 corr., lontano dai propri cari, si è spento

Modesto Sterni
Capitano macchinista

Profondamente angosciati, la MOGLIE, le FIGLIE, il FRATELLO, le SORELLE, la NUORA, i GENERI, il NIPOTINO ed i congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

Si ringraziano fin d'ora il Lloyd Veneziano, l'equipaggio del P.fo «Cannaregio» e coloro che prenderanno parte al dolore dei famigliari.

Vancouver - Trieste, 9 dic. 1951.

† Nel bacio del Signore spirava l'8 corrente

Mary Sigovini
in FRANCO - d'anni 35

Ne dànno il triste annuncio i GENITORI, il marito ANTONIO, il fratello ANTONIO, la sorella ESTER unitamente al marito BRUNO POLIDORI, i nipotini GIORGIO e FLAVIO, la famiglia NAZZINI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Cherso, 9 dicembre 1951.

Le famiglie RUTTER - ROSSI - CORNIANI, riconoscenti per le affettuose dimostrazioni di cordoglio nel loro presente lutto per la morte del

geom. Carlo Rutter

ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore, ed in modo particolare tutti i funzionari e colleghi dell'Ufficio Tecnico del Comune ed i dirigenti e personale tutto della Ditta Ant. Bischoff soc. a r. l.

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro amatissimo

Guido Merler

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
MERLER, CADEL, CLEVA, ANGELI, VEROCCHIO

Nel decimo anno dalla morte del
S. Ten. di Vasc. Oss.
Medaglia d'oro al V. M.

Giuseppe Majorana
Capitano di lungo corso
dott. in scienze economiche maritt.

la famiglia lo ricorda e quanti lo conobbero ed ebbero modo di apprezzarne le virtù di mente e di cuore.

La messa solenne che sarà celebrata il giorno 10 dicembre nella chiesa di S. Maria Maggiore per tutti i Caduti dell'Aeronautica sarà anche in suffragio per la Sua anima eletta.

Trieste-Genova, 9 dicembre 1951.

La DIREZIONE e il PERSONALE NAVIGANTE e AMMINISTRATIVO del LLOYD TRIESTINO conservano con immutata venerazione la memoria dell'ufficiale

Giuseppe Majorana

caduto da eroe nel cielo del Mediterraneo, al servizio della Patria.

Avvisi d'asta

Il 13 corr., via Mazzini 30, ore 16, venderò macchina scrivere, calcolatrice, livello a cannocchiale, lampadari, mobili ufficio.
L'Ufficiale giudiziario

Il 15 corr., ore 16, via Segantini 14, procederò alla vendita di un radiogrammofono e mobili da camera da letto.
L'Uff. giud. G. Callegari

PRETURA DI TRIESTE

Il 14 corr., ore 15, in Trieste, Valle di Rozzol 686, si procederà alla vendita di una camera da letto matrimoniale, cucina, salotto, radio e diversi.
L'Uff. giud.: A. BARAGGINO

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' N. 6.
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.
UDINE giornaliera ore 7.30.
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
SAPPADA mercoledì, sabato e domenica.
DOBBIACO-BRUNICO mercoledì, sabato.
VILLACO giornaliera.
VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni N. 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24004

OSPEDALI RIUNITI
AVVISO DI VENDITA

Il giorno 11 dicembre 1951 alle ore 12 presso la Presidenza degli «Ospedali Riuniti di Trieste», via Stuparich 1, si procederà all'alienazione di una caldaia a termosifone a norma del Foglio di condizioni visibile presso l'Ufficio di Economato.

Comunicato!
Prenotatevi in tempo per l'ALBERO DI NATALE ECONOMICO, di durata perenne. Chiusura prenotazioni: 18 corr. presso la nota Cartoleria e Tipografia U. BERNARDI, Via Giuseppe Mazzini 44. Il più vasto assortimento articoli per Natale a prezzi di fabbrica. — Non ritardate a rifornirvi dei Biglietti da visita. Stampa e consegna rapida. Osservate la nostra esposizione

PACCHI DONO NATALIZI
per la JUGOSLAVIA
di ARANCE e LIMONI
Kg. 10 arance Tarocchi L. 2000
Kg. 10 limoni Primofiore » 2000
Spedizioni ESPRESSO con treni diretti
Informazioni presso CITRUS
Via Torrebianca 27, tel. 24467

NEL NEGOZIO DI
fiori MARIA MARCHI
Via S. Lazzaro, ang. v. Torrebianca
TROVERETE GIORNALMENTE FIORI FRESCHISSIMI A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
Ogni confezione viene eseguita con cura ed eleganza
Telefono N. 29-902
LA DITTA NON HA FILIALI

NELLA OROLOGERIA OREFICERIA
Buda Via Oriani 5 (Barriera)
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

RADIO TREVISAN
Via S. Nicolò 21 - Tel. 24018
IMCARADIO F/M F/A
Phonola
Kennedy
Allocchio Bacchini
ELECTROLUX
Aspirapolvere
Lucidatrici - Frigoriferi
Pezzi di ricambio
RADIATORI ELETTRICI "SIRIAS„
MINIMO CONSUMO
LAVABIANCHERIA
·Neowatt· ·Ritemp· ·Goblin·
CUCINA E STUFA ECONOMICA «TREVISAN»
In occasione delle Feste
SCONTI SPECIALI

Alpina
SUISSE
Mod. 52 L. 13.500

L'orologio dell'intenditore

PITTURA - DISEGNO
PREPARAZIONE MATURITA' ARTISTICA SCUOLE MEDIE
Studio Prof. BEMBINA
Via Mazzini 30, ore 14-15, tel. 91747

CARAMELLA DIGESTIVA
Erbe
ALPINE
ELAH

BILANCE
PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

COMUNICATO
"SUPER BURRO„

Una malattia subdola e maligna sta attraversando un periodo di dolorosa recrudescenza, che ha richiamato la più viva attenzione di eminenti studiosi. Si tratta della endemia brucellare (febbre melitense o maltese) che in molte zone sta diffondendosi; malattia che rimane tuttora misteriosa nelle sue cause e difficile a combattersi, anche con i mezzi profilattici più moderni.

Un recentissimo convegno tenutosi a Bologna sotto la Presidenza del PROF. SAMAJA ed al quale hanno partecipato eminenti scienziati di varie regioni quali i PROFF. SUZZI, VANNI, DUCA, BOLDINI, MACCOLINI ha preso in attento esame il preoccupante divulgersi di questa epidemia endemica, e dalla discussione è apparso evidente che una delle cause preminenti della divulgazione del morbo deve ricercarsi nella ingestione di latticini infetti dalla brucella melitensis o dal contatto delle mucose con materie infette.

Di tutte queste cause la predominante è da imputarsi al consumo del latte non pastorizzato e non bollito e all'uso di latticini non confezionati secondo le inderogabili norme igieniche e di profilassi.

Ora le CREMERIE ZATTI VERDERI CHIESI da S. ILARIO D'ENZA, produttrici del SUPER BURRO di così largo consumo, portano a conoscenza della loro clientela, che i loro prodotti vengono elaborati col più assoluto rispetto delle norme igieniche profilattiche.

Gli impianti modernissimi di cui l'Azienda dispone, permettono di sottoporre il prodotto ad altissime temperature e i cinquant'anni di esperienza, sono la sicurissima garanzia della perfetta genuinità del prodotto e di totale assenza nel SUPER BURRO di qualsiasi elemento specifico che possa alterarne la perfetta sterilizzazione.

Consumatori, per l'igiene della vostra mensa chiedete e usate sempre il SUPER BURRO delle Cremerie ZATTI VERDERI CHIESI.

OGGI Cinema ARCOBALENO OGGI
UN COLOSSO WARNER
SQUALO TONANTE
con
JOHN WAYNE
QUESTO FILM SUPERERA' IN GRANDIOSITA' ED INTERPRETAZIONE GLI INDIMENTICABILI FILMS «LA STORIA DEL GENERALE CUSTER» E «DESTINAZIONE TOKIO»

Mosaico dannunziano

IL 7 AGOSTO del 1915 le ali tricolori di Gabriele d'Annunzio e Giuseppe Miraglia sorvolarono, per la prima volta, Trieste irredenta. Dall'alto della carlinga, in un cielo arroventato dagli scoppi delle granate, il «Poeta adriaco» lanciò ai fratelli aspettanti, oppressi, e «fedelissimi», il memorando messaggio: «Per liberarvi più presto combattiamo senza respiro... Io ve lo dico, ve lo giuro, fratelli: la nostra vittoria è certa. La bandiera d'Italia sarà piantata sul grande Arsenale e sul Colle di San Giusto». La promessa fu sanguinosamente mantenuta.

Non potevo discorrere di un libro che in questa travagliata vigilia di un secondo risorgimento nazionale rievoca la straordinaria personalità del Poeta e del Comandante in tutte le sue svariate e sorprendenti manifestazioni, non esclusa quella politica, senza citare lo storico messaggio ritornato purtroppo attuale. I triestini affidarono la loro risposta alle onde dell'Amarissimo, e la corrente marina, con intelligenza umana, portò le fragili bottiglie, che la risposta contenevano, alla foce del Po di Levante.

«Chi sei che a noi vieni, sfidando i perigli? — il nostro avvenire, la patria sei tu: — la voce d'Italia che gli esuli figli — consola, pietosa di lor schiavitù. — Che rendi, che mandi? «Coraggio e speranza».

In una rievocazione del Poeta guerriero che nel modello dello eroe mediterraneo da lui disegnato, prefigurò se stesso, «anticipandosi», può sorprendere che si citino, per prima cosa, i semplici e modesti versi di un anonimo; eppure quei dodecasillabi ansanti, di stile quarantottesco, rappresentano l'omaggio più schietto, perchè popolare, che si possa rendere al trageda della «Nave», all'aedo che nella sirventese all'Adriatico osò chiedere al Signore Iddio grande e tremendo: «fa di tutti gli oceani il Mare Nostro». Tempi remoti, quasi favolosi.

Ed ecco, mi ritorna improvviso alla mente e al cuore il ricordo del mio primo «incontro» col Poeta. Scolaretto ginnasiale, vivevo a Viareggio, nei tonanti paraggi del balipedio, comandato da mio padre. L'assassinio del Re Buono abbrunò le bandiere e le anime. Nel suo romitaggio tra i pini il prodigioso Annunziatore, che aveva assistito come in una fiaba allucinante, alla lotta del Centauro contro il cervo, e spiato Undulna grondante d'acqua salata, come sempre gli avveniva nei fasti e nefasti della Patria, compose di getto la Canzone al Re Giovine. Incomincia con solenne preludio: «Nella gran bandiera — che agitarono i venti marini — a poppa della nave guerriera», e si chiude con un congedo ammonitore, quasi anticipazione profetica dell'impresa fiumana: «Chè se il danno e la vergogna duri — quando l'ora sia venuta — tra i ribelli vedrai da vicino — anche colui che oggi Ti saluta.» Un giornale, credo, versiliese, ebbe la primizia e pubblicò in foglio speciale la canzone ancora veemente di mare in burrasca, ancora accesa dai lampeggi di un cielo temporalesco. Mio padre, marinaio (e chi è marinaio non può non essere dannunziano) disse ad alta voce, in mia presenza, e religiosamente, le maschie strofe delle quali, più per intuito che per spiegazione, compresi il senso, sentii la bellezza. Commozione indicibile di giovinetto. Più tardi, alla Spezia, in vista del golfo munito, un mio caro maestro e «scapigliato» umanista, Sante Bargellini, in un afoso pomeriggio estivo chiuse di colpo la grammatica greca irta di verbi irregolari, aprì un fascicolo, fresco, fresco, della «Nuova Antologia» e «ora — mi disse — ti leggerò, in compenso, un meraviglioso poema di Gabriele d'Annunzio; è in quartine e s'intitota «L'Otre». Primi ricordi, stupende rivelazioni.

Tutti i miei coetanei (tranne rare e trascurabili eccezioni) furono o presto o tardi dannunziani, e, se letterati e scrittori, faticarono non poco per emanciparsi dal Maestro e non cadere nella pedissequa imitazione. Sapevano che il maggior torto che si possa fare ad un Poeta di prima grandezza è quello di ricalcarne stucchevolmente le orme. Sì, tutta la mia generazione fu illuminata dalla sua luce, incendiata dalla sua fiamma; l'Italia era «in crescenza», e venne Tripoli e vennero le Canzoni d'Oltremare e, nell'impresa libica, il Poeta, sempre profeta, riconobbe la «prova generale» della guerra di liberazione che ci avrebbe ridato Trento, Trieste, Fiume, il Carnaro di Dante...

Ricordo ancora che provai un certo orgoglio, quel giorno lontano in cui a me, studente liceale, un professore autorevole come Corrado Corradino, letterato di fama, chiese di chiarirgli qualche incertezza circa la nomenclatura e la terminologia usate da D'Annunzio nelle prime terzine, potentemente descrittive, di una canzone famosa, la «Canzone del Sacramento». «Introibo ad altare Dei. — Sul cassero — era fitto un pavese quadro in otto — battagliole forcute, e v'era un assero — di timone per grado...».

Figlio di marinaio, la terminologia nautica mi era familiare e seppi rispondere esaurientemente: terminologia sempre esatta, che avrebbe fatto sorridere di compiacenza il dottissimo padre Alberto Guglielmotti, autore di una magistrale opera «La Storia della Marina Pontificia», dalla quale D'Annunzio attinse gran copia di vocaboli marinareschi. Rabdomante delle parole, le andava a cercare nell'imo e nell'«umo» della Stirpe, le rinnovava e restituiva, spesso, al primitivo significato etimologico, le ripuliva dalla scoria dei secoli, e poi, colmandole di suono, di colore, di pensiero, le faceva fluire come lava incandescente o le dosava con farmaceutica parsimonia. Abbondante o asciuttissimo, a suo talento.

Quasi ci sommerse sotto l'alluvione vulcanica della «Laus Vitae», il polimetro senza requie che è, ancor oggi, una fiumana non del tutto esplorata e scandagliata. Stupendo e vittorioso sforzo creativo, la «Laus Vitae»: con grandiosità michelangiolesca, Egli seppe rielaborare, umanisticamente, il mito dell'Ellade, lo inserì, come vivo innesto, nella sensibilità moderna, guidò Ermete, dio dei traffici e dei veicoli, a visitare le pulsanti officine, gli descrisse i giganteschi automi meccanici e, con meraviglioso equilibrio tra favola e realtà, compose il suo capolavoro.

Cose note, arcinote. Nulla che gli uomini colti della mia generazione non sappiano. Ma i giovani? Chi di essi legge ancora D'Annunzio? Molti Lo trascurano per snobismo, molti anche Lo ignorano, taluni poi nella loro presunzione fatta di rimasticature scolastiche, Lo ritengono un epigono, migliorato, del cavalier Marino; se mai degnano di riconoscere il Combattente, e, si noti, con qualche prudenziale restrizione, perchè ne respingono il nazionalismo, anzi, l'imperialismo che, viceversa, non erano se non giuste rivendicazioni territoriali di sacrosanti diritti, gli stessi che Abramo Lincoln, il democraticissimo liberatore degli schiavi negri, presidente della Repubblica stellata, riconobbe in una storica lettera tradotta da Giuseppe Mazzini e divulgata durante l'impresa fiumana. In quella lettera, diretta a Macedonio Melloni, patriota italiano e fisico insigne, Lincoln, nell'assegnarci i confini naturali, precorreva il «nazionalista» D'Annunzio.

E poi, a trattenere, a stornare i giovani, a renderli diffidenti e scettici, concorre l'altra, persistente e non meno grave accusa sostenuta da critici illustri ma ingiusti: mancanza di umanità.

Come si può incolpare di questa deficienza sentimentale e sociale l'autore del «Notturno»? Per non fare altre citazioni, in quel libro «umanissimo», scaturito dal dolore che gli illuminava le tenebre, si susseguono pagine e pagine pervase di affettuoso spirito fraterno. Le rileggano (o leggano) i giovani e sentiranno riaccendersi sotto la amara cenere dello scetticismo almeno una favilla di quell'entusiasmo che noi provammo sullo scoglio di Quarto e sulla via di Ronchi, noi tutti che ascoltammo le sue esortazioni, nei momenti più gravi della Patria.

Ottimamente dunque l'Istituto di Divulgazione Dannunziana, per iniziativa del «Nastro Azzurro», ha affidato ad un gruppo di scrittori autorevoli la composizione di codesto mosaico dannunziano, chè così, per la sua completezza, si può definire l'opera, edita sontuosamente. Infatti, nei limiti della sua specifica competenza, ogni collaboratore ha tratteggiato un lineamento, illustrato un momento della complessa personalità di Gabriele d'Annunzio, che è qui studiato come poeta e prosatore, combattente e politico, e qui viene finalmente rivelato anche nella sua essenza spirituale.

Consacra il degno volume, una degna prefazione del generale Achille Martelli, Medaglia d'oro; indi Giuseppe Lipparini, anzitempo rimpianto, Gioacchino Volpe, storico illustre, e scrittori apprezzati come Mario Giannantoni, Enzo Palmieri — accuratissimo e convincente commentatore dell'opera dannunziana — Giuseppe Villaroel, Piero Bargellini, Manlio Masci, Carlo Curcio, ricordano a noi, sempre disposti ad onorarLo, e «fanno capire» agli ignari, chi sia stato, chi è ancora, chi sarà sempre, Gabriele d'Annunzio. Con una documentata, precisa bibliografia dannunziana dovuta a Mario Vecchioni, l'opera si chiude.

Segno sintomatico della nostra rinascita in atto, è dunque questo volume rievocativo e celebrativo, che ci conferma il rapido riavvicinamento dell'anima nazionale al Poeta; e ci confortiamo al pensiero che la memoria e il culto del Poeta di Trieste, di Fiume, di Tripoli, di Roma, tornino, oggi, a rifiorire.

VITT. EM. BRAVETTA

L'OSSERVATORE ITALIANO ALL'O. N. U., MINISTRO GASTONE GUIDOTTI (a sinistra) A COLLOQUIO CON IL SENATORE STATUNITENSE VORYS, CHE E' STATO DELEGATO DALLA ASSEMBLEA GENERALE AD ESAMINARE IL PROBLEMA DELL'AMMISSIONE DELL'ITALIA IN SENO ALLE NAZIONI UNITE

QUEL CHE VIDERO I PASTORELLI A COVA DE IRIA

Le apparizioni di Fatima nella realtà della cronaca

Dopo trentatrè anni il Pontefice ha ripetutamente assistito nei giardini del Vaticano al rinnovarsi del prodigio

IL GROSSO borgo di Fatima, che ha una popolazione di quattromila anime, si trova a un centinaio di chilometri da Lisbona, sopra un altopiano battuto dai venti, con rari alberi di olivo e di querce centenarie. Il nome di Fatima è legato ad una romantica leggenda. Nel XII secolo il Portogallo, come la Spagna, erano occupati dai mori; un eroe portoghese, don Gonzalo Hermingues, riuscì a catturarne una grossa pattuglia e chiese in ricompensa al re Alfonso la mano di una prigioniera adolescente di una eccezionale bellezza, figlia del governatore musulmano dell'Alcazar, di nome Fatima. Convertitasi al cattolicesimo, questa sposò il suo conquistatore, e alla sua morte fu sepolta nel villaggio che da lei prese il nome di Fatima.

Nella primavera del 1917, allorchè la prima guerra mondiale era nella sua fase più drammatica e il Portogallo combatteva a fianco degli alleati, due piccole pastorelle e un pastorello, Francesco Marto di 8 anni, sua sorella Giacinta di 7 anni e una loro cugina, Lucia dos Santos di 10 anni, lasciarono Fatima per far pascolare le loro bestie in una colmata chiamata Cova de Iria. Era il 13 maggio: verso mezzogiorno essi videro una luce fulgentissima sopra una delle verdi querce della colmata, ed in quella apparve loro una bella signora: «Non abbiate paura — ella disse ai pastorelli — io vi dirò ciò che attendo da qualche mese. Pregate. In ottobre vi dirò ciò che mi aspetto da voi». Solo Lucia balbettò qualche parola.

La sera, ritornati a casa, i tre fanciulli parlarono della visione ai loro genitori, ma questi si mostrarono increduli; però il 13 del mese successivo, cinquanta abitanti del villaggio seguirono i fanciulli a Cova de Iria; la bella dama, visibile solo ai loro occhi, parlò di nuovo con Lucia e la esortò a pregare perchè la guerra avesse fine. Il mese seguente la visione si ripetè ancora. Essendone state informate le autorità, il prefetto fece interrogare i tre pastorelli. «La bella dama mi ha detto che era nostra Signora del Rosario — rispose Lucia senza turbarsi — e mi ha rivelato che la guerra presto finirà e che Francesco e Giacinta andranno fra poco a raggiungerla in cielo».

Il 13 agosto e il 13 settembre si verificarono nuove apparizioni, e una folla sempre più numerosa accompagnò i pastorelli a Cova de Iria. Il 13 ottobre, giorno in cui la Vergine aveva promesso di fare un miracolo, più di 70 mila persone, venute da ogni parte a piedi, a dorso di mulo, con autocarri e con biciclette, popolarono l'altopiano. Tutta la mattinata piovve a dirotto; poi, verso mezzogiorno, i pastorelli caddero in estasi e la pioggia cessò. Il cielo divenne sereno e dalle 12.5 alle 13.15 si produsse il miracolo.

L'entusiasmo religioso sollevato da queste miracolose visioni era troppo grande perchè la Chiesa, malgrado la riserva e la prudenza estreme di cui dà sempre prova in simili circostanze, non se ne occupasse: preti e vescovi, interrogarono Lucia, Francesco e Giacinta. Le loro risposte, non subiscono variazioni: «La bella Signora mi ha detto che Francesco e Giacinta lasceranno presto questa terra — riconferma Lucia — e che la guerra presto finirà».

L'anno seguente, infatti, la guerra ebbe fine; Francesco e Giacinta, alla fine dell'autunno, morirono nel corso della terribile epidemia d'influenza che infierì in quel periodo. Lucia dos Santos, raggiunta la maggiore età, prese il velo nel convento di Santa Dorotea, presso Porto, assumendo il nome di Suor Maria.

Il Santuario di Nostra Signora di Fatima, diventava intanto la meta di pellegrinaggi sempre più numerosi, e a Cova de Iria sorgeva una basilica in onore della Vergine. Il 13 ottobre 1930, dopo il consueto processo canonico, la Chiesa riconosceva, dopo tredici anni dall'ultima apparizione, l'autenticità del miracolo e autorizzava ufficialmente il culto di Nostra Signora di Fatima. Questa basilica, che è visitata ogni anno da centinaia di migliaia di pellegrini, è stata scelta da Pio XII, nello scorso ottobre, per concludere, in una grandiosa solennità senza precedenti, le pratiche religiose dell'Anno Santo. In quell'occasione il cardinale Tedeschini, davanti a un milione e più di pellegrini, rivelò che per quattro volte, il 30 e il 31 ottobre e il 1.o e l'8 novembre del 1950, il Sommo Pontefice aveva assistito nei giardini del Vaticano al ripetersi delle miracolose visioni e dei fenomeni celesti, a cui 33 anni prima, e cioè il 13 ottobre 1917, avevano assistito i primi pellegrini della Cova de Iria.

T. NAYI

UN'ARMATA IN GONNELLA COLLABORA ALLA DIFESA DEGLI STATI UNITI

Venti milioni di donne nell'industria americana

E gli operai che in passato guardavano con apprensione all'invadenza femminile ammettono oggi che esse sono insostituibili nei lavori che richiedono precisione

New York, dicembre

Durante la seconda guerra mondiale, e precisamente nel luglio del 1944, circa 21 milioni di donne erano impiegate nella produzione bellica, e cioè un terzo di tutta la forza lavorativa della Nazione. Erano addette ad occupazioni di ogni specie, anche a quelle che si ritenevano esclusive del sesso maschile: conduttrici di automezzi, saldatrici, macchiniste; compivano lavori di precisione e si specializzavano nella costruzione di aeroplani ed altri ordigni.

Con la fine della guerra il loro numero diminuì fino al 27 per cento della popolazione lavorativa, ma attualmente il fenomeno si riproduce con l'impiego di poco meno di 20 milioni di donne su quasi 64 milioni di persone occupate, una cifra mai raggiunta in America.

L'Ufficio femminile del Dipartimento del lavoro prevede che se le opere di difesa continueranno con la stessa intensità, il limite massimo dell'impiego femminile nella guerra passata sarà in breve tempo superato.

Sicure ed esperte

Molte donne che entrano nel mercato lavorativo vanno ad occupare i posti tradizionali cosiddetti dei «white collars» (colletti bianchi) e cioè a sbrigare lavori di ufficio, ma in numero sempre crescente altre si affollano nelle industrie e negli stabilimenti delle opere di difesa. Questa volta, però, c'entrano con spirito ed abilità differenti da quelli che possedevano nell'ultimo conflitto. Sono passati solo pochi anni dalla crisi precedente e, a differenza dei timidi ed incerti inizi che caratterizzavano i loro primi passi in un lavoro tanto poco familiare, esse partecipano ora a qualsiasi categoria di produzione con la sicurezza che dà la esperienza già fatta e la conoscenza di ciò che da loro si richiede.

Sorge spontanea a questo punto la domanda: perchè lo fanno? Perchè le donne vogliono o hanno bisogno di dedicarsi a un lavoro manuale? E giacchè il 50 per cento delle donne impiegate sono maritate e il 16 per cento sono vedove e divorziate, molte anche con prole, quale effetto hanno queste loro occupazioni sulla vita di famiglia?

Certo è che quando una donna fa domanda di entrare nei lavori di difesa l'Ufficio di collocamento l'accoglie con buone parole per ispirare in lei calma e fiducia. Il modulo da riempire e l'esame fisico a cui sono assoggettate le candidate sono così minuziosi e severi come quelli del servizio militare. Esse debbono presentare un incartamento il più completo possibile di tutta la loro vita passata, prestare giuramento di fedeltà, essere fotografate due volte e farsi prendere le impronte digitali. Quando tutte le prove sono riuscite favorevoli, le nuove assunte ricevono un distintivo metallico da applicare sulla «tuta», una carta d'identità con l'impronta del pollice ed una lista degli strumenti che dovranno adoperare. Significa che sono state giudicate idonee ai lavori di difesa. Da questo momento esse diventano consapevoli di appartenere a una categoria privilegiata, hanno la massima considerazione per il lavoro che compiono e ne conoscono perfettamente l'importanza e il valore. Lavorano per le stesse ragioni degli uomini: perchè hanno bisogno di denaro per finire di pagare la casa che hanno acquistata, allevare e far educare i bambini, aiutare parenti poveri, dar marito alla figliuola, poichè spesso la paga del marito non è sufficiente a soddisfare tutte queste necessità.

I motivi economici sono quelli messi specialmente avanti, ma ve ne sono altri non appariscenti. Ma oltre che lavorare per le loro famiglie esse provano una grande soddisfazione a sentirsi utili e a contribuire alla sicurezza del proprio paese. Non provano alcuna invidia per le compagne impiegate negli uffici, ritengono, anzi, che il dover sorridere a tutti ed essere gentili con chiunque o il pestare tutto il santo giorno una macchina da scrivere sia veramente un lavoro più estenuante del loro.

Parità di condizioni

Finalmente gli uomini, dopo anni di resistenza, hanno accettate le donne come loro pari anche in opere di precisione e di montaggio: quest'ultimo genere di lavoro è stato preso di assalto dalle ragazze che si arrampicano come scoiattoli sulle varie parti di un aeroplano. Esse compiono un numero di ore di lavoro pari a quello dell'uomo per paghe identiche che vanno da poco più di un dollaro a 2,60 dollari all'ora. Risulta che il coraggio e il potere di resistenza di queste donne sono sorprendenti.

La vita di una donna maritata e con un solo figlio che lavora nelle industrie della difesa è tutt'altro che agevole: deve alzarsi la mattina alle 5.30 per preparare la colazione per sè e per il marito da consumare sul posto di lavoro, svegliare il bambino, lavarlo, vestirlo, dargli da mangiare e, in fine, correre a consegnarlo alla «nursery»: asilo che ha cura dei piccoli durante la giornata lavorativa dei genitori. Alle sette circa deve entrare nello stabilimento e lavorare sino alle 15.30. Deve poi affrettarsi ad andare a riprendere il bambino, correre a casa a fargli il bagno, a preparare il pranzo, dopo il quale l'attende la rigovernatura dei piatti. Quando ha messo a letto il piccolo deve attendere alle mille faccende che occorre sbrigare in famiglia: lavare e stirare la biancheria minuta, rammendare, tagliarsi e cucirsi una camicetta e qualche altro capo di vestiario. Alcune trovano anche tempo di andare al cinematografo e di frequentare corsi serali. Coloro che, in base ai «films» sulla vita femminile americana, ritengono che questa sia tutta una serie di «cocktails parties» e di «night clubs» si disingannino: la giornata che abbiamo descritto non lascia dubbi su ciò.

Varie inchieste sono ora condotte per conoscere quale sia il movente che spinge donne di varia età ad affluire negli stabilimenti industriali. Parecchie hanno risposto: «Noi siamo giovani e vogliamo fare dei risparmi per procurarci quello che ci necessita. Soprattutto una casa, perchè una coppia giovane ha bisogno di una casa dove allevare i bambini che verranno in seguito. Noi non ci permettiamo il lusso di abbandonarci a distrazioni o a divertimenti costosi. E, inoltre, a me piace il lavoro manuale. Quando lo ripresi dopo sette anni che lo avevo abbandonato, tutto mi sembrava così strano. Riconoscevo i vari strumenti, ma le mie mani non sapevano adoperarli. Mi ci misi di proposito per rendermeli di nuovo familiari e dopo qualche ora passata ad inchiodare, ribattere, trapanare, tutto mi ritornò in mente come se non avessi mai lasciata l'officina. E poi sento che il mio lavoro è importante. Ciò può sembrare ingenuo o banale, ma io penso che tutti coloro che possono dovrebbero prendervi parte».

Un'altra giovane donna, maritata e con tre bambini, ha lavorato per due anni, durante la ultima guerra, all'attrezzatura di aeroplani. Guadagna attualmente 46 dollari la settimana, in media, e dichiara che mette da parte del denaro per qualsiasi occorrenza. «In questa maniera — dice — col mio lavoro mi è agevole procurare ai miei bambini una quantità di cose che non potrei altrimenti. E' più facile provvederli di vestiti e dar loro un'educazione».

Un'avvenente ragazza negra, che lavorò nell'industria durante l'ultima guerra, è ritornata in una fabbrica di aeroplani dove le sono affidate le più svariate operazioni riguardanti la costruzione degli apparecchi. «Durante la guerra passata — dice — io feci un lavoro da uomo perchè sentivo che dovevo aiutare i nostri ragazzi che combattevano in terre d'oltremare. Obbedisco adesso allo stesso sentimento».

Negli stabilimenti industriali il morale è più alto tra le donne maritate che rimangono al lavoro più a lungo, sono più stabili e producono meglio. E gli operai, che dieci anni addietro vedevano con sospetto ed apprensione l'entrata delle donne nelle industrie della difesa, riconoscono oggi che, specialmente nei lavori di precisione che richiedono esecuzioni esatte e minute, esse dànno un miglior rendimento degli uomini.

AMERIGO RUGGIERO

Avventure delle parole

Nome e cognome

SI SON VISTI, in occasione delle passate elezioni politico-amministrative, appiccicati in gran profusione, i manifesti dei vari partiti, con lunghi elenchi di candidati o in ordine alfabetico o in ordine d'importanza e preferenza. Tutti col cognome prima e col prenome dopo. Molta gente si è convinta sempre di più che questo sia l'uso, la norma, la regola. Anche perchè in altri manifesti cartacei, annunzianti un comizio e il relativo oratore scritto a lettere di scatola, ancora il casato era messo prima del nome. (E questo succedeva più spesso per i candidati di estrema sinistra).

Si vedeva così un Terracini Umberto, perfino un Togliatti Palmiro! Siamo in campo elettorale, politico, strategico, per così dire, e tutto può essere lecito. Ma il guaio è che pure in condizioni normali avviene la stessa cosa e talvolta a scrittori, a poeti, ad artisti giungono lettere indirizzate in così barbaro modo. Chi le spedisce rivela se stesso irrimediabilmente.

Bisogna pensare che il casato non è che la specificazione della famiglia aggiunta al nome proprio, perciò deve andare sempre dopo. E' l'uso secolare, è l'uso, diceva un vecchio illustre filologo, il Petrocchi «di tutto il mondo civile: Dante non si firmava Alighieri Dante». E solenne è la attestazione dei codici: «Incipit Comedia Dantis Alagherii, florentini natione non moribus».

Se qualcuno avesse rivolto una missiva a D'Annunzio Gabriele immaginate che cosa sarebbe successo al disgraziato. E Pascoli Giovanni si sarebbe sentito umiliato e mortificato. Mi si dirà che questi esempi sono troppo grossi in confronto a quelli citati sopra, ma ogni esempio vale a dimostrare meglio la stortura di cui qui si parla. Il nome si trova dopo il cognome negli elenchi alfabetici, burocratici, ecc. ma anche in tal caso si può benissimo reagire a tale dannoso uso. (Dannoso, perchè se non si segue la regola della precedenza per il nome proprio si può incorrere in equivoci e confusioni moleste nei riguardi pratici: molti sono i nomi propri uguali ai casati: Camillo Marcello per es., oppure Benedetto Onofrio. Quai è il casato?) I modi di reagire anche nelle serie alfabetiche ci sono e vari. Si può mettere il nome proprio dopo, ma in parentesi e, leggendo, naturalmente, pronunziare prima la parola in parentesi: Petrarca (Francesco), Hugo (Victor) e si legga Francesco Petrarca, Victor Hugo.

Come nelle enciclopedie e repertori si trova adoperata la parentesi in certe forme e a nessuno vien fatto di leggere nell'ordine come è scritto: «battaglia di Legnano» («la»); «Relatività» («teoria della») ecc. Negli Indici poi annuali o semestrali di una rivista, di un'opera di consultazione può evitarsi ancor meglio questo inconveniente, mettendo in maiuscoletto piccolo o in corsivo il prenome e dopo, più in grande, il cognome (Riccardo BACCHELLI, poniamo, Giuseppe ZOPPI ecc.). In tal modo l'elencazione del casato appare subito a prima vista evidente e il prenome anticipato sta al suo posto, come deve, per esigenze di cultura e di civile educazione.

Parigite

C'è, sembra, un male della città, come c'è il mal di mare, il male dell'automobile, dell'aereo, ecc. Certe città producono un malessere, un'insofferenza, all'abitudine di soggiorno tanto sui visitatori di passaggio quanto sui cittadini di nascita o di antica residenza. Una delle città che comunica un male siffatto è, dicono alcuni corrispondenti, l'adorabile Parigi. E i medici e gli psicologi hanno perciò inventato una nuova malattia: la «parisite». (Ma dovrebbe dirsi «parigite» perchè da noi «Paris» è ormai diventato «Parigi»).

La parigite dunque può essere acuta o cronica come tutte le malattie ed è un morbo che entra nell'udito, nell'odorato, nel respiro, nel cervello con tutto il traffico, i rumori, il fumo, la polvere, il tetro colore di certi edifizi e di certe abitazioni. Si può perfino arrivare allo squilibrio mentale — dicono — e alla «tibici» o, in casi più favorevoli, alla nevrastenia semplice, all'esaurimento organico. La «parisite» cronica è meno pericolosa ma produce un «taedium vitae» logorante con desiderio di evadere che non è permesso a tutti i miseri mortali. Per reagire la gente beve e beve liquori e roba alcolica, con passeggiate nei dintorni, con amori spassosi, ecc.

Se questo succede a Parigi e di esso si sono accorti i medici francesi, può essere che, sul loro esempio, se ne accorgano anche quelli italiani. Allora avremo una coniazione di parole nuove con desinenza patologica in «ite» (milanesite, fiorentinite, romanite, napoletanite e così di seguito).

Per restare alla «parigite», diremo che di essa fece cenno, al principio del secolo XVII, non un medico ma un famoso poeta italiano dotato di grande ingegno, anche se esuberante, il celeberrimo cav. Marino. Egli, scrivendo ad amici d'Italia, parlava del malessere morboso che provava nella capitale francese durante il suo soggiorno colà: «Sono in questi vastissimi abissi di Parigi dove me ne sto tuttavia appeso al fumo a guisa di un prosciutto». Ed enumerava tutti i motivi di complicate stranezze nei costumi parigini che lo rendevano insofferente. Dal vestire bizzarro («d'inverno vanno in camicia e sotto la camicia portano il farsetto!») che era stato pure lui costretto a indossare («calzo certe scarpe che paiono quelle di Enea») al modo di mangiare («i farmacisti tengono bottega di castagne, di capperi, di formaggio e di caviale») al clima («qui il sole va sempre in maschera forse per imitare le damigelle che costumano anch'esse di andare mascherate»).

Soprattutto il linguaggio lo faceva andare in bestia, perchè il far colazione — diceva — lo chiamano «digiunare», le città son dette «ville», i medici i «medicini», i vescovi «vecchi», i ruffiani «maccheroni», il brodo «un buglione», come se fosse della schiatta di Goffredo. Un «buso» significa un pezzo di legno, e avere una «botta» sulla gamba vuol dire uno stivale.

Narcoanalisi

La parola è a posto come formazione; la cosa che rappresenta, non tanto. Gli esperimenti col Siero della Verità, per strappare confessioni ai presunti colpevoli, non hanno incontrato favorevole accoglienza da parte dei più seri scienziati, neurologi e psicologi e magistrati; e resta sempre in vigore l'articolo 613 del Codice penale che proibisce tali prove.

C'è una forte dose di ingenuità nei fautori e fanatici della narcoanalisi: raggiungere la verità è cosa impossibile in ogni campo e vale nei secoli la dubbiosa domanda di Pilato: Quid est veritas? Inoltre, nessuno dirà mai agli altri quello che veramente gli preme di non dire e se dirà qualcosa mentirà o lo circonderà di particolari incomposti, falsi, dato l'orgasmo psichico a cui è sottoposto.

Non creiamo una nuova scienza, un'altra delle tante nuove scienze fallaci, e contentiamoci, semmai, dell'antichissimo detto In vino veritas, esperimento saporoso e allegro per cui talvolta chi ha molto bevuto è proclive a svesciare i fatti propri. Meno pericoloso che farsi iniettare un farmaco con iniezioni endovenose!

Ho detto che la parola è a posto come formazione linguistica: veramente però sarebbe più completo ed esatto il vocabolo «narcopsicoanalisi». Ma è parola troppo lunga e le parole lunghe non diventano mai popolari. Le prime vittorie di Napoleone, in luoghi dai nomi brevi, facili o armoniosi (Arcole, Le piramidi, Marengo) contribuirono a divulgare la fama guerresca del Bonaparte. Ma non meno bravi erano altri giovani generali della Rivoluzione, e già anch'essi comandanti supremi di esercito, per es. Hoche e Marceau, ma le loro vittorie e battaglie, e ben più decisive nei teatro della guerra europea che quelle del Bonaparte in Italia, erano avvenute in posti che si chiamavano Neuwied, Altenkirchen, Kreuznach, Würzburg, Ehrenbreistein e simili diavolerie di nomi.

ETTORE ALLODOLI

PHILIPS

il più grande successo dell'anno!

i migliori apparecchi radio del mondo. I più perfetti. I più solidi. I più musicalmente armoniosi.

Per la varietà di gusti e di esigenze del pubblico, una ricca varietà di tipi a partire da L. 23.000 fino ai radiofonografi più lussuosi.

Chiedete una dimostrazione a qualsiasi rivenditore.

la strenna per i giovani... per tutti.

questo mondo grande e terribile

di G. Amaldi. L'universo, la terra, la materia e la vita in un libro meraviglioso con centinaia di illustrazioni. Rilegato, 3000 lire.

la strenna per i bambini

la fiaccola dei desideri

di G. Gozzano. Comprende "I tre talismani", "La principessa si sposa", "Rime per bimbi", con illustrazioni a colori. Rilegato, 1800 lire.

GARZANTI

STITICHEZZA
CATTIVA DIGESTIONE
EMORROIDI
?
PILLOLE di S. FOSCA
o del PIOVANO
PURGATIVE
F. PONCI VENEZIA — SCATOLA 50 PILLOLE - ASTUCCIO 7 PILLOLE IN TUTTE LE FARMACIE

CHINA MARTINI — Lixy

Il nome Lixy spiccherà d'ora innanzi sul collarino di ogni bottiglia di China Martini. Lo abbiamo messo per difenderVi dalle numerose contraffazioni, per permetterVi di riconoscere a prima vista la bottiglia di China Martini originale.

Richiedendo un Lixy sarete certi di avere l'originale China Martini perchè Lixy è China Martini.

MARTINI & ROSSI S. A.

Lixy MARTINI

..mantiene sano come un pesce.

NOBILI PAROLE DEL PROF. CASTIGLIONI all'inaugurazione del Farmacoterapico

L'elogio del Sindaco per l'importante realizzazione

Una cerimonia che trascende il piacere di ritrovarsi insieme; una cerimonia che attesta al tempo stesso la fedeltà agli insegnamenti del passato e la fiducia nel progresso della scienza medica. Così, in questo spirito assai bene definito dal prof. Arturo Castiglioni, sono stati inaugurati ieri mattina, alla presenza delle autorità, i nuovi reparti dell'Istituto Farmacoterapico Triestino.

Subito dopo l'augurale benedizione, impartita dal Vescovo monsignor Santin, il dott. Ermanno Benussi, presidente dell'Istituto, ha porto il suo grato saluto a tutte le autorità intervenute e segnatamente ai rappresentanti dell'E.R.P., «la provvida istituzione — ha detto — che ha dato un così valido contributo all'incremento ed alla solidità delle nostre industrie. Grazie al prestito che ci fu accordato, è stato reso più facile portare a termine rapidamente, secondo i piani da noi prestabiliti, i lavori concernenti l'ampliamento del nostro edificio e rinnovare i macchinari in modo da poter raggiungere una produzione triplicata, in confronto a quella precedente. In conseguenza di ciò, il numero degli addetti è aumentato, così da arrivare oggi a 140 persone. Possiamo pertanto, senza false modestie, affermare che il nostro Istituto rappresenta ora la principale e la più attrezzata industria farmaceutica della regione fino a Padova e Vicenza».

Dopo una parola di riconoscimento all'ing. Gastone de Mottoni, progettista, e alle ditte che hanno collaborato alla realizzazione dei lavori, il dott. Benussi ha ringraziato il direttore dell'Istituto Stalio e il dott. Piero de Manzini, per la loro opera appassionata. «Raggiunto in tal modo un grado di attrezzamento che possiamo definire quasi perfetto — ha concluso — ci proponiamo di proseguire nel cammino percorso fino ad ora, con quegli intendimenti e quella disciplina che hanno sempre animato il nostro Istituto, svolgendo un'attività esatta e scrupolosa, tale da ispirare fiducia nei nostri preparati e conservarle la stima della classe sanitaria italiana. E ciò, non solamente nel nostro interesse morale e materiale, ma soprattutto per il prestigio che ne deve derivare alla nostra città ed alla nostra Madrepatria, alla quale fummo sempre, e sempre saremo, orgogliosi di appartenere».

Poi ha tenuto il suo discorso il prof. Castiglioni. Ma conviene aggiungere subito che non è stato un discorso nel senso tra convenzionale ed ampolloso, che il termine solitamente assume nelle cerimonie ufficiali; bensì una calda testimonianza di vita vissuta, ordinata dalla precisione del medico e dall'acutezza dello storico. Dalle sue parole è emersa tutta la storia dell'Istituto, dai primi progetti di un popolare pediatra, il dott. Nigris, alla realizzazione dell'iniziativa, cui portò valido contributo il dott. Barbo, che doveva poi cader vittima dell'occupazione slava; dal graduale sviluppo affidato ad una costante collaborazione di medici e farmacisti (fenomeno questo raro nel campo chimico-farmaceutico, dove le imprese nascono solitamente dalla forza di grandi industriali e di potenti capitalisti), all'assimilazione di tutti i recenti e rivoluzionari progressi della scienza medica. Com'è stato possibile tutto ciò? Grazie alla parte avuta dalla farmaceutica nella vita del paese ed in particolare grazie alla posizione politica di Trieste, sentinella avanzata della Patria e per ciò stesso singolarmente vigile, attenta a tutti i richiami della cultura. A Trieste la tradizione spiccatamente latina della farmaceutica è stata più forte che altrove: la farmacia ha assolto nel passato la funzione di centro di attività, di studi scientifici, di relazioni proficue fra medici, farmacisti, pazienti; ha saputo essere crogiuolo di pensiero e di cultura; faro che illumina la via del progresso.

La cerimonia è stata coronata da un breve, nobilissimo discorso del Sindaco che, dopo aver ringraziato il prof. Castiglioni con un abbraccio, ha voluto rendergli omaggio anche con le parole, ricordando l'opera patriottica da lui svolta in America, al pari di un altro illustre italiano, Luigi Sturzo, anche nelle ore più gravi e dolorose. «Intorno ai nomi di Castiglioni, Benussi, Manzini, Stalio, di tutti i validi dirigenti dell'Istituto — ha proseguito l'ing. Bartoli — ho visto con particolare conforto raffigurarsi quasi tutta la Venezia Giulia, con la stessa temperatura fervida di un patriottismo non parolaio, ma serenamente costruttivo. Per questo, nonostante le amarezze, Trieste resta ottimista: fedele alla tradizione, cammina sulla strada del progresso, sicura che nulla potrà cambiare il suo volto italiano».

A cerimonia conclusa, le autorità, guidate dal direttore del Farmacoterapico, dottor Stalio, hanno visitato con interesse le nuove attrezzature. Erano presenti, oltre al Vescovo ed al Sindaco, il dott. Furian per il Presidente di Zona; il col. Smith, i signori Goodé e Perth per il G. M. A.; mr. Merz per l'E.C.A., il presidente degli Ospedali Riuniti avv. Presca, direttori e primari ospedalieri; i vicepresidenti della Associazione industriali ing. Campiglio e Vidali, il segretario della C.d.L. Pinguentini.

L'Ordine della Legion d'Onore per la festa dell'Immacolata

Ieri l'Ordine internazionale della Legion d'Onore dell'Immacolata, ha celebrato la festa della S. S. Immacolata, sua patrona, con una serie di cerimonie, conclusesi in serata con un pranzo d'onore. Alle ore 10, nella cappella del collegio di Nôtre Dame de Sion, don Roberto Marussi ha celebrato la Messa. Alle ore 11, nella sala delle conferenze dello stesso collegio, ha avuto luogo la riunione dei membri dell'Ispettorato dell'Ordine. Erano presenti il rappresentante del Prefetto, il dott. Binetti per il Sindaco, il comm. de Dolcetti, presidente della Lega Nazionale, il vicecomandante della Polizia amministrativa, Dolce, col maggiore Grison, in rappresentanza del comandante Olivieri. L'Ordine era rappresentato dal Gran Maestro dott. Vito Zappalà Lascaris, duca di Dorilea, dalla presidente delle dame patronesse Nella Blitznakoff - Veneziani, dalla vice-presidente marchesa Emmy Clavarino, dall'ispettore straordinario Alberto Casamassime, e dall'ispettore magistrale Umberto Brezza.

Dichiarata aperta la seduta, è stata data la parola al sig. Bernabei, che ha dato lettura della relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1951. Sono stati quindi discussi vari problemi dell'Ordine. Parole toccanti ha pronunciato il duca di Dorilea, il quale ha avuto espressioni di fraterna solidarietà per Trieste nuovamente irredenta, per l'Istria, Fiume e Zara, strappate alla Madrepatria e languenti ora sotto il giogo straniero.

Successivamente il duca di Dorilea ha consegnato al comm. de Dolcetti la Croce d'oro di benemerenza che l'Ordine ha assegnato alla bandiera della Lega Nazionale con la seguente motivazione: «Alla Lega Nazionale, benemerita associazione consacrata alla difesa dell'italianità dove questa è avversata, e che ha sempre esplicato ed esplica con inesausto fervore in Trieste d'Italia e nella Venezia Giulia la sua funzione culturale, assistenziale e patriottica, ed è di grande conforto morale ai profughi e agli esuli delle italiane terre strappate alla Madrepatria». Il comm. de Dolcetti, vivamente commosso, ha ringraziato con nobili espressioni a nome del glorioso sodalizio da lui rappresentato.

Alle 11.30, al ristorante Castello di Trieste, il comm. Giorgio Venturi ha voluto offrire, per onorare la memoria del proprio figlio Livio, un pranzo a 30 bambini bisognosi, e precisamente a 15 bambini della Lega Nazionale e a 15 del Circolo Marina Mercantile, scelti tra gli orfani dei marittimi deceduti per cause di guerra.

Dopo una stasi di qualche settimana, ha ripreso l'esodo dalla Federativa. L'altra sera, con un treno, sono giunti al posto fisso di Opicina campagna tre jugoslavi.

Ha decollato felicemente la signorina Moretti

Il Club aeronautico triestino, proseguendo nella sua spassionata opera di divulgazione e incremento dello sport aeronautico, ha raggiunto un'altra tappa: ha dato a Trieste il primo pilota di sesso femminile. La signorina Laura Moretti ha potuto effettuare l'altro giorno, dall'Aeroporto di Gorizia, il suo primo volo da sola, su apparecchio da scuola «F. L. 3». Il comandante Renzo Castelletti, istruttore pilota del sodalizio triestino, non ha esitato a dichiarare che il «decollo» della «prima pilota triestina» è stato brillante sotto tutti i punti di vista. Auguri.

Sportivi sfortunati

Un'autolettiga della CRI è accorsa alle 18.45 di ieri all'oratorio di via dell'Istria, dove i sanitari hanno raccolto il tipografo Claudio Canton, di 17 anni, abitante in via dell'Industria 30, il quale, mentre pattinava sull'apposita pista, per un'errata mossa era caduto, ferendosi all'occipite.

Di un incidente sportivo è rimasto vittima anche Santo Miniuzzi, di 18 anni, abitante in via Soncini 36. Mentre disputava ieri pomeriggio allo stadio comunale un incontro contro l'«A. C. Udinese ragazzi», il Miniuzzi si scontrava con un giocatore, il quale gli sferrava involontariamente un calcio alla schiena. Il poveretto ha dovuto abbandonare il campo, e poco dopo la CRI lo ha avviato all'ospedale, dove è stato trattenuto con prognosi di 6-30 giorni, per sospette lesioni costali.

Caduti per la Patria

La medaglia d'oro e la medaglia d'argento alla memoria di due prodi ufficiali aviatori: Giuseppe Majorana e Mario Sami

Domani, ricorrendo la festività della Madonna di Loreto, patrona dell'Aeronautica, verrà consegnata in forma solenne, sull'aeroporto di Padova, la medaglia d'oro al valor militare a suo tempo conferita alla memoria del sottotenente di vascello osservatore Giuseppe Majorana. Verrà così degnamente onorata la memoria di un valoroso combattente nel decimo anniversario del suo sacrificio nell'adempimento del dovere per la Patria.

Giuseppe Majorana era nato a Genova-Quinto nel 1910, da antica e nobile famiglia siciliana. Diplomatosi capitano di lungo corso, conseguì il grado di ufficiale di vascello nella Marina militare e, congedatosi, entrò a far parte dello Stato Maggiore del Lloyd Triestino ove, per le sue qualità, ben presto si distinse, incamminandosi verso una brillante carriera.

Richiamato alle armi nella primavera del 1940, la dichiarazione di guerra lo trova imbarcato su un cacciatorpediniere col quale prende parte a numerose missioni di guerra lo trova imbarcato su Punta Stilo, ove il suo caccia fu uno dei quattro che furono lanciati al siluramento delle navi avversarie, ormai sulla via del ritorno. Alla fine del 1940 chiese ed ottenne di compiere il corso di osservazione aerea e, destinato all'Aviazione della Sardegna, compie le sue numerose missioni con zelo, con precisione e scrupolo. Ed in grande modestia, senza nemmeno farne cenno nelle lettere alla famiglia, si era già meritato un encomio solenne, due croci di guerra al valore, una medaglia d'argento al v. m. «sul campo» ed altre proposte di ricompense, quando giunse il giorno del suo sacrificio estremo. Il 27 settembre, dopo aver compiuto una lunga missione mattutina, riparte in volo, attaccato durante il decollo da due caccia nemici, dei quali si libera difendendosi con le armi di bordo. Raggiunta la zona assegnatagli, avvista la formazione navale ed un grosso convoglio non prima segnalato, manovra per individuare il numero ed il tipo delle navi e dà precise segnalazioni alla base. Manovra ancora per un ultimo accertamento e già dà ordine per rientrare in quanto che la sua missione sarebbe finita. Ma a questo punto, andando oltre il dovere, subentra l'altruismo e l'eroismo. Ecco com'è sinteticamente detto nella motivazione della medaglia d'oro:

«*Abile e valoroso osservatore, capo equipaggio di un idro da ricognizione marittima, dopo avere avvistato una formazione navale, ed averne trasmesso i dati relativi al moto, mentre d'accordo col primo pilota dirigeva per eventuale opera di soccorso verso un apparecchio silurante che precipitava in mare, veniva attaccato da sei caccia di cui due venivano abbattuti sicuramente e uno probabilmente. Dopo l'ammaraggio, avvenuto con l'apparecchio in fiamme, nonostante fosse già ferito si prodigava, malgrado l'abbondante perdita di sangue, per approntare il battellino di salvataggio. Raggiunto da altri proiettili, ferito mortalmente alla bocca, impossibilitato ad articolare parola, conscio della propria imminente fine, determinava stoicamente la posizione del battellino e con cenni indicava la rotta migliore da seguire per raggiungere la costa onde i camerati potessero trarne possibilità di salvezza. Prossimo all'agonia, cosciente del suo stato, con sovrumana energia indicava ancora ai compagni il lontano profilo della costa e, quindi, serenamente e gloriosamente decedeva.* Cielo Mediterraneo, 27 settembre 1941».

Alla sua memoria fu anche concessa, «ad honorem», la laurea che per poco non era riuscito a conseguire ed al suo nome fu battezzata una nave della Marina mercantile e una via di Genova-Quinto. Strano destino quello di Giuseppe Majorana, accomunato dalla sorte con i suoi più cari compagni ed amici, Bruno Caleari di Sussak e Goffredo Franchini di Genova, pur essi osservatori, pur essi caduti per la Patria, pur essi decorati di medaglia d'oro. E tutti e tre, insieme a Gino Nais di Moggio Udinese, formano la costellazione di pura gloria della ricognizione aerea marittima.

Nella giornata stessa di domani, sul campo d'aviazione di Campoformido, nella ricorrenza della festività della Madonna di Loreto, sarà assegnata la medaglia di argento alla memoria del tenente pilota triestino Mario Sami, un altro valoroso fra i tanti che Trieste offerse — ineguagliabile pegno di sangue — alla Patria. La ricompensa sarà appuntata sul petto del figlio dell'eroe.

Mario Sami aveva ventisette anni allorchè immolò la sua giovinezza nel cielo del Mediterraneo, e già si era segnalato per il suo ardimento di pilota e il suo valore era stato consacrato da una medaglia d'argento e una di bronzo. Domani gli sarà assegnata la seconda d'argento, con la seguente motivazione:

«*Capo equipaggio di velivolo da bombardamento veloce, di grande perizia ed ardimento, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni occasione alto spirito combattivo e grande sprezzo del pericolo. Durante una ricognizione alturiera, attaccato da preponderanti forze da caccia nemiche, affrontava impavido il combattimento, riconfermando ancora una volta il suo sereno eroismo, il suo appassionato spirito di soldato che lo spingeva oltre il dovere. Col velivolo crivellato di colpi, mentre con uno sforzo supremo si accingeva a rientrare, improvvisamente la sua radio taceva. Non rientrava alla base.* Cielo Mediterraneo, 12 febbraio 1942».

Una Messa in suffragio

Per iniziativa del Club aeronautico triestino e della sezione dell'Associazione nazionale famiglie caduti dell'Aeronautica, domani, nella ricorrenza della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, alle 10, nella Chiesa dei Gesuiti (S. Maria Maggiore), verrà celebrata una Messa solenne in suffragio ai Caduti dell'Aeronautica della nostra città. Associati, congiunti ed amici sono invitati alla funzione.

IL PROCESSO PER I FURTI DI CARBURANTE AL SAN MARCO

Si addensano le ombre

Testi che si rimangiano dichiarazioni o si contraddicono
Continui battibecchi con l'imputato in un'atmosfera eccitata

E' continuata ieri la girandola dei testi al processo per i grossi furti di carburante al cantiere San Marco. Strane e complesse figure di uomini quelle che si presentano davanti ai giudici: taluni con un singolare timore reverenziale, altri per agitare le acque con vaghe delazioni. Alla terza udienza, per esempio, un giovanotto, tale Sergio Paglierini, che davanti alla commissione d'inchiesta aveva reso chiare e precise dichiarazioni, al cospetto del Tribunale ha smarrito addirittura la parola, e solo a stento ha dato una versione opposta a quella resa in precedenza, versione naturalmente favorevole al Piol. Poi, pressato dalle interrogazioni del Presidente e della Parte civile, ha ammesso debolmente che la verità era quella consacrata dal verbale precedente. E' però risultato che all'ing. Moretti, direttore del cantiere, il Paglierini aveva fatto alcuni commenti sul Piol, dicendogli del suo stupore nel constatare che egli spendeva più di quanto guadagnasse.

Tale Marchetti per essersi trovato in cella col Piol, ha narrato d'avere appreso da lui certi particolari interessanti. Egli era stato arrestato per ubriachezza; quando il Piol lo vide, gli dichiarò che si trovava in prigione per avere portato via dal cantiere «una piccolezza»: cinque milioni. Il Marchetti ha soggiunto, indicando lo imputato: «Per me, il Piol è il caporione della banda!». Il teste afferma che l'imputato gli avrebbe pure detto: «Anche se mi hanno messo dentro, le 10 mila lire alla settimana a casa mia non mancano»; le 10.000 lire le avrebbe ricevute dagli amici del cantiere. Il teste racconta poi che un giorno, trovandosi ad Opicina, era stato pregato dagli autisti di un autotreno carico di legname, targato Torino, di condurli al cantiere, dato che non conoscevano la strada. In tal modo fece il suo ingresso nel cantiere, dove un tale gli offrì in vendita quattro fusti di olio per 250 mila lire. A far tacere il Marchetti interviene deciso l'imputato, per spiegare che allorchè entrò in prigione, venne avvertito di guardarsi dal Marchetti ch'era odiato e ritenuto uno spione. «Tanto è vero — aggiunge il Piol — che costui, quando uscì dal Coroneo, si recò da mio padre, che gestisce un chiosco, per farsi dare giornali e 5000 lire, spacciandosi per autista della prigione e dicendogli di avere avuto l'incarico di consegnarmi ogni cosa». Il Marchetti fa cenni di diniego e tra i due avviene uno scambio di floriti epiteti. Il Piol dice quindi che il Marchetti gli raccontò l'episodio dell'offerta dei fusti d'olio al cantiere e che ad un certo punto, dato che il Marchetti si mostrava indignato, gli domandò perchè non avesse avvertito i guardiani. Il Marchetti, allora rispose: «Appena esco vado dall'ing. Moretti e gli propongo di darmi 50 mila lire per fare da testimonio!».

A questo punto il Marchetti si mette a urlare: ciò che dice il Piol è tutto falso. «Se mi sono recato al cantiere — grida — l'ho fatto per amor di giustizia!». La uscita del Marchetti suscita allegre risate, trattandosi di un cliente del Coroneo. Il Presidente vuol sapere se nella stessa cella del Piol e del Marchetti si trovava qualche altro detenuto, e il Piol afferma che con loro c'era tale Fumai, fermato dopo lo scoppio della bomba al G. M. A. Il Fumai, che si trova fra il pubblico, si fa subito vivo, e, rosso in viso e con voce collerica, inveisce contro il Marchetti affermando di essere stato da lui rovinato. Il Fumai viene subito ridotto al silenzio e allontanato. La Parte civile interviene per approfondire la faccenda delle 10.000 lire che il Piol aveva vantato di ottenere dagli amici. La circostanza appare attendibile quando si rileva che il chiosco dei giornali gestito dal Piol può rendere tanto. Del resto il Piol nega ogni cosa, sostenendo che sono tutte maligne intenzioni del Marchetti, propone addirittura di rinchiudere il Marchetti per mezz'ora al Coroneo, allo scopo di fargli dire altre cose inventate di sana pianta.

I giudici hanno escusso quindi il vigile Rigoni, il quale nega tutto quanto disse contro di lui lo Ziberna, ciò di avere egli lasciato uscire dal cantiere un camion senza sottoporlo a controllo: lo Ziberna inventò ogni cosa per vantarsi presso la direzione. Lo Ziberna ha affermato che il Rigoni farebbe parte del «Trio Lescano», e il Presidente gli domanda se ciò corrisponde al vero. Il teste fa le viste di cadere dalle nuvole; non ha mai saputo di fare parte di un «Trio Lescano». Dal canto suo lo Ziberna, invitato al confronto col teste, conferma in pieno le dichiarazioni rese in precedenza. I due si guardano come galli inferociti, sostenendo ognuno la propria versione. Salgono sulla pedana altri testi: Antonio Scherianz, Ovidio De Belila, Mario Giovannini, Vittorio Pippan, Feliciano Bortolo, Valentino Cuttillo, tutti per deporre su circostanze di contorno. Tale Caucci, controllore dei magazzini, sorprende tutti quando afferma di avere fatto dei prestiti al Piol per complessive 395 mila lire, allo scopo di acquistare una casetta; accenna pure ad un milione di lire per l'acquisto del chiosco gestito dal Piol, della qual somma ha versato 600 mila lire. Gente ricca al cantiere!

Finalmente fa la sua comparsa Vito Masto, il capo della vigilanza e verso il quale un teste, il Celeste, aveva avuto alla prima udienza parole acerbe e fatto allusioni compromettenti, al punto che, pare, il Masto abbia presentato una querela per diffamazione a carico del Celeste. Comunque il Masto rigetta sdegnoso quanto detto dal Celeste; per quanto riguarda il fatto in causa, poco o nulla sa dire. Nulla sa dire della uscita dei cento fusti dal cantiere, sugli automezzi della ditta Paris che, stando ad alcuni testi, si rifornivano di benzina liberamente dai serbatoi del cantiere. Parla dei 69 vigili che ha sotto di sè e ai quali incombe la vigilanza dei vari reparti del cantiere. Il teste nega tutto nonostante la conferma del Celeste. Di conseguenza rimane solo il Piol a sobbarcarsi il gravame dell'accusa, a meno chè non si decida a parlare in extremis. Il Presidente, rigettate le richieste presentate dalla Parte civile, dalla difesa e dal P. M. per l'escussione di un'altra decina di testi, e rinvia la continuazione del processo a domani, per le arringhe e la sentenza.

Presidente Zulmin; P. M. Grubissi; Parte civile avv. Sadar. Difesa avv. F. Presti.

Rubano una Vespa solo per fare un giretto

Nel giro di 14 ore, Rolando Cerne, di 29 anni, abitante in via S. Maurizio 3, ha provato il dispiacere di perdere la sua Vespa, e la gioia di ritornarsene in possesso. Alle 20.30 di venerdì, il giovanotto si presentava in Polizia per denunciare che, mezz'ora prima, ignoti lo avevano derubato della sua Vespa, targata TS 3933, che aveva lasciata incustodita all'esterno della trattoria «Micel», in via dell'Istria. Venivano intraprese ricerche ma, sino alle 12 di ieri, della motoretta non si aveva traccia. A quell'ora appunto, Arduino Pilletich, di 31 anni, abitante in via Piccardi 15, telefonava al Distretto di via Caprin per segnalare agli agenti che dalla sera innanzi, davanti alla sua rimessa di via Raffineria n. 4, c'era, abbandonata, una Vespa. Dapprima egli aveva ritenuto che il micromotore appartenesse a qualche suo cliente, ma col passar delle ore si era convinto che la faccenda non era troppo chiara, e aveva interpellato la Polizia. Udito il suo racconto, e appreso che le caratteristiche della motoretta corrispondevano a quelle della Vespa del Cerne, i poliziotti hanno invitato il Pilletich a guidare il micromotore al Distretto, dove il legittimo proprietario può ritirarlo quando vuole.

Il rappresentante di commercio Guglielmo Botto, di 24 anni, da Como, arrestava l'altra sera alle 21, la sua auto targata CO 30611, davanti a un ristorante di via Crispi, entrando poi nel locale, dove si è soffermato sino alle 23 circa per consumare la cena. All'uscita ha constatato che ignoti, approfittando della sua assenza, avevano prelevato dall'auto una borsa contenente campionari e documenti: 30 mila lire di danno.

Soltanto ieri Elsa Vascotto in Stroicher, di 36 anni, abitante in Androna Cristoforo Colombo 7, ha denunciato alla Polizia un furto di cui era rimasta vittima ancora il pomeriggio di giovedì. Verso le 16 di quel giorno ella aveva lasciato la propria borsetta appesa alla maniglia di una porta nell'infermeria dei ferrovieri, in via Cassa di Risparmio, da dove l'aveva ritirata intorno alle 20, accorgendosi però che nel frattempo, ignoti vi avevano prelevato 15 mila lire e i documenti.

Dall'atrio di via Trento 12, sconosciuti ladri hanno asportato la flangia del gas; il furto è stato scoperto dalla custode, Italia Bullo in De Grassi, di 48 anni.

Il mattino di giovedì scorso, mentre faceva degli acquisti in un negozio di generi alimentari, a Roiano, Jolanda D'Este in Vignoli, di 43 anni, abitante in piazza Tra i Rivi 3, è stata alleggerita del portafogli con 10 mila lire e i documenti, che custodiva nella tasca destra del mantello.

La scheggia nell'occhio

Ieri pomeriggio, alle 15, è stato medicato alla CRI Aldo Pelizzola, di 51 anni, abitante in via Venezian 20, il quale aveva una scheggia di legno conficcata nell'occhio destro. Ha narrato che, lavorando intorno a una piallatrice, era rimasto investito da un grosso frammento, staccatosi all'improvviso dal legno. Dopo le cure, ha potuto rincasare.

Lambretta contro un autobus

Una collisione tra un autobus della linea «di», diretto verso il centro, e la Lambretta TS 6304, è avvenuta stanotte, poco prima delle 24, all'angolo di via Rossetti con via dell'Eremo. La motoretta era pilotata dal meccanico Dario Merlach, di 27 anni, abitante in via delle Campanelle 229, e recava sul sellino posteriore il carpentiere Paolo Micheli, di 28 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 766. Per l'urto, i due giovani si sono rovesciati, e poco dopo, con la CRI, hanno raggiunto l'ospedale. Il Merlach, che ha riportato ferite multiple al viso e alle braccia, versava in stato confusionale; è stato giudicato guaribile in 5 giorni e, nonostante le sue condizioni, ha voluto rincasare. Il Micheli, che lamenta contusioni al ginocchio destro, è stato giudicato guaribile in quattro giorni.

L'osso volante

Un singolare infortunio è capitato in una macelleria di via dell'Istria, all'impiegata Emilia Sancese, di 46 anni, abitante in via della Guardia 29: ritta accanto al banco, la Sancese aspettava che la servissero, quando è stata colpita al viso da un pezzo di osso, schizzato da una gamba di bue che un garzone stava spaccando. La donna, che ha riportato un'emorragia sottocongiuntivale all'occhio sinistro, è stata medicata alla CRI.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero il 7 corrente:

In memoria di Edoardo Mayer, nel 2.o anniv., dai figli 3000 pro Com. israelitica, 3000 pro Ist. Rittmeyer, 3000 pro Osped. Burlo Garofolo, 3000 pro C.R.I. pronto soccorso e 3000 pro alluvionati.

In memoria di Bianca Stuparich da Tina Gentilli 500 pro Ass. ital. maestri cattolici.

In memoria di Adolfo Dambrosi dalla fam. Carboni 1000 pro SUCAI (fondo G. Ostini).

In memoria della mamma e della figlia, nell'anniv., da Nino Pavan 500 pro alluvionati.

In memoria dell'arch. Vittorio Fegitz dalla famiglia Wolfango Heiss di Bressanone 1000 pro Ord. Int. della Legion d'Onore dell'Immac. S. O.

In memoria di Anita Fabiani ved. Giannotti da Pezzino Lucia, Zingale Gemma, Bartolozzi Lucia, Baccante Maria, Fossi Maria, Morena Marcella, Duse Emma e Cesari Nilde 5000 pro Osped. infant. (lettino di fondaz.).

Dalla Loggia «Iside» 5000 pro alluvionati.

Da N. N. 5190 pro Esuli istr.

Raccolte all'Albergo Excelsior (Rouge et Noir) lire 20.000 pro vittime delle alluvioni nel Polesine.

Autolinee per la neve

La CIT comunica che dopo il 15 dicembre verranno ripresi i servizi di linea per i principali centri invernali delle Dolomiti, della Carnia e dell'Austria, nonchè le gite automobilistiche domenicali per numerose località sciatorie. Le prenotazioni per tutti gli autoservizi in partenza da Trieste vengono effettuate presso gli Uffici CIT di Piazza Unità 6 e della Stazione Autocorriere - Biglietteria CIT.

Come una freccia il ragazzo contro l'auto

Assieme a un coetaneo, il ragazzo Egidio Busan, di 8 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 165, stava giocando ieri pomeriggio, intorno alle 14, nell'atrio dello stabile n. 75 di via dell'Istria. I due ragazzi si divertivano a rincorrersi, e a un certo punto, nella foga del gioco, il Busan usciva come una catapulta dal portone, per slanciarsi all'inseguimento dell'amico, che nel frattempo aveva raggiunto la strada. L'incontrollato slancio gli è stato fatale, perchè mentr'egli attraversava la strada come una freccia, è sopraggiunto, proveniente da largo Balamonti, l'autocarro n. 3 della Nettezza Urbana, guidato dall'autista Giuseppe Topolovec, di 38 anni, abitante in via Battera 22. Il Busan non è riuscito a fermarsi ed è andato a sbattere contro il fianco destro dell'automezzo, finendo con il piede sinistro sotto la ruota. Il camion procedeva a moderata andatura, per cui lo scontro non ha avuto fatali conseguenze. Soccorso dall'autista stesso, il ragazzo è stato adagiato su un'auto di passaggio e avviato all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi di 15-40 giorni per vaste ferite lacero contuse al piede, lesioni tendinee e sospette fratture.

Verso le 11.30, mentre percorreva il viale XX Settembre in sella alla sua Lambretta TS 6488, Paolo De Pasquale, di 18 anni, abitante in via Guerrazzi 9, è andato ad investire Giustina Scuca in Furlani, di 38 anni, abitante in via Crispi 18, la quale gli aveva attraversato la strada all'altezza dello stabile n. 58. La donna è stata soccorsa dalla C.R.I. e accompagnata all'ospedale, dove è stata medicata e giudicata guaribile in 8 giorni per contusioni all'occipite e alla mano sinistri.

Mentre attraversava il Corso, all'altezza di largo Riborgo, Amelia Fabris, di 48 anni, abitante in via Donota 20, è stata urtata e atterrata da una Vespa. E' stata soccorsa da una guardia dell'Amministrativa, che l'ha affidata alla C.R.I., tempestivamente intervenuta. La Fabris, che ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio destro ed escoriazioni multiple alle braccia, è stata accompagnata all'ospedale.

A breve distanza dalla Fiat 500 targata TS 10730 e guidata da Arrigo Depangher-Manzini, di 40 anni, abitante in via Nizza 32, un giovanissimo ciclista, Enrico Ferluga, di 14 anni, abitante in via Commerciale 31, percorreva il viale Miramare, proveniente da Grignano. Poichè la «Topolino» procedeva a moderatissima andatura, e il guidatore non accennava ad accelerare, il Ferluga pensava di superarla nel tratto di strada tra il Dazio e Barcola. Ma male gliene incolse, in quanto l'auto, anzichè accelerare, rallentava ancora di più, e il giovane, che aveva girato il capo per dare un'occhiata alle sue spalle, non si accorgeva della variazione d'andatura e andava a sbattere in pieno contro la parte posteriore della «Topolino», rovesciandosi; la sua bicicletta da corsa ne usciva con la ruota anteriore contorta e il telaio danneggiato. Raccolto dalla C.R.I., l'infortunato è stato accompagnato all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, dove il medico di turno gli ha riscontrato ferite alla coscia sinistra, guaribili in 6 giorni.

Malore improvviso

Un grave malore ha colto ieri mattina Giovanna Degiaro, di 56 anni, abitante in via Canova 18. Verso le 8.30, la donna attendeva il proprio turno nella macelleria di via Vasari 13, quando è stramazzata pesantemente al suolo, sbattendo il capo sull'impiantito. Soccorsa dalle persone presenti, la Degiaro è stata adagiata su una seggiola in attesa della CRI, che ha provveduto ad accompagnarla all'ospedale. La donna, che non si era ancora riavuta, aveva riportato nella caduta una contusione all'occipite.

Ruzzola dalle scale

Una vecchia signora, Emilia Pascutto, di 75 anni, abitante in via Cologna 12, scendeva lentamente verso le 17 di ieri le scale della sua abitazione. La vegliarda, che ha la vista debolissima, si muoveva a tentoni, ma nonostante la sua prudenza, ad un certo punto è incespicata su un gradino, ruzzolando lungo una intera rampa. Per non sbattere la testa contro la ringhiera, la Pascutto ha avuto la rara presenza di spirito di allungare la mano sinistra. Per il brusco urto contro il passamano, ella ha riportato la lussazione esposta dell'arto. E' stata avviata all'ospedale dalla CRI.

Grandi Magazzini Corso N. 16
„Tessilia" S. A.
CHIUSURA 8 GIORNI PER Inventario
RIAPERTURA LUNEDI' 17 DICEMBRE 1951
CON ECCEZIONALI RIDUZIONI DI PREZZI

La prima pappa! per la salute dei vostri bimbi:
FOSFATINA FALIÈRES
LABOR. CHIM. FARMACEUTICO E. GRANELLI - MILANO - VIA CASTELVETRO, 23

Oggi al FENICE
Stephen McNally
Alexis Smith
Howard da Silva
nel film
DINAMICO EMOZIONANTE TRAVOLGENTE!
L'ASSALTO al TRENO POSTALE
IN TECHNICOLOR
regia: REGINALD LE BORG

DOMANI al ROSSETTI

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere magnetiche. Palati invisibili. Dentiere inferiori stabilizzate. Protesi in giornata. Rimbasamento dentiere inaderenti. Prezzi modici
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. E. STRAZZERI
Medico chirurgo
Specialista malattie bocca e denti
RICEVE: Lunedì, mercoledì, venerdì 15-20; domenica 10-12
VIA BATTISTI 20-III - Tel. 29290

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030
Ore 11-13 - 17-19; festivi 11-12

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 7424
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 17-20 - Festivi 10-12
Viale XX Settembre 24, II p.
TELEFONO N. 96336

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA N. TOMMASEO N. 4-I
Telefono 28330

Dott. DE GIACOMI
SPECIALISTA MALATTIE VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CONFETTI VIR
CURANO GUARISCONO la nevrastenia sessuale

Sciroppo ABEX
GRADEVOLE
Contro la tosse
S.A. SCHIAPPARELLI - TORINO

Il Mal di Schiena E' un Peso
Badate ai vostri reni.
SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano
le PILLOLE FOSTER

il Negozio
BORLETTI
oltre ad offrire il tradizionale omaggio natalizio a tutti gli acquirenti di una macchina per cucire o di un apparecchio radio, Vi offre la possibilità di scelta tra le cassette delle più rinomate marche
STOCK, MOTTA, CORA, SARTI, BUTON
tutte con ricchi premi immediati ed a sorte!
Migliaia di clienti soddisfatti Vi consigliano il
NEGOZIO BORLETTI
Via Mazzini 16, tel. 23477

I NEGOZIATI PER L'ARMISTIZIO IN COREA

Non muta a Panmunjon l'intransigenza nordista

Tutte le proposte alleate rigettate dai delegati comunisti - Violenti scontri aerei tra apparecchi a reazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Munsan, 8

Doveva essere una giornata di assetsamento, di accordi secondari per sgomberare il terreno prima di affrontare di nuovo i problemi grossi del terzo punto dell'ordine del giorno (controllo dell'armistizio) partendo da premesse diverse e più nitide perchè sfrondato dall'accessorio. E' stata, invece, una giornata completamente negativa.

Circa cinque ore di discussioni, tra mattino e pomeriggio, non hanno servito ad altro che a una nuova constatazione dell'intransigenza sia formale e sia sostanziale delle due parti. I comunisti hanno finalmente risposto alle proposte fatte dagli alleati con il loro primo piano e hanno respinto tutti i punti di esso — mantenimento della occupazione alleata delle isole al nord del 38.o parallelo, divieto di riattare e ricostruire aeroporti durante l'armistizio, ispezioni in qualsiasi parte delle due Coree, osservazione e fotografia aerea sia comunista e sia alleata di tutta la Corea e avvicendamento delle truppe.

L'intera mattinata è stata quindi dedicata al problema delle ispezioni e dei controlli. Gli alleati avevano chiesto che essi fossero estesi a tutta la Corea e esercitati da una commissione paritetica o anche neutrale da definire. I comunisti avevano limitato tali controlli ai famosi porti di accesso e i gen. Turner e Hodes hanno dato una interpretazione assai estensiva di tali punti. Stamane essa è stata analizzata a fondo ma non si è venuto a capo di nulla.

I delegati alleati, nell'intento di accelerare i lavori — il 27 dicembre è ormai vicino — hanno proposto di nuovo che si inizi subito il lavoro preliminare della discussione del punto quarto dell'ordine del giorno riguardante lo scambio dei prigionieri. I comunisti non ne vogliono sentir parlare, per il momento.

Intanto l'aviazione continua a sostenere l'onere maggiore della situazione bellica. Dopo una giornata di assenza, la caccia nemica è ricomparsa nei cieli coreani. Sessanta «Mig-15» sono stati affrontati da quindici «Sabrejet» nel maggior combattimento aereo della giornata. Due aerei nemici sono rimasti seriamente danneggiati nella zuffa avvenuta nel cielo della Corea nord-occidentale a quote eccezionalmente elevate tra gli ottomila e i dodicimila metri. Tutti gli aerei alleati sono usciti indenni dalla vicenda. Un «Thunderjet» invece, è stato abbattuto dalla contraerea nemica mentre era intento a lanciar razzi contro un convoglio ferroviario.

In un altro episodio, la scorta di una squadriglia di cacciabombardieri è riuscita ad allontanare due gruppi di «Mig-15» (75 apparecchi) proprio quando stavano per avvicinarsi ai bombardieri.

DON SCHANCHE

Conclusa a Torino l'unificazione liberale

Torino, 8

Con la lettura di un messaggio di Benedetto Croce si è inaugurato stamane, al teatro Alfieri, il «Convegno di mobilitazione e unificazione delle forze liberali» Assieme agli esponenti del P.L.I., tra cui l'on. Guglielmo Martino, vicepresidente della Camera, erano presenti oltre mille delegati delle varie sezioni d'Italia.

I motivi di ordine politico e morale, che hanno portato alla unificazione delle forze liberali, e la gravità dell'attuale momento politico, sono stati illustrati dall'on. Villabruna nella prima relazione ufficiale della assemblea.

La situazione interna — ha detto tra l'altro Villabruna — è caratterizzata dall'ampliarsi dei partiti anti-democratici socialcomunisti e neofascisti, e da una retrocessione di quelli democratici, e più specialmente della democrazia cristiana. Occorre perciò che il P.L.I. provveda a rinvigorire la sua compagine organizzativa, inserendo nuove energie e tonificando la propria azione, in modo da poter concorrere validamente alla difesa dell'attuale ordinamento democratico.

Villabruna ha soggiunto che i punti programmatici, concordati con gli esponenti delle varie correnti, racchiudono l'essenza di una politica liberale.

Tali punti programmatici riguardano, fra l'altro, la fedeltà al Patto atlantico e l'osservanza dell'impegno tripartito per Trieste.

Sono seguiti durante la giornata vari interventi, tra cui quelli dell'avv. Cattani Leone e dell'ex ambasciatore Nicolò Carandini. Alla fine dei lavori la assemblea ha votato un ordine del giorno che consacra l'unificazione delle correnti liberali e in cui si auspica che «un atteggiamento unisono del PLI, del PRI e del PS(SIIS) consenta un migliore equilibrio politico e una più valida difesa della democrazia e della libertà».

Il titismo in Bulgaria

Due condanne a morte in un processo di spionaggio

Sofia, 8

Il processo contro un «gruppo di spie titiste» si è concluso questa mattina a Sofia con due condanne a morte e una condanna a venti anni di carcere. Altri sei imputati sono stati condannati a pene varianti da uno a otto anni di prigione.

IL DELITTO PER GELOSIA DI UN VECCHIO SETTANTENNE

DICIOTTO PUGNALATE all'amante di 64 anni

Bari, 8

Certo Michele Cuttano, di 70 anni, ha inferto 18 coltellate alla sua amante di 64 anni, Esterina Nazzaro, pare per motivi di gelosia.

La tragedia è avvenuta nell'abitazione del vecchio, un tasso alla periferia della città. La Nazzaro, in camicia da notte, sporca di sangue, fuggiva urlando dall'abitazione e si abbatteva svenuta sulla soglia di un vicino alloggio.

Sopraggiunti agenti della Polizia, traevano in arresto il Cuttano, che è stato trovato nella sua abitazione, ancora con il coltello insanguinato in mano.

La tragedia sarebbe scoppiata fra i due perchè la donna aveva espresso il desiderio di troncare la relazione. La Nazzaro era divisa dal marito e da un anno conviveva con il Cuttano, che sembra ignorasse lo stato coniugale dell'amante. La donna è deceduta poco dopo il ricovero all'ospedale.

Costretto a correre nudo per le minacce di un pazzo

Gallipoli, 8

Il contadino Salvatore Di Maggio, di senssant'anni, è stato costretto a percorrere 2 chilometri di strada completamente nudo, sotto la minaccia di un nodoso bastone, brandito da un pazzo, certo Martino Mossicchio, di trent'anni, dimesso da un mese circa dall'ospedale psichiatrico.

Il Di Maggio ha vissuto la sua avventura sulla rotabile Taviano-Gallipoli. Egli si recava a lavorare in un suo podere, allorchè si imbatteva nel Mossicchio che lo obbligava a consegnargli quanto aveva indosso e quindi a spogliarsi. Non soddisfatto ancora, il pazzo gli ingiungeva di compiere di corsa il tratto di strada fino a Taviano.

Alle porte del paese interveniva tra i due certo Luigi Grimaldi, il deciso atteggiamento del quale permetteva al Di Maggio di riavere i propri vestiti mentre il Mossicchio si allontanava con pochi oggetti di scarso valore di cui si era appropriato. Informati del fatto, i carabinieri rintracciavano dopo qualche ora il pazzo nella campagna dove stava baloccandosi con gli oggetti sottratti al Di Maggio.

Muore in un incidente durante il viaggio di nozze

Firenze, 8

E' rimasto vittima di un mortale incidente un giovane rappresentante che si trovava a Firenze in viaggio di nozze. Si tratta del ventisettenne Angiolo Celli, residente a Roma, il quale, dopo essere stato da un cugino a Lastra di Signa, si era diretto verso Ponte di Mezzo a bordo di una «Vespa» avuta in prestito.

Il Celli, caduto a terra, non si sa ancora se a causa di un improvviso malessere o per aver sbandato ad una curva, è rimasto ferito così gravemente che trasportato all'ospedale di Firenze decedeva poco dopo senza riprendere conoscenza. Il poveretto si era sposato domenica scorsa a Roma e la moglie era rimasta ad attenderlo in casa del cugino.

È una scimmia canuta il «mostro delle nevi» del Tibet

Londra, 8

La spedizione britannica sull'Everest ha scoperto e fotografato nelle nevi eterne le orme di un essere che, secondo quanto ha riferito uno dei membri della spedizione Shipion, potrebbero essere quelle del leggendario «mostro delle nevi»; una creatura spaventevole che i tibetani assicurano di aver visto qualche volta vagabondare in quelle eccelse solitudini.

Il «Times» ha pubblicato ieri le fotografie che subito hanno suscitato grande interesse e discussioni tra gli scienziati. Orme consimili erano state fotografate anche dalla precedente spedizione britannica del 1937 e gli studiosi le avevano poi individuate come appartenenti a un enorme orso bruno. Su quelle odierne il responso dei professori del British Museum è che esse provengono da una scimmia classificata come «Presbitys entellus achilles», di cui il museo stesso possiede due esemplari ritrovati nelle montagne del Nepal a 4 mila metri sul livello del mare. E' bruna, ha la faccia nerissima, una specie di capigliatura di colore argenteo e i piedi enormi.

Eretta misura un metro e mezzo di altezza. Tali connotati combacerebbero con quelli forniti alla spedizione da un portatore tibetano che afferma di aver incontrato una volta il «mostro delle nevi». E' una leggenda che crolla.

I rottami del «C-47» trovati presso Marsiglia

TUTTI MORTI I DIECI UOMINI DELL'EQUIPAGGIO

Marsiglia, 8

Le dieci persone che si trovavano a bordo del «C-47» scomparso giovedì sera prima di arrivare a Marsiglia sono decedute nell'urto dell'apparecchio contro una montagna a 28 miglia a est della città. Lo annuncia un comunicato ufficiale americano in seguito al ritrovamento dei rottami dell'apparecchio.

L'aereo partito il 6 dicembre da Tripoli, diretto a Marsiglia, è precipitato (forse essendosi venuto a trovare in balia dei venti o in seguito al difettoso funzionamento degli apparecchi di guida), sul massiccio della Sainte-Baume, esplodendo ed incendiandosi. Numerose personalità sono sul luogo della sciagura per dirigere le operazioni di recupero delle salme, operazioni che si presentano particolarmente difficili.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Onda» verso 15-12 da Trieste, Bari, India-Pakistan, Costa Orientale; «Timavo» 2.a metà dic. da Genova (Livorno), Napoli, India-Pakistan-Costa Occid.; «S. Caboto» 11-1 da Trieste, 22-1 da Genova, Napoli, India-Pakistan, Estremo Oriente; «Toscana» 13-12 da Trieste, Venezia, Bari, Brindisi, Messina, Australia; «Posillipo» 2.a metà dic. da Trieste, Venezia, 1.a metà gennaio da Genova, Napoli-Australia; «Australia» 4-1 da Genova, Napoli, Messina, Australia; «Tripolitania» 18-12 da Genova, Livorno, 27-12 da Napoli (Messina), Somalia; «Diana» 18-1 da Genova, Livorno, 27-1 da Napoli (Messina), Somalia; «Algida» verso 31-12 da Genova, Somalia (serv. bananiero); «Astra» verso 12-12 da Genova, Livorno, Sud Africa, via Suez, fino a Capetown; «Portorose» verso 24-12 da Trieste, Venezia, verso 6-1 da Genova, Livorno, Napoli, Sud Africa, via Suez, fino a Capetown; «Assiria» verso 22-12 da Venezia, Trieste, 28-12 da Napoli, 3-1 da Genova (Nizza), Marsiglia, Africa Occid., Congo, Angola; «Alga» fine genn. da Trieste, verso 10-2 da Genova, (Nizza), Marsiglia, Africa Occ., Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 5-12 part. Sassandra-Dakar; «Algida» 6-12 part. Aden-Mogadiscio; «Ambra» 8-12 in arr. Libreville; «Assiria» 2-12 part. Aden-Suez; «Astra» 7-12 arr. Napoli; «Australia» 4-12 part. Fremantle-Colombo; «S. Caboto» 9-12 in part. Singapore-Colombo; «Diana» 3-12 part. Suez-Massaua; «Duino» 6-12 part. Melbourne-Sydney; «Firenze» 6-12 in part. Genova-P. Said; «Gerusalemme» 3-12 part. Aden-Mogadiscio; «Isonzo» 8-12 in arr. Dakar; «Milano» 6-12 arr. P. Elizabeth; «Neptunia» 7-12 part. Genova-Napoli; «Oceania» 4-12 arr. Melbourne; «Onda» 5-12 part. Napoli-Fiume; «Perla» 2-12 arr. Lagos; «Portorose» 6-12 part. Napoli-Livorno; «Posillipo» 5-12 part. Gedda-P. Said; «Risano» 5-12 part. Aden-Karachi; «Sistiana» 8-12 in part. Mombasa; «Spuma» 6-12 part. Rangoon-Calcutta; «Timavo» 29-11 part. Karachi-P. Said; «Toscana» 13-12 in part. Trieste-Venezia; «Tripolitania» 4-12 part. Gibuti-Massaua; «U. Vivaldi» 4-12 part. Napoli-Alessandria.

«ITALIA» Soc. di Navig.

Prossime partenze: «Vulcania» 14-12 da Napoli, 15-12 da Genova-Nord America; «Saturnia» 8-1 da Napoli, 4-1 da Genova-Nord America; «G. Cesare» 14-12 da Genova, Villefranche, Barcellona-Sud America; «C. Grande» 30-12 da Genova, Villefranche, Napoli, Barcellona, Sud America; «Marco Polo» 12-12 da Genova, Napoli, Barcellona-Centro America, Sud Pacifico; «Leme» 12-12 da Trieste, Venezia, Ancona, Napoli (Genova), Sud America; «Etna» verso 28-12 da Trieste, Venezia, Fiume (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Saturnia» 7-12 in part. Halifax-New York; «C. Biancamano» 6-12 in part. Dakar-R. Janeiro; «Vulcania» 8-12 in part. Cannes-Genova; «Nereide» 9-12 in arr. Kingston; «Stromboli» 3-12 part. Puntarenas-La Libertad; «Tritone» 8-12 in part. Vancouver-Portland; «Vesuvio» 7-12 part. Trieste, Venezia; «Uaodimare» 8-12 in part. Valparaiso-Antofagasta; «Vespucci» 7-12 in part. Curacao - Cristobal; «C. Grande» 8-12 in part. R. Janeiro-Dakar; «G. Cesare» 6-12 in arr. Genova; «Etna» 7-12 arr. a Trieste; «Leme» 3-12 arr. Spalato; «Marco Polo» 1-12 arr. Genova; «San Giorgio» 9-12 in arr. Trieste; «Santa Cruz» 6-12 arr. Genova; «Toscanelli» 8-12 in part. Baires-Santos; «A. Zotti» in part. da Genova per Batum.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Abbazia» 9-12 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Chioggia» 17-12 da Trieste per Venezia, Alessandria, Porto Said (ev.), Berutti, Lattachia (ev.), Mersina (ev.), Izmir, Candia, Calamata; «Vicenza» 18-12 da Genova per Napoli, Pireo, Izmir, Salonicco, Istanbul; «Rovigo» verso 18-12 da Genova per Alessandria, Berutti, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Mersina; «Grimani» 18-12 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa; «Esperia» 19-12 da Genova per Napoli, Alessandria, Berutti; «Barletta» 20-12 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Abbazia» 26-12 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 9-12 da Bari per Alessandria; «Barletta» 10-12 in arrivo al Pireo; «Abbazia» 9-12 da Trieste per Venezia-Bari, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa; «Campidoglio» 9-12 ad Alessandria; «Chioggia» 11-12 in arrivo a Trieste; «Otranto» 9-12 ad Istanbul; «Treviso» 8-12 a Burgas; «Loredan» 7-12 da Venezia per Brindisi, Calamata; Vathy, Istanbul; «Grimani» 10-12 atteso al Pireo; «Vicenza» 10-12 in arrivo a Marsiglia; «Udine» 8-12 da Napoli per Pireo; «Carso» 9-12 a Mersina; «Rovigo» 9-12 atteso a Napoli; «Belluno» 9-12 da Napoli per Alessandria.

GIORNALE SPORT

I GRANDI PROBLEMI DELLA FEDERCALCIO

MAURO PER IL RINVIO dell'applicazione del «lodo»

A nome delle squadre di Serie A si pronuncia contro la partita di qualificazione

Firenze, 8

Il Consiglio nazionale delle Leghe della F.I.G.C. ha iniziato i lavori della sua 11.a tornata alle ore 10 di stamane, presenti quasi tutti i consiglieri, tra cui il presidente della FIGC ing. Ottorino Barassi e i due vicepresidenti Mauro e Novo. A presidente dell'assemblea è stato eletto Sabatini di Bologna e a vicepresidente l'avv. Lodi pure di Bologna.

In apertura di assemblea si ha la relazione del consiglio federale al consiglio nazionale delle Leghe, nella quale si fa un quadro analitico di tutta l'attività dello sport calcistico italiano per il 1950-51, viene considerata come letta in quanto i consiglieri nazionali ne hanno già presa visione. Ha avuto così subito inizio la discussione e per primo ha parlato l'avv. Ciferi, che ha espresso tra l'altro il pensiero e i desiderata delle società calcistiche minori. E' seguito l'on. Baldassarre che, dopo un breve accenno al periodo non troppo felice delle squadre nazionali italiane, ha posto l'accento su una recente interpellanza di un deputato in Parlamento, in ordine all'attività del calcio italiano.

L'on. Ceccherini ha replicato all'on. Baldassarre e quindi si è avuto un breve intervento del dott. Magrini. Infine l'avv. Mauro, quale rappresentante delle società di serie A in seno al consiglio nazionale, ha ricordato ai consiglieri come recentemente i rappresentanti delle società di serie A, in una loro riunione abbiano approvato un ordine del giorno in cui si chiedeva al consiglio nazionale di voler rivedere il «lodo Barassi», se non fosse cioè il caso di rinviare di un anno l'applicazione del lodo stesso in ordine alla qualificazione tra la quartultima classificata di serie A e la seconda classificata di serie B per la permanenza in serie A. Il lodo avrebbe dovuto applicarsi dalla stagione calcistica in corso, 1950-51. Con tale ordine del giorno le società richiederebbero che se ne rinviasse l'attuazione al 1952-53.

Buttignol di Genova ha fatto quindi un breve intervento sulla situazione economica delle società in ordine all'applicazione di alcune tasse da parte dello Stato e il presidente ing. Barassi, ha poi preso la parola per rispondere a tutti gli interventi.

L'ing. Barassi nel corso del suo intervento dopo avere illustrato quanto sino ad oggi è stato fatto, e quanto in avvenire la FIGC si propone di fare, in relazione ai nuovi campi di gioco per rispondere alle maggiori esigenze del calcio italiano, ha accennato alla preparazione dei giovani e alla costituzione di appositi corsi per i giovani stessi. Il presidente della FIGC ha riferito anche su alcune voci che compaiono nel bilancio della federazione quale ad esempio quella di circa 5 milioni di lire per l'acquisto in località Castello (Firenze) di un terreno da trasformare successivamente in campo di gioco sperimentale. Infine il consiglio delle Leghe, prima di interrompere la seduta, ha esaminato ed approvato all'unanimità la relazione morale e finanziaria del C. F., il rendiconto dell'annata 50-51 e il bilancio preventivo.

Parlando delle ragioni che hanno determinato la crisi attuale ha esaminato l'operato della BBC mettendo in rilievo come i risultati, dati i tempi attuali, siano da considerarsi soddisfacenti. Barassi ha altresì affermato che adesso si tratta di mettersi tenacemente al lavoro per riconquistare le posizioni perdute anche e soprattutto in campo internazionale. «La commissione a tre per le squadre nazionali — ha detto Barassi — venne varata a suo tempo credendo di giungere alla soluzione del problema. E' risultato invece il contrario: per questo la C. F. ha accolto le dimissioni della C. T. riservandosi di esaminare meglio il problema nei prossimi giorni prima cioè della riunione decisiva fissata per il 22 dicembre p. v.». A questo proposito Barassi ha escluso nel modo più assoluto che la direzione tecnica delle squadre «azzurre» possa essere affidata a un tecnico o ad un allenatore straniero.

Per le Olimpiadi è intenzione della FIGC di allestire una compagine «quanto più dilettantistica possibile». Avviandosi al termine del suo intervento e accennando al problema fiscale lo ing. Barassi ha tenuto a rilevare come fino a che ci saranno allenatori tecnici e giocatori che percepiscono stipendi tanto alti e i prezzi di ingresso negli stadi saranno così elevati, ben difficile sarà convincere il fisco e per esso lo Stato a gravare un po' meno la mano.

Il campionato di Promozione

Pordenone-Libertas 4-2

DUE A DUE NEL PRIMO TEMPO — FORTE LA SQUADRA FRIULANA

La partita (anticipo del campionato di Promozione) è stata giocata sul campo del Ponziana alla presenza di un migliaio di spettatori. Vittoria meritata degli ospiti che nel complesso hanno giocato meglio. La Libertas è partita bene ma l'offensiva è stata un fuoco di paglia. Del resto, con un portiere in giornata non troppo felice, una mediana zoppicante un lato ed un attacco composto di buone individualità, ma slegato e indeciso era difficile superare il Pordenone che abbiamo visto e cioè una squadra dalla solida inquadratura, veloce, bene in fiato e soprattutto con un attacco deciso e sbrigativo.

L'inizio è stato tutto di marca triestina e nel primo quarto d'ora la Libertas ha giocato con i terzini a metà campo, realizzando all'ottavo minuto una rete con un tiro di Macor da trenta metri. Poco dopo qualche buona occasione viene sciupata dagli attaccanti biancocrociati. Poi è il Pordenone che si affaccia e, con due veloci azioni di contropiede, pareggia prima, passa in vantaggio poi, e precisamente al 19' con l'ala sinistra Rosar e al 21' con l'ala destra Bianchini che sfrutta con tempestività e decisione un lungo traversone ricevuto dall'ala sinistra Rosar. Il gioco degli ospiti si fa piacente ma la Libertas riesce ugualmente, allo scadere del tempo, a ricuperare il terreno perduto. Un fallo di mano di un difensore avversario viene punito con un rigore realizzato da Poropat.

Nella ripresa la Libertas gioca meglio ma non conclude un gran che per la indecisione del reparto di punta. Le discese degli ospiti sono invece tutte pericolose. Al 14' un tiro di Zaramella sfiora il montante e un minuto dopo un tiro basso di Bianchini trova la porta vuota perchè Pugliese, uscito dai pali, si è scontrato con Poropat. Al 39' Zaramello ha rovesciato in rete un pallone passatogli da Bianchini a distanza ravvicinata.

LIBERTAS: Pugliese, Macor, Silli; Vardabasso, Poropat, Iacobini; Degano, Perini, Beorchia, Posar, Vecchie. PORDENONE: Vecil; Dal Monte, Salvador; Da Ross, Lapage, Dianti; Bianchini, Bragadin, Zaramella, Biasoni, Rosar. ARBITRO: Biasizza di Gorizia.

Successo a Montebello del trotto montato

VINCE UGONOTTO DINANZI A NINELLA — LE CORSE ODIERNE

Il pubblico accorso ieri in gran numero all'ippodromo di Montebello ha decretato alla corsa di trotto montato un successo impensato. I cavalli si sono presentati in bell'ordine allo starter che non ha avuto difficoltà a convalidare un segnale ordinato. Avido, come già era accaduto durante gli allenamenti, si è preso subito un largo margine di vantaggio nei primi metri. All'andatura sostenutissima instaurata dal cavallo montato dal serg. magg. americano Koslucher nessuno ha resistito al primo istante. Ultimo Ispano, montato dal mar. Miller, si è prodigato al largo. Più riservati sono apparsi Ugonotto con Barale e Ninella con il cap. Leaver. Quando, a 400 metri dal traguardo Avido ha sbagliato, Ugonotto e Ninella si sono messi in luce terminando nell'ordine, incitati a fruste alzate dai loro fantini. Terzo, dopo un magnifico inseguimento, era Attaccato, condotto con energia da Mr. Wan.

Il successo spettacolare e tecnico della competizione indurrà certamente gli organizzatori a non tralasciare l'inclusione di altre prove al montato nei prossimi mesi. La piena soddisfazione del pubblico si è manifestata con la richiesta del giro d'onore al vincitore Ugonotto, che ha segnato il tempo di 1.30.9 al chilometro. Le altre corse sono state vinte da Giuturna, Aldifà, Candido, Questa Rosa, Irzina, Partenico.

Il convegno odierno che avrà inizio alle ore 13.30 presenterà quale prova principale il Premio dei Falchi, incluso nel Totip, con il seguente campo di partenti: Sofista, Trucco, Datura, Panisco, Elettrodo a m. 1680; Sparta, Probo, Gregoriano a m. 1700; Lady Jeritza a m. 1720.

I campionati regionali di scherma a Gorizia

Organizzati dall'Unione Ginnastica Goriziana, con la collaborazione del Comitato IV Zona della Federazione italiana di scherma, avranno luogo oggi a Gorizia i campionati regionali giuliani alle tre armi e fioretto femminile. Le gare, alle quali parteciperanno i migliori schermidori di Trieste, Gorizia e Udine, avranno inizio alle ore 9.15 col fioretto maschile, cui seguiranno gli incontri di fioretto femminile. Nel pomeriggio, alle 14.30, avrà inizio la gara di spada, al cui termine avrà luogo il torneo di sciabola che concluderà la manifestazione.

Il peso leggero Paddy De Marco ha battuto ieri sera al Madison Square Garden di New York il campione mondiale dei pesi piuma Sandy Saddler ai punti in 10 riprese. Il combattimento ha dato luogo a numerose scorrettezze.

Verso il campionato europeo di calcio

Stoccolma, 8

Il giornale «Idrottsbladet» afferma che nel prossimo anno avrà probabilmente luogo, con l'appoggio della FIFA, un campionato ufficiale europeo di calcio. Secondo il giornale svedese, Ottorino Barassi starebbe studiando il piano per il campionato, che sarebbe aperto a tutti i Paesi europei e sostituirebbe in certo senso la Coppa dell'Europa Centrale.

L'«Idrottsbladet» osserva che il torneo presenterebbe particolare interesse per quelle nazioni che, essendo i loro campionati su base professionistica, non potranno mandare a Helsinki per le Olimpiadi le loro migliori rappresentative. Il primo torneo sarebbe organizzato dall'Italia, e Barassi avrebbe affermato che Inghilterra, Francia, Svizzera, Spagna e Austria sono assai interessate al progetto. Si pensa che anche Germania e Portogallo prenderebbero parte alla competizione mentre i Paesi scandinavi e la Jugoslavia, paesi dilettantistici, preferirebbero inviare le loro nazionali a Hensinki e astenersi per il primo anno dal campionato europeo.

La Serie C di rugby

A. R. Triestina-Buro Boys 14-0

La nuova squadra triestina, erede della Giovinezza, ha piegato con punteggio netto la giovane compagine milanese. L'incontro non ha però offerto nulla nè dal lato tecnico nè da quello agonistico, essendosi i locali rivelati privi di fiato e gli ospiti privi di esperienza. Hanno segnato, nel secondo tempo, Battaglia, Delli Compagni, Avian e Simoncelli una mèta ciascuno, e Caproni ha realizzato una trasformazione. Il primo tempo si era chiuso alla pari con zero a zero.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Triestina-Legnano, campionato di serie A - Stadio comunale, ore 14.30.

San Giovanni - CRDA Monfalcone, campionato di promozione - Campo di S. Giovanni, ore 14.30.

RUGBY

Edera Rugby - Udine Rugby, campionato di serie B - Campo di via Flavia, ore 14.30.

PALLACANESTRO

Società Ginnastica Triestina-Ginnastica Roma, campionato maschile di serie A - Sede della Ginnastica Triestina, ore 17.30.

IPPICA

Corse al trotto, ippodromo di Montebello, inizio ore 13.30. Premio dei Falchi, lire 300 mila, m. 1720, corsa Totip.

S.G.T. - Roma di pallacanestro si giocherà oggi alle 17.30

L'atteso incontro di serie A di pallacanestro fra una delle capoliste, la Ginnastica Roma e la locale Ginnastica Triestina, è stato anticipato alle ore 17.30 di oggi. Sempre nella palestra dei biancocelesti, in precedenza a Roma-Ginnastica, sarà giocata una partita fra le cestiste della Ginnastica e quelle della F.A.R.I., valevole per il torneo di apertura.

Ginnastica Triestina: Fabiani, Carbonini, Posar, Furlani, Damiani, Magrini, Lucev, Porcelli, Vidulli, Venuti; Ginnastica Roma: Cerioni, Ferretti, De Carolis, Marietti, Palermi, Asteo, Pavieri, Margheritini, Fortunato, Stacchi.

LA PARTITA CHE BISOGNA VINCERE

OGGI TRIESTINA-LEGNANO

La vigilia dell'incontro Triestina-Legnano non ha portato novità all'infuori di quelle meteorologiche: l'ascesa del termometro e il leggero vento hanno prosciugato il campo che ieri nel pomeriggio si presentava in condizioni perfette. I giuocatori più leggeri — l'esile mezz'ala svedese Palmer in modo particolare — non avranno dunque a lamentare svantaggi di sorta. La squadra del Legnano è giunta a Trieste nel pomeriggio di ieri, attesa dalla staffetta Memo Trevisan. E' stata confermata la formazione preannunziata con il portiere Angelini, già dell'Udinese, i terzini Cuscela e Pian, i mediani Lupi, Tubaro e Revere, gli attaccanti Mozzambani, Trevisan, Ejdefjäll, Palmer, Filippini. Si noti lo squilibrio di una tale prima linea: la parte destra con Mozzambani e Trevisan è tanto più forte della parte sinistra presentante il mediocre italo-svedese Filippini e il brillante ma spesso inconsistente Palmer. Sulla carta, il reparto più efficiente del Legnano è quello di mezzo che si vale del bravo e instancabile, seppur leggero Revere, e di Tubaro che, se riesce a frenare le esuberanze del sistema nervoso, è sempre un giuocatore rispettabile.

La Triestina ha osservato il normale regime di preparazione solito delle giornate di fine settimana: una seduta teorica e pochi esercizi di «souplesse»; i giuocatori e l'allenatore hanno fatto vita in comune durante il pomeriggio (hanno assistito all'incontro Libertas-Pordenone) e in serata. Stamane si ritroveranno nuovamente riuniti e assieme consumeranno la colazione in un ristorante cittadino. Quasi sicuro è che la formazione non subirà mutamenti, presentandosi come a Padova con Nuciari; Belloni e Zorzin; Giannini, Marucuzza e Begni; Boscolo, Petagna, Ispiro, Petrozzi e De Vito. I giuocatori, compresi della grande importanza della partita — che, vinta, darebbe loro la possibilità di ricongiungersi nella classifica con il gruppo oggi sovrastante ma che, perduta, li relegherebbe quasi senza scampo nel piano più basso della graduatoria — promettono di compiere a fondo il loro dovere senza concedersi tregua e senza darne all'avversario.

Per la partita, che avrà inizio alle ore 14.30, saranno praticati i soliti prezzi, però con l'aggiunta della quota per l'assistenza invernale.

Colonna vincente del 31.o Concorso V 6: prima corsa N. 2, Bobino; seconda corsa N. 2, Faloppa; terza corsa N. 2, Paprica; quarta corsa N. 5, Universo; quinta corsa N. 7, Sassone; Sesta corsa N. 2, Ugonotto. Nella zona delle Tre Venezie non si è registrato alcun vincitore che abbia totalizzato sei punti, conseguiti da alcuni giuocatori nel resto d'Italia.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Perchè *è prodotto dagli inventori del cioccolato al latte, specializzati da oltre un secolo nella lavorazione del cioccolato, e rinomati in tutto il mondo per quella del latte;*

perchè *è ottenuto con puri ingredienti naturali accuratamente selezionati, su formule che lo hanno reso ovunque famoso, con metodi ed impianti modernissimi affidati a tecnici continuatori di una preziosa tradizione;*

perchè *è un alimento energetico, sano e delizioso per Voi ed i Vostri bambini;*

perchè è garantito da una grande marca che conoscete fin da quando... siete nati e che merita la Vostra fiducia.

100 grammi di Cioccolato Nestlé danno all'incirca le stesse calorie di 6 uova o di 800 gr. di latte fresco.

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

DONI natalizi? A rate da Kleinmann! Manifatture I qualità a prezzi di vetrina. Condizioni favorevoli. Rossini 16 (negozio). 51144 M

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

CUOCO marittimo esercente trattoria Corona Roiano, offresi trattoria mensa o cucina. Tel. 5479. 51139 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CAMERIERE brave tuttofare sistemiamo subito presso famiglie signorili. Buoni stipendi, trattamento ottimo. Richiedesi moralità. Scrivere ufficio collocamento, via Flaminia 171, Roma. 6292 B

DOMESTICA stabile capacissima, con referenze, cercasi. Via Roma 22, primo. 70334 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE eseguisce stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 70330 C

A. RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio in giornata. Coslovich, Bar Fulvio, Ginnastica 5. 70314 C

AMMINISTRATIVO qualsiasi lavoro, già funzionario, offresi anche per ore oppure guardiano notturno con lavoro ufficio. Serietà, correttezza, onestà. Cassetta 14845 C, U.P.I.

BANCONIERE abile salumi, formaggi, offresi. Cass. 14856 C UPI

CASSIERA gerente negozio mansioni fiducia, offresi. Massima garanzia. Cass. 14864 C UPI.

CUSTODI con propria abitazione trasportabile offronsi, miti pretese. Cass. 24245 C UPI.

GIOVANE 25-enne, patente terzo grado, ottime referenze, offresi ufficio o ditta per qualsiasi mansione. Cassetta 123 C UPI.

LAVANDAIA a domicilio offresi. Indirizzo UPI 51021 C.

LUCIDA rimoderna mobili pianoforti anche a domicilio, falegname via Parini 17. 70310 C

MAGAZZINIERE pratico ramo spedizioni offresi qualunque posto purchè decoroso. Ind. UPI 51129 C

PANTALONAIA capacissima confezione misura offresi. Dell'Angelo, Boccaccio 14. 51018 C

PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, specializzato ripara, garanzia. Canova 2, tel. 90-306. 51169 C

PITTORE stanze, cucine, appartamenti. Prezzo mite. Via Procureria 6, quarto. 51131 C

PROPRIETARI: case, negozi, bar, trattorie, autotassametri, ecc. ecc., disbriga in giornata tassazione legge Vanoni. Via Coroneo 29, presso Pepi Clun. 51146 C

SIGNORINA 18-enne, pratica ufficio, dattilografia, italiano, sloveno, volonterosa, svelta, offresi. Cassetta 14873 C UPI.

SIGNORA corrispondente tedesco inglese offresi a ore. Eventualmente lezioni. Cass. 24214 C UPI.

STENODATTILOCONTABILE diciannovenne, cognizioni inglese, francese, offresi, miti pretese. Indirizzo UPI 51129 C.

STENODATTILOGRAFA comptometer, conoscenza lingua inglese, 15-enne principiante, offresi a seria ditta. Locoselli, via Molino a vento 106. 51156 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 70337 C

20-ENNE, bella presenza, offresi commessa o praticante ufficio o bar. S. Nicolò 30, portineria. 51219 C

CC ARTIGIANATO L. 25

A. RADIORIPARAZIONI, preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stanci. Telefono 93.497, Gatteri 47. 51167 CC

GIACCHETTONI pelle, giubbetti su misura, riparazioni qualsiansi: Coroneo 5-I. 50705 CC

IMPERMEABILI, recenti modelli, convenientissimo, Valdirivo 11, laboratorio specializzato confezioni, rivolture, riparazioni. 51161 CC

PELLICCE pronte e su misura; trasformazioni, riparazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4, telefono 77-43. 51014 CC

PENSIONATO particolare attitudine lavori meccanici eseguisce riparazioni in casa. Scrivere Cassetta 14868 CC UPI.

RIPARAZIONI giocattoli meccanici elettrici, celluloide bambole teste parrucche. Coroneo 1. 51145 CC

SARTA uomo confeziona cappotti mantelli, specialità calzoni donna. Barriera Vecchia 14-III, porta mezzo. 51246 CC

SARTA confeziona cappotti vestiti pure bambini, prezzi modici. Ind. UPI 70332 CC.

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

AFFIDIAMO lavoro domicilio, ottimo guadagno, ovunque. Scrivere Ditta Mad, Riccione. 6384 D

AMBOSESSI desiderosi intraprendere carriera drammatica, cercansi. Cass. 24234 D UPI.

DISEGNATRICE pratica tempera cercasi, Studio Valenti, via Mazzini 44. 70341 D

GARZONA modista 14-enne cercasi prontamente. Giorgi, S. Spiridione 1-II. 51202 D

FORTE guadagno offresi lavoro continuativo facile decoroso serio proprio domicilio. OCLAD, Massa Macinaia (Lucca). 6351 D

IMPORTANTE società assicuratrice cerca capace elemento per lavoro esterno. Buone provvigioni e stipendio. Offerte dettagliate Cassetta 24243 D UPI.

LAVORO in serie facile continuativo, offre seria industria lavorazione domicilio mediante stipulazione regolare contratto. Informazioni gratis. ILCA, S. Lorenzo (Riccione). 6279 D

MANICURE cercasi. Salone Civita, via Carducci 16. 51237 D

OFFRIAMO lavoro cottimo lavorazione cartoline. Istruzioni gratuite. «Propaganda Lingotto», Torino. 6380 D

PARRUCCHIERA con clientela cercasi, condizione metà introito. Ind. UPI 70342 D.

PESCIVENDOLO con patente, ottime referenze, cercasi. Tel. 81-14.

RAGIONIERE contabile cercasi. Offerte Cass. 24236 D UPI.

RAGAZZETTA 14-enne robusta cerca negozio fiori. Battisti 20. 51224 D

RAGAZZO 15-17-enne forte svelto per triciclo cercasi. Bar Alpino, ore 10-12. 70343 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA vuota con comodo cucina, presso anziani, cerca impiegato statale con moglie senza figli, disposti assistenza e pagare affitto anticipato. Scrivere Cass. 14874 E, U.P.I.

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, cercano coniugi, poco disturbo. Cass. 24239 E UPI.

CAMERETTA anche vuota cerco, possibilmente pianoterra, entrata indipendente, anticipando più mensilità. Cass. 24240 E UPI.

CAMERINO cerca operaio occupato stabile. Rivolgersi luogo di colazione Molino Vento 5. 70301 E

ROIANO o Barcola cerca stanza impiegato stabile, solo. Imbriani 3, stireria. 14855 E

VUOTE due camere oppure camera camerino, cercansi. Offerte Cassetta 24230 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

ARREDATO ufficio 2 stanze telefono centro affittasi. Cass. 24261 F UPI.

CAMERA signorile, bagno, telefono, posizione centrale, affittasi. Telefono 90572. 51190 F

INDIPENDENTE, volendo attigua, mobiliate, possibilità stufa gas, affittansi serio impiegato stabile solo, centro. Cass. 14871 F UPI

MATRIMONIALE bagno telefono, presso signora sola, affittasi. Telefono 91962. 70311 F

MATRIMONIALE eventualmente uso pranzo, telefono, acqua corrente, unici subinquilini, affittasi. Ind. UPI 70335 F.

MATRIMONIALE, bella, soleggiata, comfort, interno, bagno, telefono, affittasi. Telefonare 26263.

MOBILIATA ingresso libero, centrale, vitto, due amici, unici subinquilini. Informazioni Bar Loggia, dietro Municipio. 51179 F

(Continua in 6.a pagina)

AFFEZIONI BRONCHIALI
CEROTTO
REUMATISMI
BERTELLI
DOLORI DI SCHIENA

Olio BERIO

ATTENZIONE ALLE OMONIMIE

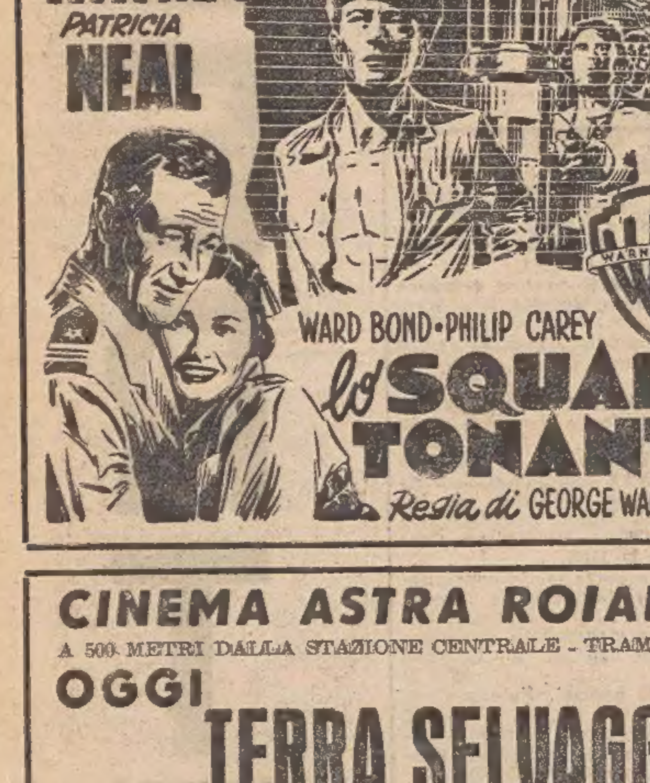
FRATELLI BERIO
IMPERIA (ONEGLIA)
DEPOSITO DI TRIESTE
Via Carlo Ghega 6 — Tel. 4770, 5834

PER I VOSTRI DENTI LO SPAZZOLINO MIGLIORE

Voi siete orgogliosi dei vostri denti, ma ricordatevi che basta uno spazzolino inadatto per rovinarli irrimediabilmente. Usate con fiducia gli spazzolini Acca Kappa! Per la loro forma razionale, la qualità e la lavorazione delle setole, i numerosi modelli degli spazzolini Acca Kappa vi assicurano una dentatura sana e splendente.

ACCA-KAPPA
GLI SPAZZOLINI IN PURA SETOLA CINESE
H. KRÜLL - SOC. AN. TREVIGIANA - TREVISO

OGGI al CINEMA ARCOBALENO



CINEMA ASTRA ROIANO
A 500 METRI DALLA STAZIONE CENTRALE - TRAM 5, 6, 8
OGGI
TERRA SELVAGGIA
UN MAGNIFICO TECHNICOLOR DELLA METRO
con
ROBERT TAYLOR
«Pronto alla vendetta, appassionato nell'amore»
Ambiente riscaldato ad aria condizionata

OGGI AL CINEMA ITALIA
LA PARAMOUNT FILM PRESENTA UN FILM DI ECCEZIONALE BELLEZZA:
LA MIA VITA PER TUO FIGLIO
LA PIU' PROFONDA ED UMANA INTERPRETAZIONE DI
LIZABETH SCOTT e ROBERT CUMMINGS
Il germoglio di una nuova vita, e l'offerta suprema di una donna

OGGI al CINEMA MASSIMO
LA COLUMBIA PICTURES PRESENTA
Johnny WEISSMULLER (Tarzan)
IN UN FILM TRAVOLGENTE:
La LAGUNA della MORTE
con
Buster CRABBE - Anita LHOEST
Nella jungla selvaggia e misteriosa, un uomo solo alla caccia della donna-leopardo!

la lucidatura dei pavimenti e dei mobili si fa con la **HOOVER**
LA LUCIDATRICE PIÙ MODERNA L. 52.500
HOOVER ITALIANA - VIA CERVA 39 - MILANO - TEL. 792-292

(Continuaz. dalla 5.a pagina)

MOBILIATA bella, comodità bagno, affittasi impiegata. Gatteri 7, secondo, sinistra. 51133 F
MOBILIATA bellissima ariosa, centro, affittasi persona sola. Indirizzo UPI 58216 F.
STANZA con bagno offre piccola famiglia (padre figlio) cambio lavori casa, a seria sola. Cassetta 14849 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, Stenografia, Contabilità, Ricalco. Corsi modernissimi: 45 giorni: 2500. Diplomi. Inizio immediato. ICCO: Teatro 1. 51211 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria, confezione, corsi 1-4 mesi. 70326 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G
ENGLISH young lady for a child four years old wanted. Apply: Sanchini, via Carducci 6. 70339 G
LEZIONI di fisarmonica, teoria, solfeggio, pratica) per chi non ha orecchio. Vecchione, piazza Foraggi 2. 70276 G
MAESTRA impartisce lezioni anche domicilio. Vicolo delle Ville 10, tel. 71-51. 51042 G
PIANOFORTE insegna diplomata pure perfezionamento. Strada per Longera 8 porta 1. 51180 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

BORSETTA bambina contenente occhiali vista smarrita piroscafo Muggia 25 novembre. Generosa mancia telefonare 94235. 70328 H
DENTIERA smarrita autobus P giovedì sera viale III Armata. Mancia consegnandola autisti. 51241 H
GENEROSA mancia verso restituzione binoccolo tracolla dimenticato giovedì loggione Verdi. Indirizzo UPI 51160 H.

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. AFFITTANSI verso contributo ricostruzione, in stabile centrico, signorile, tutte comodità, ascensore, appartamenti di 1-2 stanze accessori consegna 1952. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 2443 I
ABITAZIONI 2 ammezzato pronte 1952, affittansi verso contributo spese. Impresa Costruzioni, Crispi 3, secondo. 70327 I
APPARTAMENTO 3 stanze completo accessori Udine scambiasi con uguale Trieste. Cass. 14861 I UPI
CAMERA cucina scambiasi con camera in più, verso compenso. Valente, via Guardia 12. 51080 I
CAMERE 3 cucina giardino scambio con quartiere. Cass. 24247 I U. P. I.
CAPANNONE cortile vasti, adatti industria, garage, depositi, affittansi. Prevosti, piazza Garibaldi 4-II, ore 16-18. 51245 I
LOCALE completo da calzolaio affittasi. Rivolgersi via Giuliani 27, Festa. 70347 I
LOCALE macelleria equina, pescheria, latteria, bazar, cedo. Caffè Moncenisio, Francesco. 70313 I
LOCALI esercizio industria magazzini, affittansi centro Monfalcone. Area coperta mq. duecento, forza motrice, cortile, appartamentino attiguo. Ongaro. 1223 I
MAGAZZINO affittasi, via S. Francesco, tel. 90676. 51223 I
QUARTIERE camera cucina scambiasi per 2 camere cucina, ricompensa denaro. Bar Domingo, piazza Goldoni. 51222 I
QUARTIERE cederebbe distintissimo cambio 2 stanze in quartiere condominio, presso sola. Telefonare 24044. 5151 I
QUARTIERE in costruzione 2 camere cucina, bagno, in casa nuova S. Giovanni, affittasi contribuendo spese. Cass. 24241 I UPI.
QUARTIERE libero 2 camere camerino, cucina, cantina, affittasi. Bar Aprilia, via Ginnastica. 51231 I
STANZE due centralissime cedonsi uso ufficio, condizioni favorevoli. Cass. 14870 I UPI.
UFFICI centralissimi, affittansi subito Monfalcone. Telefonare Ongaro 538, 626. 1224 I
UFFICIO posizione centrale I piano telefono, affittasi. Pellico 1, sinistra. 51206 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina vuoto, cercano affitto Barcola coniugi soli. Condizioni: Cassetta 24263 L UPI.
APPARTAMENTO cercasi, minimo 4 stanze, zone centrali, compensando. Libero subito. Cassetta 14879 L UPI.
CAMERA soffitta vuota cercasi. Telefonare 26654. 51221 L
MAGAZZINO dal 13 al 23 dicembre prenderei in affitto, pagando bene. Cassetta 18479 L UPI.
MAGAZZINO interno anche umido cercasi. Telefonare 28-283. 123 L
PER rappresentanza diplomatica cercasi appartamento sette stanze. Telefonare nella mattina al 95-109. 70278 L
QUARTIERE 2-3 stanze cercasi prontamente, contribuendo spese. Telefonare 24405. 70304 L
QUARTIERE 3 camere e cucina, cerco. Cass. 14857 L UPI.
QUARTIERINO possibilmente centrale, cercasi affittanza, compenso spese 400 mila. Cass. 24253 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A.A. CUCINE economiche a legna e carbone, a gas, elettriche, grandioso assortimento in ogni grandezza. Prezzi eccezionali. Magazzino Mazzini 12. 51209 M
A. CUCINE economiche «Zoppas», «Stice», fornelli gas elettrici, tubature fumo. Rateazioni. Deposito via S. Lazzaro 16. 14851 M
ABITI sera bellissimi vendonsi. Galilei 26-II, sinistra. 51244 M
ABITO blu statura media robusta, occasione vend. S. Nicolò 2-I. 51239 M
BAGNI completi: vasche, lavandini, bidet, rubinetteria cromata, scaldabagni gas, elettrici. Magazzino, Mazzini 12. 51209 M
BINOCCOLI 6×30, 8×60; Leica 1:2; Robot tele Xenar Xenon 1:1,5 vendonsi. Telefonare 23674. 51242 M
CANARINI cantori vendo lire 2000. Viale Miramare 41, p. 2. 51243 M
CANE, cagna lupo siberiano vendo. Ind. UPI 51143 M.
CAPPOTTO ragazzo 12-14-enne, quasi nuovo, vendo. Petrarca 7, porta 3. 51225 M
CAPPOTTO uomo lana, aspirapolvere Electrolux svendonsi. Ghiberti 3-III, porta 11. 51228 M
CARROZZELLA seminuova doppio uso vendesi. Campi Elisi 1, porta 12. 51122 M
CASCHI parrucchiere vendonsi. Salone Civita, via Carducci 16. 51237 M
CONTAX ultimissimo tipo nuova occasione, Biotar 1:2 azzurrato, vend. S. Francesco 31 p. 13. 51077 M
CORREDINO neonato carrozzella seta biancheria pelliccia vendonsi. Telefono 91441. 51238 M
CUCINE economiche ai migliori prezzi, vendita rateale. Cascella, Largo Piave 3. 51101 M
DISCHI sinfonici operistici ballabili grammofono valigia vendonsi. Mazzini 46, III, interno, Bon. 70329 M
FISARMONICA, binoccolo, dischi, supergrammofono, straoccasione vendonsi. Carpison 7, porta 6. 51236 M
FISARMONICHE marca fama mondiale, pagamento piccole rate. Punzo, Carducci 10. 51032 M
FOTOGRAFICHE sincronizzate: Sonne 1:2 Leica Closter, occasione vendonsi. Bonomo 7, villa. 51203 M
MACCHINA mobile Singer garantita vendesi occasione, Corso Garibaldi 6-I. 51142 M
MACCHINA 10×27 per calze, sciarpe, vend. Sonnino 27-II. 70340 M
MACCHINA Singer perfetta buonissima garanzia 10.000 vend. Settefontane 12, interno. 70320 M
MACCHINA scrivere occasione vendesi. Caccia 3-IV, Severi. 70319 M
MACCHINE cucire occasione Singer rientranti vendonsi con garanzia e scuola ricamo gratuita. Tullio, Trieste, Battisti 12 tel. 6533; Monfalcone, Corso 28 tel. 772. 70331 M

TESSILVALLI *Domani lunedì 10 dicembre*
C. Corso 3 - Telefono 24631
TRADIZIONALE VENDITA
Scampoli A PREZZI di STRENNA
Per l'occasione, saranno praticati sconti speciali su tutti gli articoli a vendita normale di stagione - Ricco assortimento tessuti - pomeriggio-sera
TESSILVALLI
C. Corso 3 - Telefono 24631

MACCHINA Singer lussuosa nuova occasione; altra 26.000. Facilitazioni. Maiolica 13-III. 70350 M
MACCHINE maglieria Dubied nuove originali svizzere, vendita aghi accessori e lana Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12 tel. 6533; Monfalcone, Corso 28 tel. 772. 70331 M
MACININO grande elettrico, stufa segatura, stufa gas, vendonsi. Buffet Verdi, piazza Tommaseo 1. 51171 M
PELLICCE tutti tipi e qualità, colli, guarnizioni. Trasformazioni, riparazioni. Casa della Pelliccia. Zonta 4, tel. 77-43. 51014 M
PELLICCE assortimento prezzi imbattibili. Piazza Borsa 11, secondo, Pellicceria Martora. 51127 M
PELLICCE pelliccette guarnizioni colli lupo 4500 persiano 5500. Ginnastica 21. 70351 M
PELLICCIA agnello misura media vendesi. Via Giuliani 11-II, destra. 51155 M
PELLICCIA ratmousqué al naturale nuova 220.000 occasione vend. Gatteri 60-II, sinistra. 70298 M
PELLICCIA interna pannofix marron, impermeabile uomo uso lavoro, vend. Pettinaroli, Carpison 7, mattinata. 51159 M
PELLICCIA bambina vendesi. Via Commerciale 32, porta 11, telefono 27955. 51168 M
RADIO a rate da 1500 mensili in poi, anche senza anticipo, nessuna maggiorazione sui prezzi. Cucine economiche Fargas a carbone e legna. Bollitori a gas e gas liquidi. Troverete da Radiotecnica, via Fonderia 2-II (angolo via Solitario telefono 93552, che vi offre un vasto assortimento ed a prezzi eccezionalissimi alla portata di tutti: radio, radiogrammofoni a soprammobile, radiofonobar e fonotavolini delle migliori marche mondiali: Telefunken, Minerva, Phonola, Kennedy, Irradio ecc., nei modelli piccoli e grandi di ultima creazione. Ritiriamo il vostro apparecchio vecchio scontandovelo il massimo. Lunga garanzia, assistenza tecnica gratuita. Riparazioni accurate, preventivi gratis. Ricordate: da Radiotecnica, tutto a rate! Via Fonderia 2-II (angolo via Solitario), telefono 93552. 70333 M
RADIO portatile occasione vendesi, Mioni, Teatro 2-II. 51132 M
RADIO primarie marche vendita rateale 18.000 in poi. Stanci, Gatteri 47. 51167 M
RADIO Siemens 13.000, piccolissima Philips, vend. Crispi 17, terzo, sinistra. 70322 M
RADIOFONOGRAFO C.G.E. mobile lusso, altra piccola, vend. Amicis 19, scala M, porta 13. 51218 M
RADIOGRAMMOFONO, formato piccolo; macchina scrivere; fotografica, binoccolo, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 70329 M
REGISTRATORE cassa L. 40.000 cambio con confezioni, scarpe. Via Roma 18, 27537, Lazzarini. 51163 M
SCARPE americane tutto cuoio tacco alto piccole misure lire 1200. Via Gelsomini 10. 51220 M
SPARHERD Patent N. 2 anteguerra. Viale XX Settembre 41, porta 26. 70344 M
STUFE americane fuoco continuo occasione. Sergio 9, mattinata, telefono 93-532. 70348 M
TAPPETI quadri oggetti diversi vendo. Romagna 4-I. 51227 M
VESTITI, cappotti, pelliccia (nutria) uomo, finissimi, seminuovi, statura normale un po' forte, camicie, cristalli, vendonsi occasionissima, Comar, XX Settembre 60, mezzanino. 51229 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008.
BETONIERA capacità 250-350 cm. acquistasi. Telefonare 95572. 51194 N
PESA decimale, centesimale, macchina scrivere, sacchi juta acquisterei soltanto occasione. Iurlaro, Bar Alpino. 70343 N
SPECCHIO 70×90 circa compero. F. Venezian 1, portiere. 51240 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A.A. ACCERTATEVI prima di fare acquisti. Visitate negozio mobili Valentini, Battisti 12. Camere letto, pranzo, tinelli, cucine, ecc. Qualità, prezzi imbattibili. Garanzia. Condizioni favorevolissime. 70321 NN
A. MATRIMONIALE bellissima moderna vendo grande occasione. Molinovento 44, pianot. 70325 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri bar librerie, cartelliere, scrivanie, tavoli, poltroncine, sedie, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18 mila, letti stipo 15.000, brande 5000. Grandioso assortimento materassi 3000, lettini 5000, seggioloni 1500, culle 1000, cucine, matrimoniali, tinelli, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 70294 NN
ACQUISTATE fabbrica mobili Giglietta, via Conti 10: matrimoniali cucine lusso e comuni, pezzi sciolti, grandi ribassi, prezzi fabbrica, assumonsi ordinazioni, lunghe rateazioni. 29 NN
APPROFITTATE, apertura nuovo negozio del mobilificio «Casa Mia» via Battisti 6, dove troverete un ricco assortimento di ogni tipo di mobili per l'arredamento della Vostra casa. Garanzia assoluta. Prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento. 51184 NN
CAMERA pranzo occasione sposi, vendo. XX Settembre 60-II p. 12. 70323 NN
CAMERE cucine modernissime propria produzione prezzi fabbrica. Fonderia 10, interno. 51097 NN
CAMERE letto, salotti, cucine, prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento convenientissime. Punzo, Carducci 10. 51032 NN
CUCINA bella forte vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18.
CUCINE moderne nuove prezzo reclame vendo. Cinema Lumiere, San Sabba. 51198 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN
FALEGNAMERIA Bon vende camere cucine tinelli lettini a prezzi di assoluta concorrenza anche a rate. Via Settefontane 51.
MATRIMONIALE 4 porte noce nuova panniforti garantita vendo urgentemente straoccasione migliore offerta. (Partenza). Veltro 29 (laterale Molinovento). 51135 NN
MATRIMONIALE noce scura moderna, seminuova, e cucina lussuosa, vend. straoccasione. Indirizzo UPI 51199 NN.
MATRIMONIALE panniforti vendesi occasione. Gatteri 54, terzo, porta 8. 51124 NN
MATRIMONIALE panniforti vendesi occasionissima. XX Settembre 51, Maizen. 51193 NN
MATRIMONIALE a 4 porte vendo occasione. Via Madonnina 39-I, destra. 51227 NN
MATRIMONIALE ottimo stato, eventualmente materassi lana, vendonsi. Via Derin 21, angolo Besenghi, telefono 97127. 70352 NN
MOBILE bar portapiante tavolino fattura moderna vendonsi. Esclusi rivenditori. Telefonare 26-142. 51197 NN
OTTOMANA ottime condizioni e lampada salottino vend. Telefonare al mattino N. 95652. 70318 NN
PIANINO tedesco incrociato vendesi. Via Oriani 9-II. 10 NN
PIANINO germanico nuovissimo, vera occasione, vendesi. Carducci 32, secondo. 242 NN
PIANINO studio buone condizioni, acquistasi contanti. Informare gentilmente telefono 90688. 93410 NN
PIANINO Mignon viennese vendesi occasione. S. Nicolò 27, Perini. 14710 NN
VISITATE il nuovo negozio mobili della ditta Bailotti. Ideale per gli sposi! Troverete mobili in tutti i tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Via Conti 2 e Pascoli 38, telefono 96344. 78 NN

O COMMERCIALI L. 35

AFFARE: causa mancata apertura cinema, vendesi proiettore completo Fedi V R amplificatori Fedi e 500 poltroncine. Tel. 42197. 51002 O
ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, tel. 29445. 651 O
BOBINATOIO elettrico e sopragitto Rimoldi affittansi. Indirizzo UPI 51208 O.
COMMERCIANTI-industriali, aumenterete affari, prestigio, comodità, costituendovi sede commerciale Roma. Informazioni: Ufficio Recapito, Lazio 9, Roma. 6370 O
ESCAVATORE meccanico a benna strisciante da 600 litri ottimissima produzione noleggiasi. Cassetta 14836 O UPI.
FRANCOBOLLI acquisto collezioni generali eseguisco mancoliste. Marchetti, Milano, Appiani 12. 6382 O
MACCHINARIO lavorazione frutta caldaie rame, pompe, motori elettrici, 15 ql. rame ottone, vendonsi. Fabio Severo 25. 51182 O
MOTORE Diesel marino 125 HP giri 1000 elica 500 completo invertitore ed elica revisionato funzionante vendesi 1.900.000 trattabili. Scrivere A. Gambirasi, Cannaregio 2406, Venezia. 6371 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

LANIFICIO cerca agente viaggiatore provvigione residente Trieste, introdottissimo clientela dettagliante confezionista tessuti province Trieste Gorizia Udine. Referenziare. Scrivere Cassetta 34 T SICAP, Firenze. 6385 P
LAVABICCHIERI brevettato igienico, pratico, economico, cerchiamo piazzisti ovunque. «BIGI», Cannaregio 5297, Venezia. 6388 P
PIAZZISTA per vini liquori e affini, offresi. Cass. 14856 P UPI.
PIAZZISTA capace vendita rateale stoffe assumesi, ottime condizioni. Cass. 24258 P UPI.
PIAZZISTA seriamente introdotto ramo dolciumi cercasi. Cassetta 24259 P UPI.
PIAZZISTA attivo dolciumi cercasi. Indicare età. Cass. 24261 P UPI
RAPPRESENTANTI e depositari cerca importante società, prodotto conosciuto facile smercio, forti percentuali, reddito continuo, per province Udine, Gorizia, Trieste, Padova, Venezia, Treviso. Necessario locale deposito e cauzione. Indirizzare: Fulvio Pasqualis, Cervignano del Friuli. 2336 P
VIAGGIATORE, preferibilmente introdotto Emilia Toscana Lombardia, cercasi. Esigonsi referenze primo ordine, distinta presenza, facile parola. Indirizzare con pretese e scuole: Cassetta 14852 P, U.P.I.

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

A.A.A. PRENOTATE in tempo la Vespa ultimo modello: non attendete l'estate. Consegne sollecite e differite. Rateazioni fino a 24 mensilità. Agenzia via S. Francesco 46, tel. 28940. 70082 Q
A.A.A. MOTOFURGONE Ape portata 2 ql. minimo consumo massima garanzia. Rateazioni fino a 18 mensilità. Consegne pronte. Agenzia via S. Francesco 46, tel. 28940. 70082 Q

A. RUMI bicilindriche 125 turismo, lusso, sport, scooter. Massimi sconti. Facilitazioni pagamento fino 24 mesi. Occasioni: C.M. 125 sport, Matchless perfetta, ecc. Carburatori Dell'Orto, pistoni germanici «KS». Molino Vapore 6. 70349 Q
A. TOPOLINO balestra lunga, altra fuori serie testa Siata occasionissima vend. Sonnino 29, officina Gironda. 51185 Q
APRILIA 1500 vende privato. Via dell'Istria 1, Dovier. 70317 Q
ARIEL 350 vendesi o trattasi Vespa. Pozzo 2, Furlani. 51205 Q
AUTOMOBILI usate Fiat Lancia troverete in assortimento, ottime condizioni, vendita anche a rate, presso Fiat, Filiale di Trieste, via G. Marconi 6, tel. 28722. 51166 Q
AUTOVETTURE nuove e d'occasione vendo, scambio qualunque tipo, anche rate. Torrebianca 4. 51215 Q
BICICLETTA corsa Campagnolo come nuova, vendesi occasione. Bergamasco 2, Cusma. 51110 Q
CICLOMOTORE Cucciolo speciale vendesi occasione in mattinata. Ginepri, via Petronio 5. 51150 Q
GIARDINETTA 500 C vendesi in mattinata. Officina Bilucaglia, via della Valle 4. 525 Q
LAMBRETTA C affarone vendesi. Pomeriggio 14-20, Garage 48, Madonna del Mare. 51207 Q
LAMBRETTA B affarone vendo causa partenza. Belpoggio 17, p. 22. 51232 Q
LAMBRETTA C parabrise vendesi. Conti 19, porta 4, tel. 232481. 51147 Q
MOTOCARROZZINO Bianchi 500 M telaio elastico funzionamento perfetto vendo minimo L. 200.000. Via Donatello 4, porta 5. 51186 Q
MOTOFURGONCINO Lambretta, piena efficienza, rimesso a nuovo, circolante, occasione vendesi. Telefonare 5540. 70315 Q
VESPA 125 attrezzatissima vendesi occasione. Rivolgersi Cine Armonia. 70338 Q
RISCALDAMENTO brevettato per vetture Fiat e Lancia. Montaggio immediato presso Carrozzeria Tlustos, Barcola Boveto 4 tel. 59-26. 70316 Q
SCI bastoni, bicicletta donna, nuovissima, sandali oro 35, vend. Spiridione 6-IV, destra. 51233 Q
500-C ottime condizioni vendesi. Via Caccia 10, autorimessa. 14884 Q
1100-CABRIOLET fuori serie occasione vend. Telef. 91297. 70336 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

ALBERGO libero avviato con giardini, pressi Sagrado, vendo. Manià, Bar Italia, Monfalcone. 2477 R
BAR superalcoolici occasione cedo. Canova 13-IV, destra. 51230 R
CASA libera e avviato laboratorio maglieria vendo. Klanjescek, Lucinico, Gorizia. 2478 R
DISPONGO 2-3 milioni, cerco investimento garantito, eventualmente collaborazione commerciale, preferibilmente abbigliamento. Automobile propria. Cass. 24232 R U. P. I.
IMPRESA costruzioni cedesi ottime condizioni. Cass. 14839 R UPI
NEGOZI uso macelleria bovina salumeria formaggeria gelateria pasticceria ecc. cedonsi prontamente Campo Belvedere, tel. 93039. 51137 R
PICCOLO capitale apporterebbe ragioniere combinazione lavoro. Cassetta 14867 R UPI.
PRIVATO assume gestione oppure acquista cinematografo. Serie offerte Cass. 14878 R UPI.
RAMO dolciario già avviato, cerca socio 2-3 milioni per investimento. Cass. 24261 R UPI.
SPACCIO vini vende privato. Occasione. Indirizzo UPI 70317 R.
150-MILA cercansi, massime garanzie. Cass. 14853 R UPI.
300-MILA cerco, cambio affittanza camera centralissima. Indirizzo UPI 70311 R.
50-MILA cercansi, restituzione 10 mila mensili. Garanzia. Cassetta 14866 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

ANCORA due appartamenti locali affari liberi Casa Bianca via Laghi, Telef. 29020. 51234 S
APPARTAMENTI, locali d'affari vendonsi condominio, facilitazioni Aldisio. Borri, Milano 3, tel. 7493. 70345 S
APPARTAMENTI lussuosi, tutti i conforti, doppi servizi, ascensore, in casa signorile, vendonsi lunedì. Universal, Parini 15. 51188 S
APPARTAMENTO condominio libero, casa moderna, paraggi piazza Garibaldi, 3 stanze, stanzetta, bagno installato, terrazza, poggiolo, soffitta, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, telefono VI piano, vendesi. Offerte Cassetta 2744 S UPI.
APPARTAMENTO mobiliato I piano libero 3 stanze stanzetta cucina telefono, centro, vendo 2 milioni 900.000 contanti. Offerte Cassetta 14858 S UPI.
ASSUMIAMO disponiamo mediazioni ogni affare, compreso Legge Aldisio. Globale, via Milano 14-III. 51154 S
CASETTA città con annesso fondo adatto costruzione vend. Indirizzo UPI 51149 S.
CONDOMINIO libero 3 stanze centro, terreno S. Sabba 1000 vend. Marconi 2, barbiere. 70324 S
CONDOMINIO libero vuoto cercasi stanza stanzetta cucina. Cassetta 24231 S UPI.
CONDOMINIO stanza stanzetta bagno, centro, libero, mobiliato, vend. Ind. UPI 70269 S.
FONDO recintato e chiuso mq. 1500 con capannoni, sito in città, affittasi. Cass. 14869 S UPI.
GARAGE-magazzino mq. 19, condominio, piazza Carlo Alberto, vendesi 900.000. Cass. 14859 S UPI
GRIGNANO 1120 mq. terreno vendesi, posizione incantevole. Informazioni Trattoria Alabarda, piazza Squero Vecchio 2, tel. 7324. 51157 S
MAGAZZINO in condominio cercasi 100-120 mq. possibilmente centro. Scrivere offerte Cass. 14835 S U. P. I.
MAGAZZINO vasto posizione centrale, vendesi prontamente. Cassetta 14839 S UPI.
PRENOTATEVI ultime abitazioni condominio pronte 1952, favorevoli condizioni pagamento a vantaggio acquirenti. Impresa Costruzioni, Crispi 3-II. 70327 S
VILLA moderna, centrale, libera, 5 stanze accessori, terrazza, garage, giardino, cantina, telefono, termosifone, tutti comfort, vendesi. Offerte Cassetta 2475 S UPI.
VILLA signorile libera paraggi via Besenghi, 7 vani servizi, vend. Telefonare 97573. 51235 S

U MATRIMONIALI L. 60

ABBIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, serietà, riservatezza. «Fidens», caselpostale 472, Bologna. 6389 U
CESI procura brillanti sistemazioni matrimoniali, serietà, riservatezza. Caselpostale 7117, Roma.
SIGNORINA 30-enne, priva conoscenze, piacente, relazionerebbe signore distinto, colto, buoni sentimenti, scopo matrimonio. Massima serietà. Inanonime. Cass. 14880 U U. P. I.
SIGNORINA 36-enne, alta, bionda, intelligente, relazionerebbe signore alto bruno, massimo 40-enne, scopo matrimonio. Cass. 24264 U U. P. I.
STATALE ruolo, 49-enne, distinto, buono, alto 1.70, aspetto giovanile, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova con bambina, 35-38-enne, slanciata, bella, carattere buono, impiego stabile. Serietà. Cass. 6 B, S.P.I., Udine. 6326 U
29-ENNE indipendente alto privo conoscenze, cerca signorina, scopo matrimonio. Cass. 14860 U UPI
35-ENNE, laureato, solo, sposerebbe giovane signorina, anche nullatenente, purchè affettuosa, piacente. Inanonime, massima riservatezza. Cass. 14882 U UPI.
48-ENNE, presenza, affettuosa, priva conoscenze, sposerebbe serio, posizione. Carta id. 22.601.009, fermo Posta, Gorizia. 2479 U

V DIVERSI L. 50

CHIROMANTE scientifica trasferitasi dal Corso 31 in via Gatteri 30, riceve 10-12, 14-19. 51125 V
COUTENTE telefono Duplex paraggi Ginnastica-Timeus, cercasi. Telefonare 91975. 70346 V
PER le malattie dei cani, ambulatorio veterinario modernissimo, Piazza della Borsa 7, dalle 17-18 (escluso sabato). Esami microscopici, vaccinazione cimurro, taglio orecchie, ecc. 51200 V

ottima!

la crema **ELAH** con biscotti **DELTA**

Schering
Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici
SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

Il RISO D'ORO è l'unico riso che mantiene intatti gli elementi essenziali alla vita (vitamine e sali minerali). Elementi che la natura ci dona e che l'uomo sinora ha distrutto.

Rappresentante per le Provincie di TRIESTE - GORIZIA - UDINE:
Ditta LUDOVICO FRISI
Via S. Francesco 66/B - Tel. 51-82 - Trieste

APPARTAMENTI
in condominio di 1, 2, 3 stanze, accessori, comodità ascensore, nuova costruzione in posizione centrica, consegna estate 1952 vendonsi a
PREZZI ECCEZIONALI
Informazioni, prenotazioni ore 16-18
IMPRESA COSTRUZIONI TAMANINI Società per Azioni
TRIESTE — VIA LAVATOIO 5 — TELEF. 54-43